ISFOL
ISTITUTO PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI LAVORATORI

I RISULTATI DEL PROGETTO "IT - Implementation of the European Agenda for Adult Learning"

Settembre 2014

Sono autori del testo :

Valentina Benni: Introduzione

Luisa Daniele: Abstract; capp. 1-4; Conclusioni; Proposte; Bibliografia essenziale

Giovanna Spagnuolo: cap. 5; Allegato 2. Repertorio esperienze rilevanti di apprendimento in età adulta

Il progetto "IT – Implementation of the European Agenda for Adult Learning" e tale materiale di diffusione sono stati finanziati per il 75% dalla Commissione europea

Il contenuto di questo rapporto non riflette il parere ufficiale dell'Unione europea. La responsabilità per le informazioni e delle opinioni ivi espresse ricade interamente sugli autori.

(The project "IT – Implementation of the European Agenda for Adult Learning" and this publication has been financed by the European Commission)

(The content of this report does not reflect the official opinion of the European Union. Responsibility for the information and views expressed therein lies entirely with the authors.)

Indice

ABSTRACT 5

INTRODUZIONE 7

1. Lo scenario delle politiche per l'apprendimento in età adulta in Italia 9

2. L'Istruzione degli Adulti 13

3. La formazione continua 17
   3.1I fondi interprofessionali e il Fondo Sociale Europeo 17
   3.2La Legge 263/93, art. 9 18
   3.3.La Legge 53/00 19

4. Approccio e risultati del progetto 21
   4.1Il contesto 22
   4.2I temi trattati nel progetto 23
   4.3Le attività svolte e i risultati conseguiti 28

5. Il Repertorio di esperienze rilevanti di apprendimento in età adulta in Italia: analisi trasversale ed elementi chiave emersi 33

Conclusioni 41

Proposte 43

Bibliografia essenziale 53

Allegati 55
   Allegato 1. Strumenti di rilevazione per il Repertorio delle esperienze rilevanti
   Allegato 2. Repertorio delle esperienze rilevanti di apprendimento in età adulta in Italia

Abstract

Fonti nazionali e internazionali evidenziano alcune costanti in relazione alla qualità delle competenze in Italia: la bassa percentuale di italiani con titoli del ciclo secondario e terziario (58,3% contro una media europea del 75,1%); l'alto numero di abbandoni nei percorsi dell'obbligo di istruzione e formazione (20% dei 15-19enni); l'alta percentuale di Neet (23,2% dei 15-29enni, media OCSE 15,8%); la bassa partecipazione ad iniziative di istruzione e formazione (6,6% contro una media europea del 9,3%).
È evidente come, a fronte di questi indicatori, non sia possibile coniugare nel tempo un livello alto di sviluppo con un livello comparativamente basso di istruzione e formazione. A tali sfide intende rispondere la promozione dell'apprendimento in età adulta che, secondo la definizione data dalla Commissione europea, comprende qualsiasi attività di apprendimento in contesti formali, non formali, informali dai 16 ai 65 anni.
A partire da tale analisi di contesto, il progetto "IT – Implementation of the European Agenda for Adult Learning" ha avuto un duplice obiettivo: da un lato sensibilizzare gli ***stakeholder*** nazionali e locali sulle priorità dell'Agenda europea dell'Adult Learning (AL), dall'altro, diffondere esperienze rilevanti, in relazione all'apprendimento in età adulta, promuovendone la trasferibilità nei contesti meno sviluppati.
I contenuti dell'apprendimento in età adulta sono stati affrontati nel progetto con un approccio tematico e territoriale. I lavori infatti sono stati sviluppati attorno a tre assi tematici (nuove tecnologie; apprendimenti non formali e informali; cittadinanza attiva e coesione sociale), per declinare le priorità dell'Agenda europea sulle politiche e strategie maggiormente rilevanti in Italia. Inoltre, è stata utilizzata la metodologia del ***focus group*** nelle diverse aree del Paese per valorizzare le sperimentazioni periferiche e contribuire alla loro messa a sistema. Nelle tre conferenze nazionali (Torino: ICT; Napoli: cittadinanza attiva e coesione sociale; Firenze: apprendimenti non formali e informali), difatti sono state presentate ai responsabili centrali e regionali le raccomandazioni o le questioni aperte raccolte sui territori.
L'attività di riflessione e confronto che si è svolta nell'arco dei due anni di attività è stata molto partecipata. La considerazione più rilevante e trasversale che proviene dai territori coinvolti è quella di uscire dalla fase di sperimentazione, in particolare nel campo delle nuove tecnologie per la formazione e nel campo del riconoscimento e convalida degli apprendimenti pregressi. Viene invocato un modello di ***governance*** multi-attore, che abbia al contempo un perno in un'amministrazione pubblica centrale e poi locale nelle Regioni.
A partire da tali considerazioni, vengono presentate diverse proposte che offrono indicazioni realizzabili e sostenibili, come contributo all'innovazione delle politiche e delle prassi in materia di AL a livello locale e nazionale, in termini di miglioramento dell'accesso alle opportunità formative ed educative degli adulti.

Introduzione

Il presente lavoro costituisce il Rapporto alla Commissione europea sull'esito del progetto "IT – Implementation of the European Agenda for Adult Learning" conclusosi nell'ottobre 2014. Il progetto è stato finanziato per il 75% dalla EACEA – Agenzia Esecutiva per l'istruzione, Audiovisivi e Cultura, nell'ambito del programma Lifelong Learning, e per il 25% da un cofinanziamento nazionale.

L'obiettivo del progetto è stato duplice: da un lato sensibilizzare gli *stakeholder* nazionali e locali sul tema dell'Adult Learning (AL), dall'altro, diffondere esperienze rilevanti, in relazione all'apprendimento in età adulta, promuovendone la trasferibilità nei contesti meno sviluppati. Per questo il Rapporto è indirizzato sia agli attori coinvolti in compiti di programmazione e monitoraggio, ovvero i decisori a livello regionale e a livello centrale, in particolare del settore lavoro e istruzione, sia agli operatori della formazione continua e dell'Istruzione degli Adulti, ivi compresi esperti e parti sociali.

Nel Rapporto il lettore troverà, da un lato, risultati ed evidenze emersi dalle attività progettuali realizzate nel periodo 2012-14, dall'altro, proposte volte a fornire indicazioni sostenibili per accrescere la qualità del sistema dell'apprendimento in età adulta, anche in relazione alla nuova Programmazione 2014-2020.

Nello specifico sono presentati i seguenti risultati:

- delle attività di animazione territoriale, comunicazione e promozione di reti svoltesi attraverso i *focus group* (nove) e le conferenze nazionali (tre);
- della campagna di comunicazione on line sui temi dell'apprendimento in età adulta;
- della banca dati (http://adultlearning.isfol.it/) contente un repertorio di esperienze rilevanti in materia di AL; l'operato del Comitato nazionale di indirizzo del progetto[1].

Le proposte - basate su riflessioni svolte nel corso di tali attività, nonché su analisi ricavate dalle interviste a testimoni privilegiati, dalla letteratura nazionale ed europea e dalla lettura dei dati - intendono fornire indicazioni *evidence-based* secondo la logica del "conoscere per decidere", adottata stabilmente dai principali programmi finanziati dall'Unione europea. Questo con l'obiettivo di fornire un contributo per favorire decisioni politiche e organizzative più adeguate in materia di apprendimento in età adulta per il Paese.

[1] Il Comitato di indirizzo del progetto è composto da rappresentanti di: Ministero del Lavoro, Ministero dell'Istruzione, Coordinamento delle Regioni, Unione Province Italiane, Associazione Nazionale Comuni Italiani, Indire, Agenzia Leonardo da Vinci.

Guida alla lettura

Il Rapporto è organizzato in modo funzionale all'obiettivo di sostenere *policy maker* e operatori nel settore dell'AL nell'adozione di processi decisionali informati (*evidence-based*) e si apre con un esame delle principali questioni aperte in relazione allo sviluppo delle competenze nel Paese e i maggiori temi problematici legati all'apprendimento in età adulta. Segue un esame delle linee politiche e strategie di azione in risposta a tali bisogni. Vengono poi presentate le attività progettuali, a partire dall'analisi del contesto e dei bisogni dei target. In conclusione, sulla base delle evidenze progettuali, delle osservazioni e proposte raccolte nei *focus group*, vengono presentate proposte per lo sviluppo di azioni concrete in riferimento ai diversi target e ai sistemi interessati dall'apprendimento permanente e raggiunti dal progetto.
Il Rapporto si articola in 4 sezioni e un set di allegati tecnici:

- una sezione nella quale vengono presentate le principali componenti del sistema dell'offerta e della domanda di apprendimento in età adulta;
- una rassegna sulle innovazioni normative e sui dispositivi relativi al mondo della formazione e istruzione continua rilevanti rispetto agli obiettivi dell'Agenda Europea;
- una sezione volta a contestualizzare l'intervento, nella quale si illustrano le metodologie adottate e i risultati conseguiti, compresa una analisi delle buone pratiche funzionali agli obiettivi di trasferimento e replicabilità di soluzioni verso territori e target group;
- una sezione conclusiva, contenente proposte e suggerimenti per i diversi *stakeholder* in merito a una più efficace ed efficiente strategia di implementazione dell'Agenda Europea per l'AL.

In breve al lettore si consegna una rassegna delle innovazioni normative intervenute nell'ultimo biennio, un repertorio di esperienze realizzate con successo e trasferibili in contesti diversi e un set di proposte che offrono indicazioni realizzabili e sostenibili, in quanto risultato di una riflessione partecipata tra gli attori del sistema, che possono contribuire a innovare le politiche e le prassi in materia di AL a livello locale e nazionale, in termini di migliore accesso alle opportunità formative ed educative degli adulti.

1. Lo scenario delle politiche per l'apprendimento in età adulta in Italia

Si presentano di seguito le principali questioni aperte in relazione alla qualità del capitale umano in Italia, rilevate da fonti nazionali ed internazionali che evidenziano nel tempo alcune costanti nello scenario nazionale:

1. una percentuale ridotta, pari al 41%, nella popolazione 25-64enne ha conseguito almeno un titolo di scuola secondaria superiore (Isced 3) a fronte di una media europea pari al 48% (*Education at glance*, OECD, 2013);
2. Di questi, solo il 15% degli Italiani di 25- 64 anni ha raggiunto un livello d'istruzione universitario(Isced 4 e 5) rispetto a una media OCSE del 32% (*Education at glance*, OECD, 2013);
3. un quinto della popolazione 15-19enne ha abbandonato la scuola senza assolvere all'obbligo di istruzione e formazione (*Education at glance*, OCSE 2013);
4. in Italia, più di 1 giovane su 5 dai 15 ai 29 anni (23,2%) è senza lavoro, non studia e non segue una formazione professionale (i cosiddetti NEET). L'Italia è al sesto posto in tale classe di età rispetto all'insieme dei Paesi dell'OCSE (media OCSE 15.8%) (*Education at glance*, OECD, 2013);
5. la quota percentuale di popolazione 25-64enne che ha partecipato a iniziative di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'indagine è salita al 6,6% nel 2012 (5,7% nel 2011) ma rimane comunque al di sotto della media europea (9,3% nel 2012) (*Dati Eurostat*, 2012).

È evidente come, a fronte di questi indicatori non sia possibile coniugare nel tempo un livello alto di sviluppo con un livello comparativamente basso di istruzione e formazione, a maggior ragione in un mondo del lavoro e della produzione sempre più vasto e globale. A tali sfide intende rispondere lo sviluppo dell'apprendimento in età adulta che, secondo la definizione data dalla Commissione europea, comprende qualsiasi attività di apprendimento acquisito in contesti formali, non formali, informali dai 16 ai 65 anni.

L'apprendimento permanente nella visione politica nazionale e comunitaria, ha la duplice funzione di contribuire all'occupabilità e alla crescita economica, da un lato, e di rispondere a più ampie sfide sociali, in particolare quella della coesione sociale, dall'altro. Le politiche pubbliche, in questo campo, infatti, devono rispondere, essenzialmente a due sfide strategiche: incentivare l'investimento di privati nella formazione e educazione degli adulti e garantire l'allargamento dell'accesso alle opportunità formative ed educative.

Nello scenario delle politiche pubbliche italiane abbiamo assistito, nel periodo 2012-2014, a grandi passi in avanti nella costruzione di un quadro normativo di riferimento per l'apprendimento in età adulta e per la costruzione di un sistema di individuazione, riconoscimento e con-

valida degli apprendimenti pregressi. Si va dalla definizione di apprendimento permanente, degli standard minimi di servizio e di processo, delle condizioni per la costruzione di reti per l'apprendimento permanente nella legge 92 del 2012, alla definizione di standard di ingresso, di processo e di certificazione nel decreto 13 del 2013. Occorre ricordare che, a partire dalla riforma della legge costituzionale, nel Titolo V "Le Regioni, le Province, i Comuni", del 2001, la materia della istruzione, della formazione professionale, del lavoro è diventata competenza concorrente tra Stato e Regioni. Ciò ha aperto a un processo di ***governanc*e** per certi versi orizzontale, complesso e articolato, che ha comunque portato ad alcuni importanti risultati articolati in Accordi tra lo Stato, le Regioni e gli enti locali. Tali innovazioni normative sono il frutto di un più ampio percorso di riforme che è iniziato dal 2009, e che è culminato nel periodo di dicembre 2012-gennaio 2013 con l'adozione di un consistente pacchetto di accordi che possono essere letti come costituenti l'ossatura della strategia italiana per l'apprendimento in età adulta. L'obiettivo prioritario è accrescere l'accesso all'istruzione e formazione dei 16-65enni, ma anche integrare i servizi e i finanziamenti pubblici al fine di migliorarne l'efficacia. Tali accordi comprendono:

a) l'intesa sulle politiche per l'apprendimento permanente e gli indirizzi per l'individuazione di criteri generali e priorità per la promozione e il sostegno alla realizzazione di reti territoriali;
b) l'Accordo concernente la referenziazione del sistema italiano delle qualificazioni al quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF – Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008);
c) l'Accordo sulla definizione del sistema italiano per l'orientamento permanente;
d) l'Accordo sulla definizione dei percorsi di specializzazione di istruzione e formazione tecnica superiore;
e) l'Accordo sulle linee guida in materia di tirocinii.

Un riferimento a parte merita il processo di riforma e sistematizzazione della disciplina dell'apprendistato nel testo unico approvato con decreto legislativo 167/2011 che identifica nell'apprendistato il canale privilegiato di ingresso per i giovani adulti nel mercato del lavoro. In attuazione a tale decreto sono stati approvati in seguito due accordi: a) l'accordo del 15 marzo 2012 per la regolamentazione dei profili formativi dell'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale e quindi per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e formazione; b) l'accordo del 19 aprile 2012 per la definizione del sistema nazionale di certificazione delle competenze acquisite in apprendistato.
Si presenta di seguito l'andamento normativo, per investimento finanziario e partecipazione dei settori in cui si articola in Italia l'apprendimento in età adulta:

- La Formazione professionale continua;
- L'Istruzione degli adulti;
- L'Italiano seconda lingua per stranieri.

Per ragioni di sintesi, non verranno trattate nel presente rapporto l'offerta di formazione non formale presso le Università popolari, e l'offerta di formazione continua e permanente presso le Università e Accademie del ciclo terziario. Tuttavia tali settori sono oggetto di trattazione nelle osservazioni riportate nelle Proposte.

Tale complessità è necessaria per rappresentare il settore dell'apprendimento in età adulta che, secondo la definizione della Commissione europea, abbraccia: "il periodo da prima della scuola a dopo la pensione (Risoluzione del Consiglio del 27 giugno 2002 sull'apprendimento permanente (GU C 163 del 9.7.2002). L'apprendimento degli adulti è un elemento essenziale del ciclo dell'apprendimento permanente che copre l'intera gamma di attività di apprendimento formale, non formale e informale, sia generale che professionale, intraprese da adulti dopo aver lasciato il ciclo dell'istruzione e della formazione iniziali (Risoluzione del Consiglio su un'agenda europea rinnovata per l'apprendimento degli adulti 2011/C 372/01)".

2. L'Istruzione degli Adulti

Per iniziare la rassegna sulle innovazioni normative e sui dispositivi relativi al mondo della formazione e istruzione continua, occorre partire dall'attività in costante crescita, promossa: a) dalle scuole serali, per quanto riguarda l'offerta formativa del ciclo secondario superiore; b) dai Centri territoriali permanenti – CTP, in via di riassetto come Centri Provinciali per l'Apprendimento permanente – CPIA, per quanto riguarda l'offerta formativa del ciclo secondario inferiore (scuola media) e i corsi modulari brevi per competenze funzionali: *literacy, numeracy* e ICT.
La riforma, approvata con il Decreto presidenziale n. 263 il 29 ottobre 2012, prevede una maggior razionalizzazione dell'offerta formativa sui territori per un utilizzo ottimale delle risorse: i centri hanno lo scopo precipuo di offrire attività formative finalizzate al conseguimento del titolo di studio e di certificazioni riferiti al primo ciclo e al secondo ciclo di istruzione in relazione ai percorsi degli istituti tecnici, degli istituti professionali e dei licei artistici. Vengono quindi meno le attività di formazione permanente e di sviluppo e promozione della persona, per concentrare gli sforzi sull'obiettivo dell'elevamento del livello di istruzione nella popolazione adulta in riferimento in particolare al parametro riguardante i titoli del ciclo secondario superiore.
La nuova norma prevede che ai Centri possano iscriversi gli adulti in età lavorativa, anche stranieri, che non hanno assolto all'obbligo di istruzione o che non sono in possesso di titoli di studio di scuola secondaria superiore.
Inoltre, una novità rilevante della riforma è la possibilità di iscriversi ai Centri per i giovani che hanno compiuto il sedicesimo anno di età e che non sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione o che non hanno adempiuto all'obbligo di istruzione. Rappresenta questo uno sforzo di intercettare e raccogliere la dispersione scolastica, soprattutto quella rappresentata dai numerosi casi di giovani che interrompono il corso di studi e che dopo qualche anno decidono di tornare a completare il percorso anche spinti dal fatto il titolo di secondaria superiore è requisito minimo di accesso a molte figure professionali.
I CPIA realizzano percorsi di istruzione, con riferimento ai seguenti livelli: a) I livello - percorsi di istruzione finalizzati al conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione e i corsi di alfabetizzazione in lingua italiana destinati agli adulti stranieri; b) II livello - percorsi di istruzione finalizzati al conseguimento del diploma di istruzione tecnica, professionale e artistica.
Inoltre, il successivo decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, avente natura non regolamentare: "Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento" del 2012, ha definito i criteri generali e le modalità per personalizzare i percorsi formativi e quindi rendere sostenibili, per lo studente, i carichi orari attraverso: a) il riconoscimento dei crediti comunque

acquisiti dallo studente per l'ammissione ai percorsi del tipo e del livello richiesto; b) la personalizzazione del percorso di studio relativo al livello richiesto, che lo studente può completare anche nell'anno scolastico successivo, secondo quanto previsto dal piano di studio individualizzato; c) la fruizione a distanza di una parte del percorso previsto per ciascun livello; d) la realizzazione di attività di accoglienza e orientamento, finalizzate alla definizione del piano di studio individualizzato.

Nel periodo di transizione alla nuova organizzazione dei CPIA, nel corso dell'anno scolastico 2013 sono stati attivati 9 "progetti assistiti", (ovvero di sperimentazione della nuova organizzazione descritta nella riforma), in altrettante Regioni italiane: Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Campania, Puglia e Sicilia. Inoltre, nel 2013, è stato istituito presso il Ministero dell'istruzione il Comitato Tecnico IdA, ovvero un comitato di esperti per il monitoraggio di tali sperimentazioni.

Altro compito molto rilevante, svolto dai CTP/CPIA nell'ambito dell'Istruzione degli Adulti è quello dell'alfabetizzazione e formazione civica degli immigrati. Infatti, in tema di immigrazione, il Ministero dell'Istruzione ha attivato una collaborazione con il Ministero dell'Interno, nell'ambito della quale sono stati siglati l'Accordo Quadro 11 Novembre 2010 (relativo al test di conoscenza della lingua italiana di cui al DM 4 giugno 2010) e l'Accordo Quadro 7 Agosto 2012 (relativo al DPR 179/2011). In particolare gli articoli 4 e 6 dell'Accordo Quadro del 7 Agosto 2012 definiscono criteri e modalità per lo svolgimento della sessione di formazione civica e di informazione da tenersi presso i Centri Territoriali Permanenti, futuri Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti, che a tal fine possono costituirsi anche in reti. Alla collaborazione fra i due Dicasteri, volta a dare efficacia all'attuazione delle innovazioni normative in materia di immigrazione e integrazione, sono da ricondurre i protocolli di intesa stipulati tra gli enti periferici di entrambi i Dicasteri (Prefetture e Uffici Scolastici Regionali) e i flussi informativi collegati agli adempimenti in essi previsti.

Alla cooperazione interistituzionale fra i due Dicasteri, in particolare nel contesto delle azioni correlate al Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi Terzi – FEI, Azione 1 "Formazione linguistica ed educazione civica", è riconducibile anche l'elaborazione delle "Linee guida per la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana" – contenenti indicazioni per l'articolazione dei livelli A1 e A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.

Nell'anno accademico 2011-12, 1.442 centri, pari al 71% del totale (2.015 scuole serali o CTP/CPIA) sono stati oggetto di indagine nel Rapporto annuale di monitoraggio sull'Istruzione degli Adulti, - Indire[2]. Di questi, 248 sono collocati all'interno di istituti penitenziari.

A seguire, alcune tabelle che mostrano i dati sulla offerta formativa e sul pubblico dell'Istruzione degli Adulti in Italia.

---

[2] Indire (2013), Istruzione degli adulti Rapporto di monitoraggio, a.s. 2011-2012

Tab. 1 Offerta educativa per gli adulti

Corsi secondaria inferiore	3.881
Corsi secondaria superiore	3.049
Alfabetizzazione alla lingua italiana e formazione civica: Livello A 1 Livello A 2 Superiore ad A2	 1.789 2.314 826
Corsi modulari brevi su competenze funzionali: literacy, numeracy, ICTs	8.117
Totale	19.976

Fonte: elaborazione Isfol su dati Indire, 2013

Tab. 2 Popolazione frequentante (val. ass. e %)

Studenti frequentanti corsi presso i CTP/CPIA	273.388	84%
Studenti frequentanti scuole serali	51.647	16%
Totale	325.035	100%

Fonte: elaborazione Isfol su dati Indire, 2013

Tab. 3 Popolazione frequentante negli istituti penitenziari (val. ass. e %)

Studenti frequentanti i corsi presso i CTP/CPIA negli istituti penitenziari	14.875	86%
Studenti frequentanti scuole serali CPIA negli istituti penitenziari	2.451	14%
Totale	17.326	100%

Fonte: elaborazione Isfol su dati Indire, 2013

Per quanto riguarda la provenienza degli studenti, il 50,7% di coloro che hanno frequentato nell'a.s. 2011-2012 corsi di Istruzione per adulti sono italiani (164.647), e il restante 49,3% sono immigrati (160.388). Con riferimento al genere, il 51% degli studenti è costituito da donne, pari a circa 167.216 donne contro 157.819 uomini. Concentrandosi sugli studenti stranieri, oltre il 60% della popolazione appartiene al gruppo di età 20-39 e oltre il 65% è disoccupato. Allo stesso tempo, il 23% degli stranieri frequentanti ha almeno un titolo o qualifica del ciclo secondario superiore, e il 9,4% è laureato. Al termine dei corsi di alfabetizzazione e di formazione civica sono rilasciati 140.000 certificati di Italiano come Lingua Seconda (A1 e A2), di questi il 14% a un livello superiore ad A2 (7.060).
Per quanto riguarda i corsi per alfabetizzazione alla lingua italiana negli istituti di correzione, il 45% degli studenti stranieri ha ottenuto un livello A2 o certificato di livello superiore (517).
Nel rapporto di monitoraggio Indire sull'Istruzione in età adulta non è riportato il valore del finanziamento pubblico del MIUR destinato a tali attività, mentre dalla stessa fonte sappiamo che nell'a.s. 2011/12 il volume di investimenti, provenienti da altre fonti, dedicati agli istituti gestori di corsi serali e ai Centri Territoriali Permanenti ammontano a Euro 1.747.000[3].

[3] In questa voce vengono compresi: la quota di iscrizione, fondi provenienti dalle Regioni, dagli enti locali, dalle imprese e/o associazioni di impresa; dal Fondo Sociale Europeo, altro (non specificato).

3. La formazione continua

3.1 I fondi paritetici interprofessionali e il Fondo Sociale Europeo

Dal 2000 è stata costante la crescita in volume di finanziamenti e numero di lavoratori coinvolti dai Fondi Paritetici Interprofessionali nazionali per la formazione continua. Tali organismi di natura associativa sono promossi dalle organizzazioni di rappresentanza delle parti sociali attraverso specifici accordi stipulati dalle organizzazioni sindacali, dei datori di lavoro e dei lavoratori, maggiormente rappresentative sul piano nazionale. Secondo quanto previsto dalla legge 388 del 2000, le imprese possono destinare la quota dello 0,30% dei contributi versati all'INPS, "contributo obbligatorio per la disoccupazione involontaria", ad uno dei Fondi Paritetici Interprofessionali

Come rilevato dal *XIV Rapporto sulla Formazione continua* - Isfol, attualmente sono operativi 18 fondi Interprofessionali sui 21 complessivamente autorizzati dal 2003 a oggi; di questi, tre sono dedicati ai dirigenti. In questo decennio i fondi interprofessionali hanno assunto un ruolo crescente nel supportare le imprese dei comparti privati: dal punto di vista finanziario raccolgono ormai oltre il 70% del contributo dello 0,30% (era il 50% nel 2007); inoltre vi aderiscono circa 793 mila imprese corrispondenti a oltre il 63% delle potenziali e a 8,9 milioni di dipendenti (il 77% di tutti quelli del settore privato). Oltre ai fondi, occorre considerare anche l'impegno profuso dalle Regioni a supporto soprattutto dei singoli lavoratori che viene ormai sostenuto attraverso il solo FSE.

Nel complesso, ci si trova di fronte a un sistema "duale" rappresentato dai fondi stessi da un lato, e dalle Regioni dall'altro. I primi operano essenzialmente sulle imprese e i relativi lavoratori dei comparti produttivi privati, le Regioni, invece, centrano la loro azione sui lavoratori in difficoltà (target in crisi, disoccupati) e su quelli non coperti da alcun contributo stabile per la formazione (specie lavoratori autonomi e imprenditori).

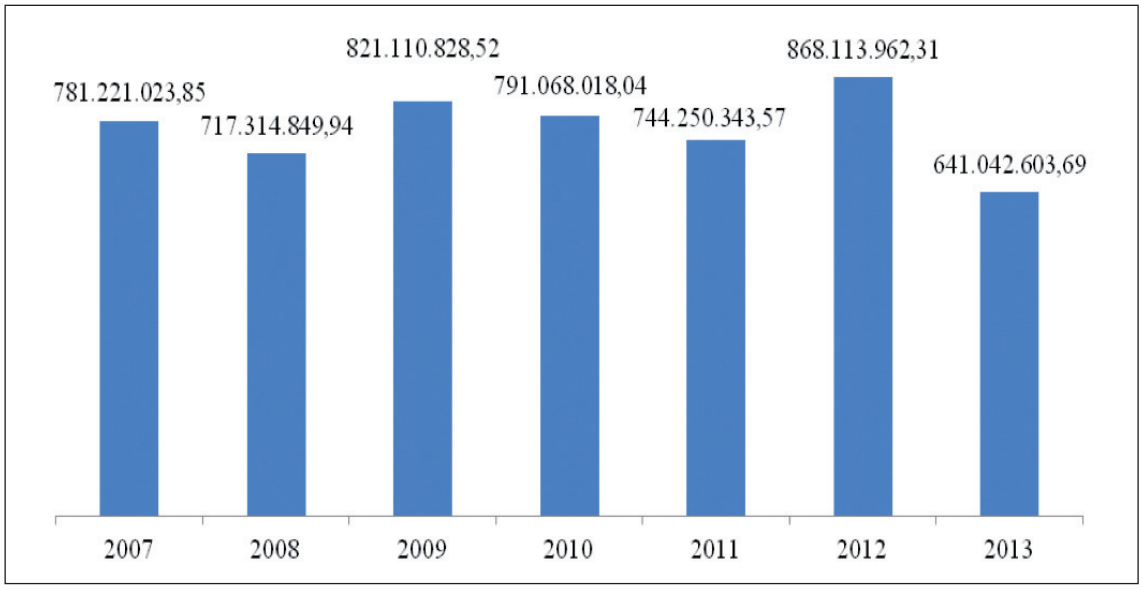
A dieci anni dalla loro inaugurazione, si può affermare che i fondi, al di là della elevata partecipazione di lavoratori e imprese alle attività formative finanziate (nel periodo gennaio 2012 e giugno 2013 oltre 68mila partecipazioni di imprese e 2,5 milioni partecipazioni di lavoratori), abbiano permesso di sviluppare iniziative interessanti sia nei metodi di finanziamento sia nei contenuti, tra le quali:

- l'esplorazione di strumenti di finanziamento più rapidi come, ad esempio, i conti formativi o modalità a sportello che autorizzano l'avvio delle attività in tempi rapidi;
- la concentrazione su tematiche dedicate all'innovazione e in minore misura internazionalizzazione specie per le PMI:

- il crescente finanziamento di metodologie didattiche di tipo esperienziale;
- l'avvio di un processo di qualificazione e certificazione dell'offerta formativa, concordata con le normative europee e nazionali in materia e avviata, in alcuni casi, in collaborazione con le Regioni;
- l'impegno a stringere accordi, prevalentemente di natura bilaterale, con alcune Regioni al fine di integrare risorse e strategie di azione su determinati territori e settori;
- l'aumento degli accordi di rete tra PMI per l'accesso alla formazione.

L'ammontare minimo registrato del gettito del contributo dello 0,30%, considerato nell'arco temporale del periodo pre-crisi (2007) fino a parte del 2013, è di 717 milioni di euro nel 2008, a fronte di un massimo di oltre 868 milioni di euro nel 2012.

Figura 1 Andamento dell'ammontare dello 0,30% (2007-2013)* (val. in €)



Nota: *il 2013 è aggiornato a settembre.
Fonte: elaborazione Isfol su dati Inps, 2014

3.2 La Legge 263/93, art. 9

Dal 1993 (Legge 236/93, art. 9) è attivo il Fondo di rotazione per la formazione professionale (alimentato con una parte del contributo obbligatorio contro la disoccupazione involontaria). Il Ministero del Lavoro ripartisce tra le Regioni e le Province, le risorse finanziarie provenienti dal Fondo per aggiornare e accrescere le competenze dei lavoratori e sviluppare la competitività delle imprese. Le Regioni e le Province autonome, di concerto con le Parti sociali, emanano a loro volta avvisi pubblici per finanziare:

1. piani formativi concordati aziendali, territoriali e settoriali;
2. voucher individuali con priorità per alcune categorie di lavoratori, definite di volta in volta dai decreti ministeriali.

Il perdurare della crisi economica ha determinato la scelta del Ministero del lavoro e delle politiche sociali - D.G. per le Politiche attive e passive del lavoro - di non destinare, per l'anno 2013, le risorse di cui all'art. 9 co. 3 L. 236/93 al finanziamento di progetti formativi a gestione regionale, e utilizzarle per sostenere il reddito dei lavoratori disoccupati o a rischio di esclusione dal mercato del lavoro.

3.3 La Legge 53/00

L'art. 6 L. 53/00 prevede il finanziamento di iniziative di formazione per lavoratori occupati e non del settore pubblico e privato, secondo due tipologie d'intervento:
a) progetti presentati dalle imprese che, sulla base di accordi contrattuali, prevedono quote di riduzione dell'orario di lavoro;
b) progetti presentati direttamente dai singoli lavoratori (c.d. "formazione a domanda individuale").
La programmazione di tali progetti è a carico delle Amministrazioni regionali le quali provvedono all'esecuzione attraverso l'emanazione di avvisi pubblici.
Dato il limitato budget messo a disposizione dall'articolo di legge, le Regioni preferiscono integrare queste risorse con quelle derivanti dall'art. 9 co. 3 L. 236/93 e dal FSE emanando un unico avviso pubblico suddiviso in più linee d'intervento. Delle due tipologie di intervento, le Regioni utilizzano le risorse, prevalentemente, per il finanziamento delle iniziative formative presentate direttamente dal lavoratore e somministrate attraverso la concessione di voucher individuali da spendere presso enti di formazione accreditati. A tal proposito, alcune Regioni si sono dotate di un catalogo formativo on-line, mentre altre Regioni aderiscono al "Catalogo interregionale dei corsi di alta formazione".

L'attività delle Regioni è finanziata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali – D.G. per le Politiche attive e passive del lavoro – che per l'annualità del 2013 ha stanziato una somma pari a € 14.584.829,50.

4. Approccio e risultati del progetto

Nel grafico seguente vengono illustrate le finalità generali, gli obiettivi specifici, il target e le attività previste nel progetto " IT - Implementation of the European Agenda for Adult Learning" realizzato in Italia nel periodo settembre 2012 – ottobre2014.

Fig. 2 **Il progetto italiano "EU Agenda AL"**

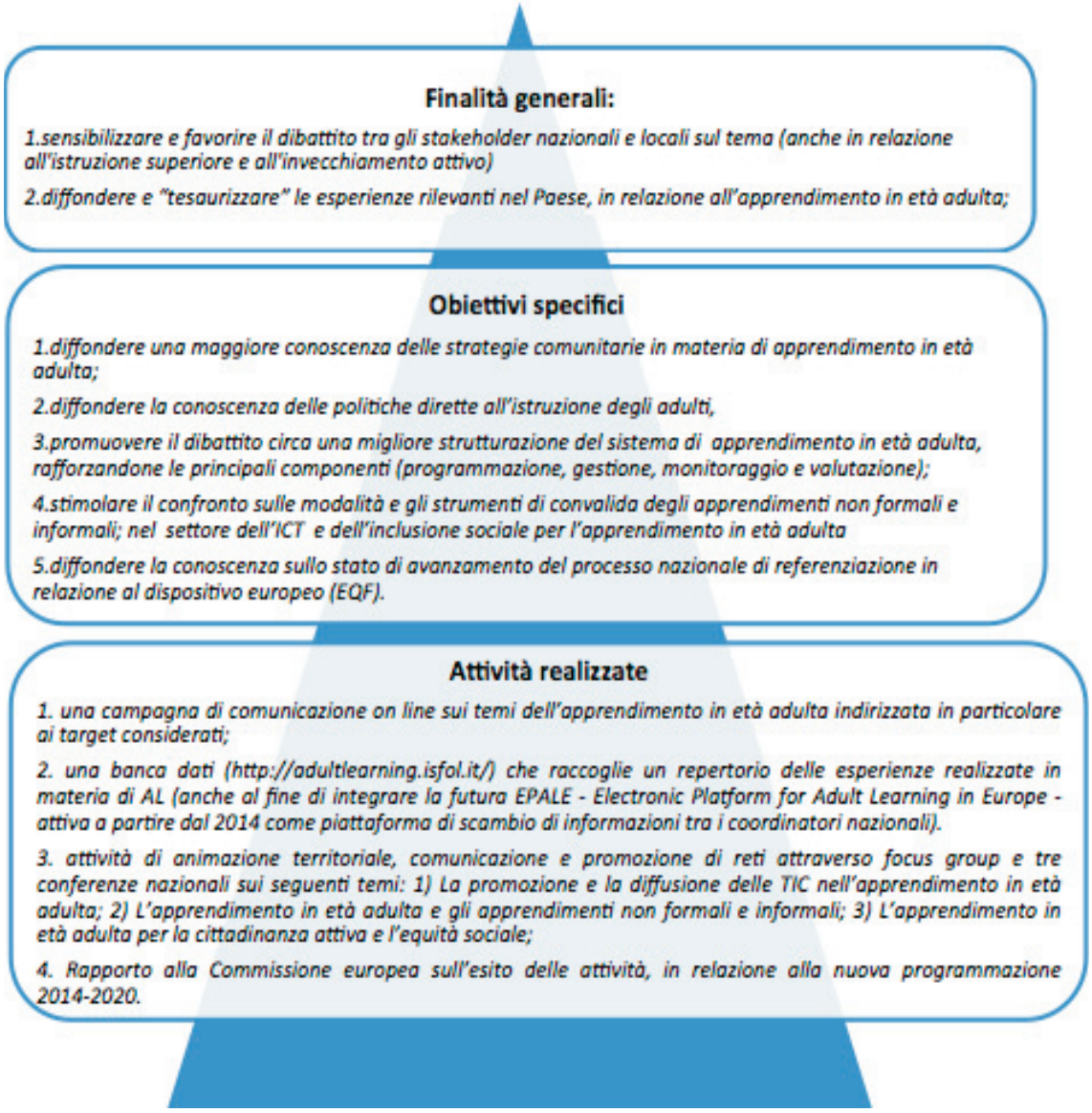
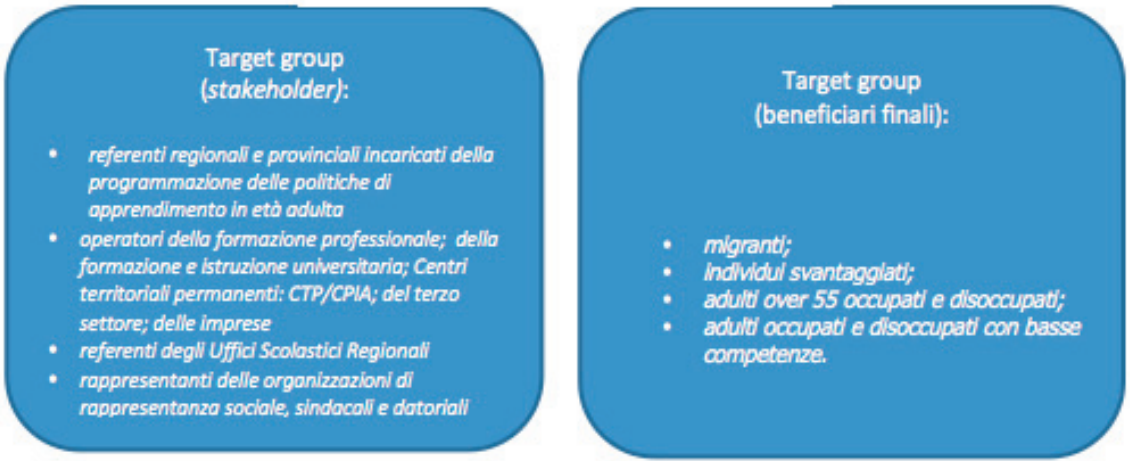


Fig. 3 **I target group**



4.1 Il contesto

Nel periodo in cui veniva redatto il progetto "Implementation of the European Agenda for Adult Learning", nel 2012 il contesto italiano si caratterizzava per:

- *un basso tasso di partecipazione degli adulti alle attività di formazione permanente;*
- *la diversità di sviluppo delle reti e dei servizi per la formazione permanente tra Nord e Sud del Paese;*
- *la necessità di raggiungere e coinvolgere maggiormente target svantaggiati;*
- *l'assenza di un quadro normativo nazionale relativo all'apprendimento permanente;*
- *il ritardo nel processo di elaborazione di strumenti per la convalida degli apprendimenti non formali e informali*

Con riferimento ai primi tre punti si può affermare che il contesto italiano si è messo in moto, ma che è ancora molta la strada da fare. In relazione agli ultimi due punti, invece, si è registrata un'importante evoluzione nel quadro normativo relativo all'apprendimento permanente e alla certificazione e validazione degli apprendimenti. Come delineato nel capitolo 2, dal 2009 è iniziato un processo di riforma degli istituti normativi, culminato nella stagione 2012 - 2013 con l'adozione di diversi testi volti a disegnare un'architettura complessa. Tali accordi, comprendono: a) l'intesa sulle politiche per l'apprendimento permanente e gli indirizzi per l'individuazione di criteri generali e priorità per la promozione e il sostegno alla realizzazione di reti territoriali; b) l'Accordo concernente la referenziazione del sistema italiano delle qualificazioni al quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente; c) l'Accordo sulla definizione del sistema italiano per l'orientamento permanente; d) l'Accordo sulla definizione dei percorsi di specializzazione di istruzione e formazione tecnica superiore; e) l'Accordo sulle linee guida in materia di tirocinii.

4.2 I temi trattati nel progetto

I temi trattati nel progetto in relazione all'apprendimento in età adulta comprendono: 1) l'apprendimento non formale e informale; 2) le nuove tecnologie per l'apprendimento; 3) l'apprendimento in età adulta per la cittadinanza attiva e inclusione sociale.

Tali temi sono stati individuati di concerto dai Ministeri affidatari del progetto, Ministero del Lavoro e Ministero dell'Istruzione, per la loro rilevanza ed emergenza nel quadro delle politiche per l'apprendimento permanente.

Tali temi sono stati centrali non solo nella scorsa programmazione comunitaria, nazionale e regionale, ma sono confermati come emergenti e rilevanti anche nella futura programmazione della politica di Coesione europea 2014-2020 e nell'azione di governo. Inoltre, è importante osservare che il Coordinatore nazionale italiano per l'Adult learning, ha partecipato ai tavoli dedicati alla programmazione, in particolare del Programma operativo nazionale "Coesione" e ha contribuito a mettere a frutto, nella programmazione, le osservazioni e proposte raccolte nei lavori di animazione territoriale (*focus group*) e nelle conferenze, in particolare in relazione agli Obiettivi tematici: 8. "Occupazione", 9. "Inclusione sociale e lotta alla povertà" e 10 "Istruzione e formazione". Si ha quindi motivo di credere che, almeno parte delle risultanze del progetto siano state assunte dai decisori centrali ai tavoli della nuova programmazione 2014-2020.

Nelle pagine che seguono verranno dati maggiori riferimenti, grazie al riferimento alla normativa italiana e al ricorso all'Accordo di partenariato 2014-2020, nella versione inviata alla Commissione nel dicembre 2013.

Il tema dell'Apprendimento non formale e informale

Come accennato nell'introduzione, in Italia, a seguito dell'approvazione della Legge n. 92/12 sulla riforma del mercato del lavoro, le questioni della convalida dell'apprendimento non formale e informale e il sistema nazionale di certificazione delle competenze sono diventati due elementi chiave per garantire e implementare l'apprendimento permanente, offrendo così ai cittadini condizioni di occupabilità. L'attuazione di questa parte della legge 92 ha portato all'approvazione del Decreto legislativo n. 13/2013 sulla certificazione nazionale delle competenze e la convalida dell'apprendimento non formale e informale (16 gennaio 2013).

Il Decreto Legislativo n. 13/2013, con i suoi 11 articoli, definisce un quadro comune di norme, a partire da una sezione sostanziale dedicato alla creazione di un glossario comune e istituisce i principi di base e le responsabilità istituzionali che tale sistema richiede.

Altre definizioni importanti riguardano gli standard di servizio per la validazione e la certificazione:

- standard di processo, ovvero le fasi di lavoro dei servizi di validazione e di certificazione;
- standard di certificazione, vale a dire quali informazioni devono essere incluse nei certificati e quali evidenze occorre produrre;
- standard di sistema, cioè i criteri di garanzia della qualità e la tutela dei beneficiari.

Infine, il Decreto legislativo 13/2013, capo III istituisce il "Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione", che fornisce una base comune per la certificazione nazionale delle

competenze. Il Repertorio è costituito da tutti i repertori finora codificati dalle istituzioni competenti (Ministero dell'Istruzione, Regioni, Ministero del Lavoro e Ministero dello Sviluppo Economico), e col tempo sarà armonizzato per consentire una maggiore permeabilità tra i sistemi regionali di certificazione delle qualifiche e il sistema nazionale di riconoscimento dei crediti. Il sistema di certificazione istituito dal Decreto legislativo n. 13/2013 ha diciotto mesi dal momento della sua entrata in vigore (marzo 2013) per essere pienamente attuato.
Il quadro normativo che emerge a livello nazionale influenzerà il processo di coordinamento delle norme e dei servizi regionali riguardanti la convalida e la certificazione delle competenze, che in alcuni casi sono in funzione.
In realtà, tutte le Regioni, organi competenti per la formazione e occupazione dei servizi professionali in Italia, hanno iniziato la pianificazione e la distribuzione di questi servizi, con diverse fasi di realizzazione. A questo proposito, le Regioni possono essere ricondotte a tre gruppi:

1. alcune Regioni, come Abruzzo, Calabria, Campania, Friuli Venezia Giulia, Molise, Provincia Autonoma di Bolzano e Sicilia, si trovano in una fase esplorativa in cui sono state effettuate iniziative di convalida nell'ambito di specifici progetti, programmi e settori di formazione.
2. altre Regioni stanno definendo i loro quadri normativi, ma non hanno ancora attuato i servizi competenti. Questi includono Basilicata, Lazio, Liguria, Marche, la Provincia Autonoma di Trento, Puglia e Sardegna;
3. infine, in sette Regioni - Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto - la strategia è stata formalizzata e regolamentata all'interno del sistema regionale di convalida e di certificazione e le attività pertinenti sono state effettuate. In questo caso, la questione della convalida è parte integrante del sistema regionale di certificazione ed è strettamente legata ai repertori regionali di qualifiche; questi ultimi permettono di identificare e descrivere le competenze da convalidare e di identificare i livelli di riconoscimento (dalle singole unità di competenza, all' intero profilo professionale) (cfr. Isfol (2013), *Validazione delle competenze da esperienza: approcci e pratiche in Italia e in Europa*, Roma, I libri del FSE).

Nelle Proposte, si vedrà quale è stato l'esito dei lavori svolti su questo tema nei laboratori territoriali, svolti a Bologna, Reggio Calabria, Ancona.

Il tema delle Nuove tecnologie e ICT

Il primo marzo 2012 è stata istituita l'Agenda Digitale Italiana (ADI) con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione; il Ministro per la coesione territoriale; il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e il Ministro dell'economia e delle finanze. La *governanc*e della Cabina di regia nel 2013 è stata affidata alla Presidenza del Consiglio. La Cabina di regia presenta annualmente al Parlamento un quadro complessivo delle norme vigenti, dei programmi avviati e del loro stato di avanzamento, nonché delle risorse disponibili. A tal fine si avvale del supporto tecnico dell'Agenzia per l'Italia Digitale, istituita nel 2012.
I principali interventi previsti nell'Agenda digitale sono riconducibili a sei assi strategici: Infrastrutture e sicurezza; *eCommerc*e; *eGovernment Open Data*; Alfabetizzazione Informatica -

Competenze Digitali; Ricerca e Innovazione; *Smart Cities and Communities*.
In tema di competenze digitali, viene evidenziato nell'ADI come negli ultimi decenni la domanda di competenze digitali sia cresciuta in maniera esponenziale: "l'impianto educativo globale deve essere in grado da un lato di formare gli studenti affinché possano accedere alle nuove istanze del mercato del lavoro, dall'altro di riqualificare professionalmente chi è uscito dallo stesso, conferendogli strumenti aggiornati e più idonei alle mutate esigenze di contesto".

I dati statistici confermano l'esistenza di un forte ***digital divide*** tra i cittadini italiani, soprattutto generazionale ma anche territoriale e, in parte, di genere. A partire da tali considerazioni, si è ritenuto prioritario perseguire i seguenti obiettivi:

- affrontare il problema dell'inclusione sociale (diversamente abili, stranieri, minori ristretti, ospedalizzati, anziani...) anche attraverso soluzioni di telelavoro;
- promuovere l'uso delle TIC nei vari settori professionali, del mondo del lavoro pubblico e privato, per garantire la riqualificazione e la formazione professionale continua.

All'Agenda digitale è dedicato un obiettivo tematico della politica di Coesione europea 2014-2020 (Obiettivo tematico 2: "Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime"). La bozza di Accordo di partenariato, inviata alla Commissione europea il 9 dicembre 2013 destina a tale obiettivo tematico 1.8 miliardi del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR, quota comunitaria), di cui circa il 77% destinato alle Regioni del Sud. Alla quota comunitaria si aggiungerà il cofinanziamento nazionale (in una misura pressoché equivalente) nonché le risorse nazionali del Fondo Sviluppo e Coesione da destinare al rafforzamento della rete infrastrutturale, in misura ancora da definire. Le linee di indirizzo strategico dell'Obiettivo tematico 2 mirano ad assicurare lo sviluppo bilanciato di tutte le componenti dell'Agenda digitale, e sono frutto della condivisione istituzionale con i soggetti competenti a livello di Amministrazione centrale con le Regioni e con le forze economiche e sociali.

L'Obiettivo tematico 2, sopra citato, è articolato nei seguenti risultati attesi:

1. Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga;
2. Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali nella PA – Servizi di eGovernment interoperabili offerti a cittadini e a imprese (in particolare nella sanità e nella giustizia);
3. Potenziamento della domanda di ICT dei cittadini: utilizzo di servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete: alfabetizzazione e inclusione digitale per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze di ICT nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e delgi strumenti di dialogo, collaborazione e partecipazione civica in rete, con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali.

L'impianto della bozza di Accordo di partenariato tiene inoltre conto del carattere fortemente trasversale degli interventi in tema di Agenda digitale, prevedendo una forte integrazione anche con altri obiettivi tematici correlati.

Il tema della Cittadinanza attiva, inclusione sociale e apprendimento in età adulta

Il tema della cittadinanza e dell'inclusione sociale trova ampia risonanza nella precedente e nella futura programmazione nazionale e regionale: in entrambi i casi l'asse " Qualità della vita e inclusione sociale" è dedicato al tema.

Nell'Accordo di partenariato, disponibile nella versione inviata alla Commissione europea il 9 dicembre 2013, è presente l'obiettivo tematico 9 dedicato alla "Inclusione sociale e lotta alla povertà". Tale obiettivo è esplicitamente raccordato con l'"Obiettivo tematico 10: Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente" essendo ribadita la finalità inclusiva degli interventi contro la dispersione scolastica e formativa, ed essendo segnalata, inoltre, l'importanza di processi di recupero di alfabetizzazione e competenze anche per adulti in condizione di marginalità sociale o a rischio.

Le linee di intervento, all'Obiettivo tematico 9, descritte nell'Accordo di partenariato 2014-2020, sono quindi indirizzate all'innalzamento della qualità di un sistema nazionale di istruzione e di formazione professionale che:

- "sia coerente con i fabbisogni espressi dal sistema produttivo e sia integrato nelle sue diverse componenti;
- sia caratterizzato da elevati livelli di qualità, conoscibilità e valutabilità sulla base dei risultati prodotti e in linea con i requisiti previsti dalle Raccomandazioni europee (in materia di qualità e di costruzione di un sistema di riferimento per il riconoscimento e la certificazione delle competenze comunque acquisite);
- garantisca la mobilità professionale e geografica dei cittadini, attraverso adeguati strumenti per agevolare il riconoscimento degli apprendimenti comunque acquisiti e le transizioni (formazione – lavoro e da un'occupazione a un altra);
- agevoli la transizione tra il sistema scolastico e formativo e il mercato del lavoro
- garantisca la massima inclusione e accessibilità, contribuendo alla lotta alla dispersione formativa e all'emarginazione sociale."

Per il periodo di programmazione 2014-2020 viene operata la scelta strategica riguardante l'istruzione e la formazione nel senso di riqualificarne e precisarne la missione di strumento per lo sviluppo di competenze funzionali all'esercizio di una cittadinanza attiva, all'inclusione sociale, nonché al raggiungimento di obiettivi di tipo occupazionale e professionale. Conseguentemente, il sostegno finanziario è indirizzato verso percorsi in grado di fornire sia esiti formativi tangibili, in termini di innalzamento dei livelli di apprendimento degli studenti e di riduzione del tasso di abbandono scolastico, sia esiti occupazionali credibili.

In tal senso, la formazione professionale specifica deve rappresentare una leva importante per gli adulti, per l'adeguamento delle proprie competenze, il mantenimento dell'occupazione o per la ricerca di nuova occupazione. Il miglioramento dell'offerta formativa ed educativa è in particolare indirizzato ad agevolare la mobilità, l'inserimento lavorativo e ad accrescere le competenze della forza lavoro. Una forte preoccupazione, inoltre, viene ribadita riguardo alla marcata crescita della disoccupazione giovanile, elevata e in aumento a livello nazionale, che assume dimensioni di particolare criticità nel Mezzogiorno, dove nel 2013 il 40,4% dei giovani

in età 15-24 anni risulta disoccupato (Istat, 2013). All'aumento della disoccupazione giovanile si accompagna la crescita della quota di giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (NEET), che nelle Regioni meridionali raggiunge il 32% (Istat, 2013)

I risultati attesi previsti all'Obiettivo tematico 10 "Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente" comprendono:

- Innalzare il livello di istruzione della popolazione adulta con particolare riguardo per le fasce di istruzione meno elevate;
- Migliorare la qualità dei sistemi educativi rivolti agli adulti;
- Migliorare l'offerta formativa ed educativa per agevolare la mobilità, l'inserimento /reinserimento lavorativo e accrescere le competenze della forza lavoro;
- Sostenere percorsi formativi per l'inserimento/reinserimento lavorativo in risposta alla domanda espressa delle imprese e/o alle analisi dei fabbisogni professionali e formativi presenti in sistematiche rilevazioni;
- Aggiornare le competenze della forza lavoro in particolare nelle competenze richieste dai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (prioritariamente ***green economy***, ***blue economy***, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale);
- Supportare percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori regionali o nazionale;
- Migliorare la qualità del sistema di istruzione e formazione in linea con le Raccomandazioni europee, anche attraverso la promozione di iniziative di mobilità;
- Innalzare i livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente;
- Ampliare l'accesso all'istruzione superiore;
- Ridurre i tassi di abbandono precoce dei percorsi di istruzione superiore[4].

[4] A tali risultati attesi sono collegate alcune "azioni di governance" così enunciate:
- Supporto allo sviluppo del sistema di formazione degli adulti (CTP – CPIA) e delle reti per l'apprendimento permanente;
- Azioni di sistema per la definizione di modelli, contenuti e metodologie innovative;
- Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali;
- Definizione standard di servizio e applicazione del Piano Nazionale della qualità dell'Istruzione e della formazione
- Azioni di monitoraggio e valutazione volte a migliorare l'efficacia delle politiche per l'innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta;
- Azioni di consolidamento e aggiornamento delle analisi dei fabbisogni formativi e occupazionali delle imprese, rafforzamento dei dispositivi di accreditamento, di valutazione e auto-valutazione dei sistemi e delle strutture;
- Costruzione del sistema informativo nazionale e regionale dell'apprendimento permanente, interconnesso con i sistemi informativi del lavoro al fine di supportare processi di mobilità capitalizzando gli esiti degli apprendimenti formali, non formali e informali nonché il monitoraggio del consolidamento del sistema di apprendimento permanente;
- Azioni di monitoraggio e valutazione volte a rafforzare l'efficacia delle politiche per il miglioramento dell'offerta formativa ed educativa per la mobilità, l'inserimento, il reinserimento e l'accrescimento delle competenze della forza lavoro.

4.3 Attività svolte e risultati conseguiti

Nell'ambito del progetto "IT – Implementation of the European Agenda for Adult Learning" sono state svolte le seguenti attività di cui si dà una descrizione sintetica per passare poi ad analizzare le conclusioni salienti e le proposte che derivano dai lavori.

Box 1 Campagna di comunicazione on line sui temi dell'apprendimento in età adulta

Per quanto riguarda la campagna informativa è stata deciso dal Comitato di indirizzo di dedicare tale attività particolarmente a cittadini stranieri, soggiornanti di lungo periodo, in attesa di permesso di soggiorno, per permettere loro di approfondire la conoscenza del contenuto e dei meccanismi per accedere al Test di conoscenza della lingua italiana, presso i CTP/CPIA, necessario ad ottenere il permesso di soggiorno.
È stato elaborato un fascicolo dal titolo "La conoscenza della lingua italiana per ottenere il Permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo. Fascicolo informativo per cittadini stranieri". L'obiettivo del fascicolo è dare una informazione e primo orientamento ai cittadini stranieri soggiornanti di lungo periodo che intendono ottenere in Italia l'accordo di integrazione. Il fascicolo informativo è stato tradotto in sei lingue, italiano, inglese, rumeno, albanese, marocchino, cinese ed è disponibile e scaricabile sul sito del progetto http://adultlearning.isfol.it/.

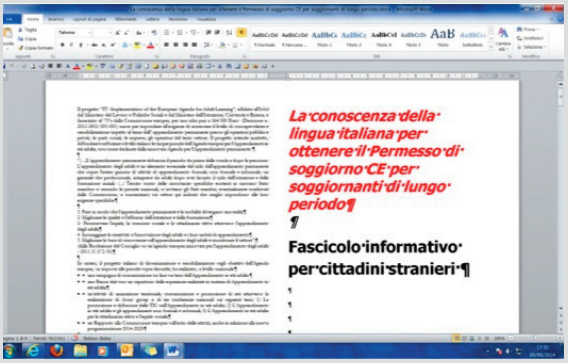
I contenuti esposti nel fascicolo comprendono:

La conoscenza della lingua italiana

1. Documenti validi per dimostrare la conoscenza della lingua italiana (e non fare il Test)
2. L'Attestato di conoscenza della lingua italiana rilasciato da un CTP
3. Il Certificato ufficiale di conoscenza della lingua italiana rilasciato da un ente riconosciuto

Il Test

1. Chi non deve fare il Test?
2. Chi deve fare il Test?
3. Iscrizione al Test
4. Svolgimento del Test
5. Superare il Test
6. Rifare il Test



È stata inviata una news all'indirizzario dei CTP/CPIA del Ministero dell'Istruzione e ai Centri dell'Impiego delle Province contenente il file pdf del fascicolo nelle diverse lingue.

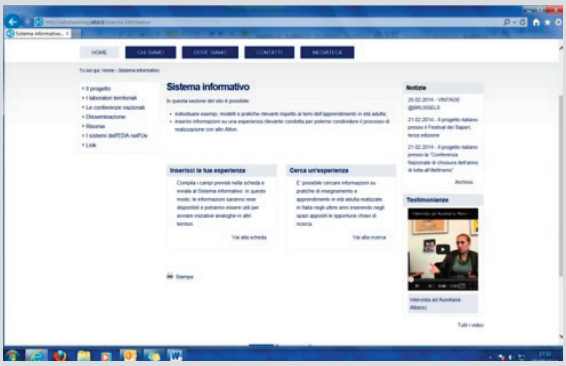
Box 2 **La Banca dati e il portale**

È stato realizzato un sito web del progetto: http://adultlearning.isfol.it/ ospitato dal sito Isfol (www.isfol.it).

Il sito Internet si articola in diverse aree e sezioni:

- una "descrizione" sommaria degli obiettivi e delle attività del progetto;
- una seconda area della sezione dedicata ai "laboratori locali": per ogni *focus group* l'elenco dei partecipanti, i temi chiave discussi, una galleria di foto dei partecipanti, studi o materiali prodotti da Isfol o dai partecipanti. Tutti i materiali sono scaricabili e stampabili;

- una terza area dedicata alle "conferenze", con gli stessi contenuti di quelli dettagliati nei laboratori territoriali;
- un'area dedicata alle "risorse", che contiene collegamenti a documenti, ricerche, normative relative al tema della formazione degli adulti;
- un'area "sistemi di apprendimento per adulti", con estratti di Eurypedia. Cliccando sul "profilo Paese" sono disponibili le informazioni di base sui sistemi educativi, ma è anche possibile navigare attraverso altri contenuti rilevanti, come la politica di formazione professionale e strategie nei paesi dell'UE;
- area "links", diviso in due sezioni distinte tra le connessioni a siti istituzionali e ad altri siti;
- "mediateca", un'area dedicata alla pubblicazione di video interviste con esperti, decisori e operatori;
- "banca dati contenente le esperienze rilevanti": sulla base di segnalazioni ricevute nel corso dei focus territoriali e delle attività di networking sviluppate dallo staff di progetto, sono state collazionate al momento circa 60 iniziative la cui presentazione sintetica è disponibile e accessibile. La banca-dati può essere incrementata anche da qualsiasi operatore che voglia riportare la propria esperienza progettuale, previo un vaglio da parte dell'Isfol. Le esperienze riportate in questa sezione hanno rappresentato la base per la predisposizione del capitolo 6 del presente Rapporto alla Commissione. Si consideri, inoltre, che uno dei valori aggiunti di questo prodotto consiste nel fatto che le esperienze riportate nella banca-dati non sono disponibili all'interno di altri database nazionali o comunitari (EST o ADAM, ad esempio), ma sono relative a esperienze conosciute solo nei contesti territoriali o settoriali di realizzazione.

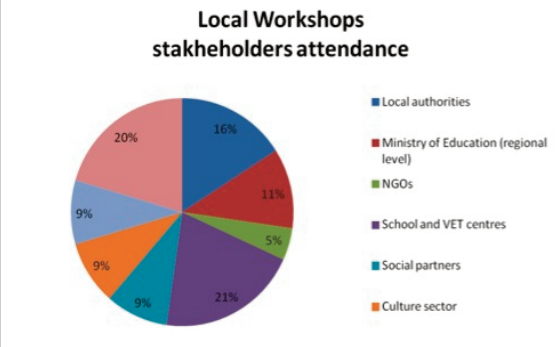


Box 3 I focus group

Una componente importante del Progetto è costituita dalla realizzazione di laboratori territoriali: rispetto a questo obiettivo occorre tener presente che la realizzazione dei workshop ha avuto sia una dimensione tematica che locale. Le sedi di svolgimento dei laboratori sono state scelte seguendo tali criteri: equa rappresentazione delle macro-regioni italiane: Settentrione, Centro, Sud e Isole; il differente livello di sviluppo di strategie e pratiche per l'apprendimento in età adulta nei diversi territori; la presenza di esperienze significative. Sono stati realizzati nove incontri localizzati a Roma, Padova, Benevento, Livorno, Bologna, Foligno, Ancona, Catanzaro e Catania, ai quali hanno partecipato circa 100 attori istituzionali in rappresentanza di diverse tipologie di attori locali (nella tavola seguente la tipologia di partecipazione ai *focus group* per rappresentazione percentuale).

La metodologia di animazione dei laboratori prevedeva l'adozione della tecnica del *focus group*. Si è optato di utilizzare la tecnica di animazione e facilitazione Metaplan solo per il primo incontro tenutosi a Roma. I *focus group* sono stati organizzati attorno a tre temi focali: Nuove tecnologie per l'apprendimento; Cittadinanza attiva e coesione sociale; Apprendimento non formale e informale.

La scelta delle localizzazioni ha privilegiato sedi istituzionali. Per ognuno dei laboratori sono stati predisposti rapporti sugli esiti della discussione e degli scambi intervenuti tra animatori e partecipanti: anche a partire da tali documenti, oltre che dalle conclusioni delle conferenze nazionali e dalle interviste a testimoni privilegiati, è stato redatto il presente rapporto e le proposte in esso contenute. Al momento i rapporti sono tutti disponibili in download o in consultazione sul website progettuale, all'indirizzo: http://adultlearning.isfol.it/.



Box 4 Le conferenze nazionali

Nell'ambito del progetto sono state organizzate tre conferenze, in tre diverse aree del Paese, ciascuna delle quali con un focus specifico su un tema di interesse significativo nel contesto di riferimento: ICT; cittadinanza attiva e coesione sociale; apprendimenti non formali e informali.

Anche per le conferenze nazionali si è scelto di seguire due direttrici: la prima tematica, la seconda territoriale.

Le Conferenze tematiche sono state realizzate nei seguenti territori con diverse agende tematiche:
"Apprendimento in età adulta e ICT", Torino il 24 settembre 2013;

"Rafforzare l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva attraverso l'apprendimento permanente", Napoli, l'11 aprile 2014;
"Valorizzare gli apprendimenti non formali e informali", Firenze, il 23 ottobre 2014.

In particolare, alla Conferenza di Firenze è stato affidato anche il compito di sintetizzare e presentare agli invitati i risultati di tutto il progetto.

A seconda delle diverse tematiche hanno partecipato rappresentanti di istituzioni a livello comunitario e di altri paesi europei, istituzioni nazionali e territoriali, associazioni datoriali e sindacali, centri territoriali permanenti-CTP/CPIA, enti di formazione professionale, università, imprese, enti del terzo settore, ISFOL e INDIRE, anche in qualità di Agenzie per il LLP, la rete dei "National Teams of ECVET Experts – 2012-2013", il National Europass Center, il National Reference Point sulla Qualità.

Le Conferenze nazionali hanno contribuito al trasferimento delle esperienze significative, e favorito il dibattito sulle politiche e strategie nazionali e europee per l'Adult Learning. Le riflessioni e osservazioni scaturite da esse sono state raccolte nel capitolo finale del presente Rapporto dedicato alle conclusioni e proposte.

Box 5 Il Rapporto alla Commissione europea

Il Rapporto è organizzato in modo funzionale all'obiettivo di sostenere i *policy maker* e gli operatori nel settore dell'AL ad adottare processi decisionali informati (*evidence-based*). Per questo, viene presentato un esame delle principali questioni aperte in relazione allo sviluppo delle competenze nel Paese e ai temi legati all'apprendimento in età adulta. Segue un esame delle linee politiche e strategiche di azione in risposta a tali bisogni. Vengono poi presentate le attività progettuali, a partire dall'analisi del contesto effettuata in sede progettuale e dei bisogni dei target. In conclusione, sulla base delle evidenze progettuali, delle osservazioni e riflessioni raccolte nei *focus group*, nelle conferenze, nelle interviste a testimoni privilegiati, vengono presentate proposte per lo sviluppo di azioni concrete in riferimento ai diversi temi, target e sistemi interessati dall'apprendimento permanente e raggiunti dal progetto. Inoltre il Rapporto è stato supervisionato dal Comitato di indirizzo, e in particolare dai Ministeri affidatari, il Ministero dell'Istruzione e il Ministero del Lavoro.
Il rapporto è stato redatto in italiano e inglese e stampato in 400 copie.

I canali di distribuzione prevedono:
-la sua distribuzione nel corso della Conferenza finale che si terrà a Firenze nel mese di ottobre 2014;
-la pubblicazione in formato elettronico sul Project Website, accompagnata da una segnalazione e un invito alla lettura a coloro che compaiono nella mailing list;
-la pubblicazione di un abstract nelle riviste del settore dell'istruzione e della formazione professionale.

Box 6 La governance del progetto: il comitato di indirizzo

Al fine di assicurare la massima attenzione e sensibilità sui temi del progetto e il pieno coinvolgimento degli attori istituzionali nella sua realizzazione, è stato costituito un Comitato di indirizzo nazionale, con compiti di pilotaggio e monitoraggio delle attività. Fanno parte del Comitato di indirizzo: il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca; il Coordinamento Nazionale delle Regioni; l'Unione delle Province Italiane; l'Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia; le Agenzie nazionali del programma LLP (INDIRE/ANSAS e ISFOL).

Il Comitato di indirizzo ha avuto il compito di stabilire le linee strategiche del progetto, definire le linee esecutive delle singole attività, monitorare il progresso delle iniziative e proporre eventuali correttivi in corso d'opera. La condivisione della progettazione di dettaglio e il monitoraggio delle attività ha permesso alle diverse istituzioni coinvolte di avere aggiornamenti costanti, oltre che sullo sviluppo del progetto, anche sull'evoluzione delle politiche per l'apprendimento in età adulta e sulle esperienze significative realizzate sui territori.

Ciascun rappresentante delle istituzioni coinvolte nel Comitato di indirizzo, inoltre ha provveduto, attraverso i propri canali, a: la diffusione online presso i propri stakeholder del materiale informativo rivolto ai gruppi bersaglio del progetto, per la campagna di comunicazione; l'individuazione di esperienze significative da condividere attraverso la banca dati; la messa a disposizione di tutte le informazioni e i dati quali-quantitativi relativi ai temi in oggetto; l'individuazione degli ***stakeholder*** che hanno preso parte ai ***focus group***, promuovendone l'adesione e, ove possibile, la messa a disposizione della sede per la realizzazione di alcuni focus; la condivisione dei propri indirizzari per l'organizzazione delle tre Conferenze nazionali; la valutazione dei risultati raggiunti riportati nel presente Rapporto finale, ai fini della loro valorizzazione e diffusione.

Sono state convocate, al mese di settembre 2014, quattro riunioni del Comitato di indirizzo, inoltre la comunicazione con i due Ministeri affidatari è stata costante e continua.

5. Il Repertorio di esperienze rilevanti di apprendimento in età adulta in Italia: analisi trasversale ed elementi chiave emersi

Il "Repertorio delle esperienze rilevanti di apprendimento in età adulta in Italia" raccoglie le esperienze in tema di apprendimento degli adulti realizzate sul territorio nazionale. Gli adulti considerati sono stati, in particolare giovani adulti con basse qualifiche, adulti occupati/disoccupati con basse competenze, adulti over 55 anni occupati/disoccupati, migranti di prima e seconda generazione. Esso è stato funzionale per realizzare la Banca dati, interrogabile e aggiornabile, presente nella sezione dedicata al progetto http://adultlearning.isfol.it/ sul portale Isfol.
Il Repertorio ha consentito di raggiungere i seguenti obiettivi:

- rafforzare la conoscenza del sistema di apprendimento permanente degli adulti in Italia, attraverso una mappatura delle esperienze più rilevanti;
- consentire la diffusione delle esperienze e di pratiche di successo tra gli addetti ai lavori come patrimonio conoscitivo e opportunità di trasferimento in aree ritenute svantaggiate.

L'attività di individuazione, selezione e rilevazione delle esperienze rilevanti si è svolta attraverso le seguenti fasi metodologiche e operative:
Fase 1 - Definizione del contesto di riferimento istituzionale e professionale sul tema dell'apprendimento degli adulti.
Nella fase iniziale è stata raccolta la documentazione riguardante l'apprendimento degli adulti sia all'interno dell'Ente di ricerca ISFOL sia all'esterno (ad esempio, rapporti su buone pratiche, rapporti su progetti ed esperienze sul tema redatti da referenti sul territorio, materiali documentali presenti su portali dedicati).
Si è tenuto conto dell'esistenza in ISFOL di diversi Repertori di esperienze sulla formazione/istruzione, sull'orientamento professionale e sul mercato del lavoro, selezionabili rispetto alle finalità e agli ambiti progettuali previsti: ad es. pratiche di certificazione delle competenze, pratiche legate all'invecchiamento attivo e al dialogo intergenerazionale, pratiche legate alle pari opportunità e all'inclusione sociale (cfr. www.isfol.it).
In particolare si è rilevata l'importanza dei progetti finanziati dal Programma *Lifelong Learning* 2007-2013 - Settori Leonardo e Grundtvig, per scegliere alcune iniziative rivolte agli adulti attinenti alle finalità del Progetto.
Per la definizione del contesto di riferimento istituzionale e professionale si è tenuto conto:

- della produzione normativa europea ("Europa 2020", "Agenda europea per l'apprendimento degli adulti" 2011);
- della produzione normativa italiana (approvazione del Regolamento sull'istituzione dei

Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA, attuali Centri Territoriali Permanenti/CTP e Scuole sedi di Corsi serali), la Riforma del lavoro n.92/2012, il Decreto Legislativo n. 13/2013 sulla validazione degli apprendimenti non formali e informali[5],

- del "Rapporto di referenziazione delle qualificazioni al Quadro europeo EQF" per lo sviluppo dei dispositivi utili alla certificazione e validazione degli apprendimenti in contesti formali e non formali[6].

L'esame di tale normativa ha permesso di definire il perimetro dei sistemi e degli interlocutori da coinvolgere nella rilevazione anche attraverso interviste mirate, in coerenza a quanto già espresso nel Progetto *Implementation of the European Agenda for Adult Learning* in merito agli attori coinvolti:

- operatori della formazione professionale;
- operatori dell'*Higher Education*;
- operatori dei Centri Territoriali Permanenti e delle Scuole sedi di Corsi serali (futuri CPIA);
- responsabili degli Uffici Scolastici Regionali/USR;
- operatori del Terzo settore e del Volontariato sociale;
- rappresentanti delle Parti sociali;
- responsabili della gestione delle risorse umane nelle imprese e nell'associazionismo.

Fase 2 – Programmazione di interviste mirate a testimoni privilegiati nel campo istituzionale, accademico e professionale.

Al fine di affinare e testare lo strumento di rilevazione (vedi ***Scheda di rilevazione di esperienza rilevante di apprendimento in età adulta negli allegati***) prima della presentazione e validazione in seno al Comitato di indirizzo, sono state realizzate 20 interviste a testimoni privilegiati nel campo istituzionale, accademico e professionale secondo una "Traccia di intervista" presentata negli allegati. In tale modo si è avuta la possibilità di conoscere l'opinione degli addetti ai lavori sul tema e nel contempo di circoscrivere gli aspetti più importanti da considerare e analizzare nella descrizione dell'esperienza individuata.

L'obiettivo degli incontri era identificare le esperienze esistenti nel Paese ritenute di rilievo. Sulla base delle relazioni stabilite si è andata costituendo e implementando una rete esperienziale (istituzionale, accademica e professionale) tra operatori del territorio, in linea con gli obiettivi di sensibilizzazione e diffusione dell'Agenda europea assunti dal Progetto.

Le interviste, svolte nel periodo gennaio-giugno 2013, hanno coinvolto interlocutori dei seguenti sistemi:

- i Centri Territoriali Permanenti/CTP e delle Scuole sedi di Corsi serali (futuri CPIA), strut-

---

5 Risoluzione del Consiglio su un'agenda europea per l'apprendimento degli adulti, in G.U. UE 2011/C 372 del 20.12.2011; Comunicazione della Commissione Europea, Europa 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, COM (2010) 2020, Bruxelles, 3.3.2010; Legge n. 92 del 28/6/2012 "Disposizioni in materia di riforma del lavoro in una prospettiva di crescita" (Pubblicata sulla G. U. n. 153 del 3/7/2012); D.P.R. n. 263 del 29/10/2012 "Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133", approvato dal Consiglio dei Ministri il 4/10/2012 (Pubblicato sulla G. U. n. 47 del 25/02/2013); Decreto legislativo n. 13 del 16/1/2013, "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze", a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92 (Pubblicato sulla G. U. n. 39 del 15/2/2013), in vigore dal 2 marzo 2013.

6 Cfr. Rapporto Italiano di Referenziazione delle qualificazioni al Quadro europeo EQF, approvato a livello nazionale con Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 20 dicembre 2012, http://sbnlo2.cilea.it/bw5ne2/opac.aspx?WEB=ISFL&IDS=19320.

ture che provvedono all'alfabetizzazione primaria e funzionale degli adulti e all'integrazione socio-linguistica di adulti stranieri di prima e seconda generazione;
- dell'*Higher Education*, legata alle Università, ai fini di una maggiore qualificazione e mobilità professionale di giovani e di adulti;
- della Ricerca e dell'Innovazione, legata ad Enti/Centri di ricerca di eccellenza, ai fini di una maggiore qualificazione di giovani e adulti per il trasferimento di competenze per l'innovazione;
- della formazione professionale, in particolare le Agenzie di formazione professionale nazionali e locali;
- del Terzo settore e del volontariato sociale;
- delle Agenzie Nazionali del Programma di Apprendimento Permanente (LLP): Programmi Isfol/Leonardo e Indire/Grundtvig.

Fase 3 – Selezione delle esperienze rilevanti e relativa compilazione della *Scheda di rilevazione di esperienza rilevante di apprendimento in età adulta*.
Dopo aver effettuato la ricostruzione del quadro conoscitivo della realtà esaminata, la realizzazione delle interviste ai testimoni privilegiati e la raccolta di documentazione pertinente, sono state selezionate esperienze descritte nell'apposita *Scheda di rilevazione di esperienza rilevante di apprendimento in età adulta* validata dal Comitato di Indirizzo del Progetto.
La selezione è avvenuta secondo gli indicatori di "rilevanza" e di "rappresentatività" di situazioni tipo degli interventi o delle attività realizzate nei territori per l'apprendimento degli adulti.
Nella scelta delle pratiche si è considerato inoltre il carattere di "originalità" delle esperienze, ovvero la caratteristica di non essere state censite da banche dati esistenti a livello nazionale ed europeo (ad esempio EST, ADAM) e quindi meno note se non nei relativi contesti territoriali di realizzazione.
Fase 4 - Stesura del "Repertorio di esperienze rilevanti di *Adult Learning* in Italia"
Il Repertorio presenta le Schede relative alle esperienze rilevanti selezionate in Italia. Il lavoro di lettura trasversale dei risultati ottenuti si presta ad un più ampio spettro di considerazioni e analisi su snodi e possibili messaggi chiave rivolti agli attori istituzionali e agli addetti ai lavori coinvolti nel sistema di apprendimento permanente degli adulti nel Paese.
Inoltre si delinea l'opportunità di estrapolare elementi di comparazione ai fini di trasferibilità operativa e di punti di attenzione a disposizione dei decisori.
Le esperienze rilevanti rappresentano la descrizione di *situazioni tipo* di successo, nell'ambito dell'apprendimento degli adulti in contesti formali, non formali e informali.
Tali *situazioni tipo* sono descritte in campi di analisi stabiliti in sede di costruzione della *Scheda di rilevazione di esperienza rilevante di apprendimento in età adulta*.
L'analisi e l'interpretazione dei risultati ottenuti dalla descrizione delle esperienze ha consentito la lettura trasversale di "punti di attenzione" per il sistema e per gli operatori su alcuni temi dell'istruzione e della formazione permanente degli adulti.
Le esperienze sono state selezionate per la rilevazione qualitativa considerando:
- le finalità e le tematiche del Progetto *Adult Learning*;
- le indicazioni/segnalazioni da parte del Comitato di Indirizzo del Progetto *Adult Learning*;

- l'analisi dei risultati delle attività di indagine Isfol in tema di apprendimento degli adulti e l'opportunità di rapporti consolidati da parte dell'Istituto con interlocutori dei territori a livello istituzionale e di reti professionali;
- le indicazioni espresse dai testimoni privilegiati/operatori del settore attraverso le interviste mirate;
- il confronto e lo scambio con i territori durante le iniziative di animazione territoriale previste nel Progetto, momenti opportuni per rilevare o ricevere segnalazioni di esperienze territoriali negli ambiti tematici (ICT, apprendimenti non formali e informali, cittadinanza attiva e coesione sociale);
- i sistemi di appartenenza della esperienza segnalata:
  1. Istruzione,
  2. Formazione professionale,
  3. *Higher education*,
  4. Terzo settore,
  5. Volontariato sociale,
  6. Gestione e sviluppo risorse umane,
  7. Rappresentanza delle Parti sociali,
  8. Piccole medie imprese/PMI,
  9. Ricerca e Innovazione,
  10. Pubblica Amministrazione centrale e locale.

Per segnalare le esperienze rilevanti sul territorio si è richiesta la collaborazione degli Uffici Scolastici Regionali (USR) (Nota MIUR prot. 452 A00DGPES del 3/4/2014) constatata l'importanza sul territorio, progressivamente emersa durante la rilevazione delle esperienze, delle iniziative di istruzione degli adulti: tra queste le attività formative di integrazione socio-linguistica rivolte ai migranti o, nell'ambito dell'offerta istituzionale volta al conseguimento del titolo di studio, quelle realizzate presso gli istituti penitenziari.
Nella raccolta delle esperienze rilevanti sono emerse alcune dimensioni di analisi:

- Integrazione tra i sistemi Istruzione e Formazione professionale per il conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica;
- Alfabetizzazione linguistica ed integrazione socio-linguistica per stranieri attraverso l'acquisizione della lingua italiana L A2/EQF e di principi di educazione civica e vita civile in Italia;
- Progettazione di percorsi di istruzione in un sistema integrato di accoglienza, orientamento e validazione dell'apprendimento non formale ed informale;
- Progettazione di percorsi di orientamento, ri-orientamento e/o accompagnamento al titolo di studio di scuola superiore e/o qualifica professionale;
- Progettazione di percorsi di orientamento al lavoro e all'istruzione superiore;
- Flessibilità organizzativa e didattico-formativa dei percorsi di apprendimento in età adulta;
- ICT e apprendimento degli adulti;
- Progettazione dell'Alta formazione e della Formazione all'innovazione.

La lettura trasversale delle 65 esperienze rilevanti selezionate presenti nella Banca dati (http://adultlearning.isfol.it/), ha evidenziato determinati elementi chiave come di seguito riportato.

L'attenzione alle esigenze dell'utenza adulta, per cui la formazione è inserita in un processo globale di cura o "presa in carico" della persona in termini di accoglienza/orientamento/***follow up/***pre-inserimento o inserimento lavorativo. Tale aspetto è presente in tutte le esperienze rilevate nei sistemi dell'istruzione, della formazione professionale, dell'Alta formazione, dell'Associazionismo. Emblematiche le esperienze: "Scuola della Seconda opportunità di Roma" del CTP/CPIA Di Liegro; "Formazione per l'acquisizione di competenze tecniche di base e di secondo livello" dell'Istituto San Zeno di Verona; "Orientamento, tutorato e ***job placement*** dell'Università di Torino; "Percorso formativo idealtipo di re-inserimento: carcere-scuola-lavoro" dell'Istituto di Istruzione Superiore Lussu di Alghero.

La tendenza a prevedere "punti organizzativi di sintesi" nel contatto con l'utenza che soddisfino in modo integrato le diverse esigenze rappresentate dagli adulti come ad esempio nelle esperienze "Gli Sportelli EDA a Roma per l'informazione e il primo orientamento" di Roma Capitale; "YALLA stranieri in Campania-Servizio regionale di mediazione culturale" della Regione Campania; "Il sistema per la valutazione e l'attestazione delle competenze in edilizia" di FORMEDIL. In tali casi è evidente la costruzione nel tempo di una cultura organizzativa basata sul lavoro di squadra e sull'orientamento alla qualità anche attraverso la realizzazione di sperimentazioni e la costituzione di Comitati di indirizzo o Gruppi tecnici di coordinamento.

La presenza di ***leadership*** di tipo istituzionale o professionale nello sviluppare azioni di sistema efficaci e funzionanti sul piano programmatorio-amministrativo e nel consolidamento di ***partnership*** territoriali. Ciò in particolare nelle esperienze: "Progetto TRIO: il sistema ***web learning*** della Regione Toscana" e "Individuazione degli ambiti territoriali e costituzione dei Comitati Locali per l'Educazione permanente degli adulti" di Roma Capitale; "SPRINT-Progetto provinciale a supporto di lavoratori a bassa scolarità per agevolarne il rientro nel sistema dell'istruzione e della formazione" della Provincia di Bologna.

Le risorse finanziarie: dalle esperienze emerge l'importanza dei Fondi strutturali (FSE, FEI, FESR); dei finanziamenti nazionali (Progetti nazionali: MIUR, MLPS, Ministero dell'Interno, Ministero della Giustizia); regionali e comunali e altri propri dell'organizzazione realizzatrice dell'iniziativa (ad esempio: la tassa di iscrizione).

L'attenzione ai costi della formazione diviene necessaria: passa attraverso una razionalizzazione dell'offerta rispetto alle priorità di intervento (come nel caso degli interventi formativi rivolti ai migranti). Nel caso dell'istruzione, del terzo settore e del volontariato sociale si garantisce la gratuità delle attività formative, in particolar modo per i target più svantaggiati o a marginalità sociale.

L'istruzione e la formazione rispondono a emergenze nazionali nei riguardi di alcuni target socialmente vulnerabili quali: migranti, detenuti, giovani adulti usciti precocemente dal sistema scolastico formativo.

Rispetto ai migranti (per i quali sono stati emanati dispositivi normativi specifici: D.M. 4/6/2010

recante "*Modalità di svolgimento del test di conoscenza della lingua italiana, al cui superamento è subordinato il rilascio del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo"*; DPR 1179/2011 *Regolamento concernente la disciplina dell'Accordo di integrazione tra lo Stato e lo straniero*), le esperienze rilevate riguardano l'acquisizione e il rafforzamento delle competenze linguistiche e l'inserimento sociale, anche attraverso il riconoscimento e la certificazione delle competenze possedute. A questi obiettivi possono essere ricondotte le seguenti esperienze: "L'integrazione socio-linguistica dei cittadini stranieri nel Lazio" dell'USR Lazio; "Imparo l'italiano in Liguria" della Regione Liguria; "YALLA-Stranieri in Campania" per i giovani stranieri di seconda generazione della Regione Campania; "ICAM/Italiano Cantiere Aperto Marche" dell'USR Marche, "La *ReteScuolemigranti* per un piano integrato di interventi rivolti a immigrati e rifugiati" di Roma; "Centro interculturale "*Baobab sotto la stessa ombra*: al servizio dell'integrazione sociale" dell'associazione *Baobab sotto la stessa ombra* di Foggia; "Il sistema per la valutazione e l'attestazione delle competenze nell'edilizia" di FORMEDIL; "PETRARCA 2/PETRARCA3-Area Formazione Formatori" dell'Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte.

Le esperienze rilevanti evidenziano l'importanza di una forte regia locale, non solo per adempiere a una condizione prevista dagli Accordi inter-istituzionali previsti, ma anche per monitorare la qualità didattico-formativa, per sostenere i processi di validazione e attestazione delle competenze acquisite, e la sostenibilità delle iniziative. L'offerta per la formazione linguistica è soddisfatta principalmente da diversi attori dell'associazionismo e del volontariato sociale. In molti casi, per ovviare al carattere di frammentarietà, sono state costituite reti dell'associazionismo territoriale, come nel caso della "*ReteScuolemigranti*", una rete composta da 106 Associazioni tra le più diversificate presenti nel Lazio, la rete dei CTP/CPIA o la rete delle scuole serali. La promozione della domanda di formazione per i migranti spinge l'offerta a rimodellarsi e a rispondere più efficacemente alle esigenze dell'utenza.

Rispetto agli adulti detenuti, a favore dei quali è stato siglato un Protocollo di intesa tra Il Ministero dell'Istruzione e il Ministero della Giustizia il 23 ottobre 2012 ("Programma speciale per l'istruzione e la formazione negli Istituti penitenziari" per la "promozione dell'integrazione e di pari opportunità nei percorsi scolastici all'interno delle strutture penitenziarie"), le esperienze mettono in luce il ruolo svolto dalla "scuola in carcere", ovvero dalle sezioni distaccate dei CTP/CPIA e degli Istituti scolastici, in stretta collaborazione con i Centri penitenziari. In queste esperienze, l'obiettivo del rientro in formazione per l'acquisizione o il consolidamento di saperi e competenze di base, e dell'educazione alla cittadinanza viene realizzato con modalità innovative, attraverso attività sportive, musicali, culturali, creative grafico-artistico, di scrittura autobiografica o mediante le nuove tecnologie.

Esemplari nella progettazione integrata di iniziative miranti a un maggior protagonismo, alla ri-motivazione e alla promozione di un processo costruttivo di partecipazione di giovani e di adulti detenuti, pur entro i vincoli dettati dalla situazione detentiva, sono: "Un gemellaggio particolare: studenti adulti in formazione e gruppi di studenti in carcere si confrontano" del Liceo Rosmini di Trento; "Armonichearmonie" e "Contagioiamoci" del CTP/CPIA Diano di Pozzuoli; "Laboratorio giornale dentro...la notizia"; "L'arte di leggere e scrivere in carcere"; "Progetto Dentro ..le emozioni. Sportello di counselling carcerario" dell'Istituto Caruso di Napoli; "Progetto

Premio Napoli. I detenuti leggono, votano e incontrano gli autori finalisti del concorso letterario" del Centro Penitenziario di Secondigliano Napoli Scampia.
Per i giovani usciti precocemente dal sistema scolastico formativo, le esperienze rilevanti mostrano l'attenzione da parte dei sistemi dell'istruzione e della formazione professionale, a rimotivare il giovane al rientro in formazione puntando sulla flessibilità e riduzione del percorso scolastico-formativo, sulle azioni di orientamento, sul riconoscimento e certificazione di crediti formativi per la transizione da un sistema formativo all'altro. Inoltre viene attuato un monitoraggio costante sulla qualità didattica e sulle forme di sostegno da parte di tutor e mentori. A questo proposito, si possono citare le esperienze "POLIS" della Rete CTP Piemonte; "PRISMA" CTP Castiglione dei Pepoli; "Scuola della Seconda Opportunità di Roma" del CTP Di Liegro; "Corso modulare di istruzione secondaria di 2° grado finalizzato all'ammissione alla classe terza ISIS Malignani di Udine" dell'Istituto comprensivo II di Udine; "Scuola serale per l'acquisizione del diploma in istruzione tecnica quinquennale in sinergia con la formazione professionale" dell'Istituto Salesiano San Zeno di Verona; "Progetto di formazione adulta serali" dell'Istituto Scolastico ISIS Solari di Tolmezzo (UD); "Corso serale per il conseguimento del diploma quinquennale nell'indirizzo dirigenti di comunità" dell'Istituto tecnico Ruju di Sassari; "Percorso integrato per studenti adulti e giovani adulti, italiani e migranti" dell'IPSIA Cattaneo di Roma.

La pratica di una cultura di rete: dalle esperienze emerge come il successo delle iniziative dipenda dalla possibilità di lavorare in rete costruitasi negli anni e che consente di offrire alcuni servizi di accompagnamento, quali l'orientamento e il re-orientamento verso percorsi mirati di studio e di qualificazione. È questo il caso delle seguenti esperienze: "POLIS/Percorso di orientamento lavorativo e di Istruzione Superiore" della Rete CTP Piemonte; "PRISMA/Percorsi di recupero di Istruzione Secondaria Modulare per Adulti" del CTP/CPIA "Caduti della Direttissima" di Castiglione dei Pepoli (BO) (che considera le esigenze provenienti dalle aree rurali o periferiche del territorio), "CTP: fare rete sul territorio, con il territorio, per il territorio" dell'Istituto di istruzione don Milani di Rovereto (che collabora con l'Agenzia del Lavoro di Trento per la realizzazione di corsi di formazione come "lingua italiana" e "società e lavoro" rivolti a disoccupati/inoccupati/persone in mobilità); "Formazione per l'acquisizione di competenze di base e di secondo livello" dell'Istituto Salesiano San Zeno di Verona; "Adulti nell'istruzione tecnica" dell'Istituto Firpo Buonarroti di Genova.

Emergono prototipi organizzativi e didattico-formativi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'alta formazione come nel caso "POLIS" della Rete CTP Piemonte che propone un modello per il presidio di tutte le fasi di implementazione e promozione del percorso scolastico-formativo: l'analisi della domanda del territorio ai bisogni formativi dell'utenza; la progettazione didattica modulare alla valutazione dei risultati e certificazione delle competenze; la comunicazione e diffusione. Lo stesso si può dire nel caso delle esperienza: "Individuazione degli ambiti territoriali e costituzione dei Comitati locali per l'educazione permanente degli adulti" di Roma Capitale ove si rileva l'architettura organizzativa e amministrativa progettata per l'impianto del sistema di apprendimento degli adulti. Nell'esperienza: "CO.VAL.CRE Commissione per la valutazione dei crediti", del CTP Besta di Bologna, viene descritto in modo puntuale il processo di riconoscimento dei crediti per favorire il rientro in formazione di adulti a

bassa scolarità. L'esperienza: "Atlante delle professioni", dell'Università di Torino, sviluppa il disegno della progettazione e realizzazione di uno strumento informativo per l'inserimento lavorativo aggiornabile nel rapporto con le imprese. Il "Progetto SO.NET.T.O-*Social NETtwork for Tourism Operators*" ha promosso un sistema interattivo di formazione al turismo dell'Università di Foggia. "EMYA *European practices of mentoring with young adults at risk of social disadvantage and school drop-out*", dell'associazione AIM, ha realizzato una guida e materiale operativi sulle attività e le figure del *mentoring* nei percorsi formativi.

Il ruolo delle Università e del sistema della Ricerca e innovazione: dalle esperienze emerge come le università abbiano un ruolo specifico nello sviluppo di servizi di orientamento e *job- placement*, di certificazione delle competenze e nello sviluppo di iniziative di educazione alla cittadinanza; come negli esempi "Percorsi di bilancio delle competenze" e "Donne, politica e istituzioni: itinerari formativi per la cultura di genere e le buone prassi nelle pari opportunità" dell'Università di Foggia, "Imparare a trovare lavoro attraverso la narrazione di storie digitali" "Flexi-Path/Flexible" e "FREE-*Fundamental Rights Education in Europe*" dell'Università di Firenze. Alcune esperienze mostrano la realizzazione di percorsi di qualificazione per occupati. Il sistema della Ricerca e dell'Innovazione , inoltre, sostiene e progetta l'uso delle tecnologie anche nella didattica e contribuisce concretamente al trasferimento di conoscenze e competenze specialistiche per l'innovazione in particolar modo verso le PMI. In merito, si possono citare le esperienze: "SINAPSI"-Simulazioni interattive per l'apprendimento di *skill* individuali" del Centro Nazionale delle Ricerche/CNR e –"Progetto Gran Sasso in rete per l'alta formazione" dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare/Laboratori Nazionali del Gran Sasso.

L'attenzione alla qualità didattica e l'uso delle ICT: nelle esperienze rilevanti la qualità si evidenzia, oltre che nel rispetto delle fasi tipiche della costruzione del percorso formativo (dall'analisi dei bisogni, alla progettazione, realizzazione e verifica finale) anche nella scelta di metodologie didattiche interattive che tendenzialmente prevedono l'integrazione di metodi tradizionali d'aula con metodologie "oltre l'aula" o l'uso delle ICT in alcune sezioni del percorso (ad esempio, attraverso la fruizione di alcuni moduli didattici on line) all'interno di ambienti di apprendimento aperti (modello di *blended learning*). In ogni caso si utilizzano in prevalenza metodologie didattiche che privilegiano la soggettività e i contesti di apprendimento degli adulti.

La presenza di fatto nei territori di una comunità di pratica costruitasi nel tempo e composta dagli operatori, docenti e formatori delle reti di CTP/CPIA, di scuole, di Enti/Associazioni, di imprese, e da funzionari e responsabili attivi e promotori di azioni integrate e innovative.
I vari interlocutori hanno imparato a tessere reti di relazioni, promuovendo alleanze con vari soggetti locali, anche sotto la spinta proveniente da fondi nazionali, locali e dal Fondo Sociale Europeo. A tale proposito vari sono i dispositivi formali utilizzati: dalla convenzione, al protocollo di intesa, all'accordo quadro.
La rilevazione delle esperienze rilevanti di apprendimento in età adulta per la creazione e realizzazione della Banca dati di *Adult Learning* ha permesso di sollecitare tale comunità di pratiche e rendere attiva la partecipazione e la messa in comune di orientamenti o linee guida, dispositivi, strumentazioni e prototipi organizzativi e didattico-formativi collaudati.

Conclusioni

A partire dalle evidenze delle attività realizzate e dei risultati raggiunti è possibile arrivare ad alcune conclusioni, anche in termini di punti di forza, aree di miglioramento e prospettive di lavoro.
Anzitutto, in termini di partecipazione, sia ai *focus group* territoriali che alle tre conferenze nazionali, il progetto ha realizzato i suoi obiettivi, e si è assistito a una buona condivisione dei contenuti del progetto italiano, tanto intorno ai tavoli territoriali, quanto nelle sedi delle conferenze. Infatti più di cento attori rilevanti hanno partecipato ai nove laboratori territoriali, mentre più di quattrocento persone è la presenza stimata alle tre conferenze (per la conferenza di Firenze, il 23 ottobre 2014 si stima una presenza di 150 persone). Si è registrata quindi una partecipazione attiva, testimoniata non solo dai numeri, ma dalla qualità degli interventi: le riforme in atto - da quella del sistema dell'Istruzione degli Adulti, ai dispositivi per la certificazione e validazione, alla strutturazione del quadro nazionale delle qualificazioni - stimolano negli operatori, ma anche nei decisori a livello decentrato, un bisogno di accesso alle informazioni, confronto, dibattito e anche di presentazione di qualche *cahiers de doléances*.
Il biennio 2012-2013, come già citato in più punti in questo rapporto, è stato denso di sviluppi normativi, in alcuni casi attesi da almeno un decennio.
È quindi stata un'opportunità per i ricercatori coinvolti nel progetto osservare le reazione delle varie parti in causa, così come, per gli operatori e responsabili che dai territori hanno partecipato ai lavori, è stata l'occasione per dare voce a richieste, perplessità, bisogni, ma anche per accogliere un bisogno di visibilità, in particolare dagli operatori di base, impegnati nello sviluppo di pratiche sul terreno.
Quello che ne è emerso, come si deduce dai rapporti di sintesi dei *focus group*, disponibili sul sito, è un esercizio di razionalizzazione e gerarchizzazione di tutti i punti interrogativi, delle priorità e delle proposte espresse dai territori e comunicati dai vari settori interpellati.

Scendendo nel dettaglio dei punti di forza, riteniamo che la scelta metodologica di un'organizzazione del lavoro non solo su assi tematici, ma anche su base territoriale, sia stata efficace per rappresentare i diversi sistemi locali in Italia: da Nord a Sud, dalla provincia alle aree metropolitane, in presenza di diversi stadi di sviluppo dei sistemi per l'apprendimento in età adulta.
Inoltre, nello svolgimento delle attività dei *focus group*, è stato vantaggioso adottare una strategia di "sponsorizzazione" da parte delle amministrazioni regionali: è stato chiesto ai referenti delle Regioni di collaborare all'individuazione di possibili partecipanti ai *focus group* e le amministrazioni regionali, in molto casi, hanno rafforzato l'invito, inviando un messaggio "save the date" ai parte-

cipanti. Ciò ha permesso di attirare l'attenzione di operatori e responsabili locali e ha reso evidente il rapporto di mandato istituzionale, sulla cui base Isfol operava nel quadro del progetto.
Ancora, le attività progettuali hanno tratto vantaggio, anche negli aspetti operativi, dal coinvolgimento dei membri del Comitato di indirizzo (che vede la partecipazione di rappresentanti del Ministero del Lavoro, del Ministero dell'Istruzione, delle Agenzie Nazionali per il Programma LL – Leonardo da Vinci e Indire, il Coordinamento delle Regioni, l'Unione Province Italiane e l'Associazione Nazionale Comuni Italiani). Il coinvolgimento dei livelli istituzionali e centrali di tali organismi ha permesso di evitare la nascita di punti di vista contrastanti sul progetto: i membri del Comitato di indirizzo sono stati coinvolti, oltre che nella ***governance*** del progetto, di medio e lungo periodo, anche nella designazione degli ***stakeholder*** da invitare a livello locale, permettendo di superare a monte ogni problema di visibilità e di partecipazione di ciascun rappresentante a livello locale.
In termini di qualità della partecipazione, si segnala l'importante risultato di aver fatto sedere agli stessi tavoli, sia in occasione dei ***focus group,*** sia nelle conferenze nazionali, i rappresentanti del mondo della formazione professionale e quelli del mondo dell'istruzione degli adulti: è questa una circostanza non scontata, che ha portato a verificare le differenti ipotesi di lavoro sul settore e ha arricchito il lessico e i temi trattati.
Tra le aree di miglioramento, occorre rilevare come non sempre sia stato facile ottenere la partecipazione delle imprese e dei rappresentanti datoriali. Sebbene il tema sia sicuramente rilevante per questo settore, a volte si registra una difficoltà a creare una rete effettiva con le altre realtà sul territorio e quindi a condividere momenti di riflessione come quelli proposti dal progetto.

Proposte

Introduzione

Le proposte qui presentate intendono fornire alcune proposte tratte dall'attività del progetto " IT - Implementation of the European Agenda for Adult Learning". In generale, è possibile concludere che l'attività di riflessione e dibattito che si è svolta nell'arco dei due anni di attività del progetto è stata molto partecipata dai territori. La considerazione più rilevante e trasversale che proviene dai territori coinvolti è quella di uscire dalla fase di sperimentazione, in particolare nel campo delle nuove tecnologie per la formazione e istruzione e nel campo del riconoscimento e convalida degli apprendimenti pregressi per aprire una fase di sistematizzazione e messa a regime. Viene invocato un modello di ***governance*** multi-attore, ma al contempo la rete degli attori deve avere come perno un'amministrazione pubblica centrale e poi locale nelle Regioni, queste ultime con il compito di sostenere, stimolare, dettare norme generali e controllarne l'esito. Le amministrazioni centrali, come già accade in questi anni di sopraggiunta crisi economica, hanno, inoltre, il compito di intervento diretto nei riguardi delle fasce deboli maggiormente svantaggiate, suscettibili di rimanere ai margini del mercato del lavoro, garantendo priorità di intervento attraverso l'utilizzo di fondi pubblici, nazionali o comunitari. Tali riflessioni sono rievocate anche nelle Raccomandazioni del Consiglio sul programma nazionale di riforme 2014 (2 giugno 2014), per quanto riguarda l'indicazione di procedere ad un'azione politica più snella, con un maggior coordinamento, in particolare in materie complesse e di frontiera, come quella dell'apprendimento in età adulta.

Di seguito vengono riportate alcune riflessioni sotto forma di proposte, ovvero di sfide da affrontare, plausibili, sostenibili e realizzabili, per l'accrescimento della qualità del sistema dell'ap-

prendimento in età adulta. Per agevolare la lettura, le proposte sono state organizzate a partire dai sistemi o temi di riferimento e non già dai target di riferimento. Questo perché, per procedere a interventi innovativi, è necessario apportare azioni di sistema, uscendo da politiche settoriali o incidentali, che in passato hanno anche prodotto il rischio di un "effetto ghetto" per i target sui quali insistono. Tali proposte sono il frutto di riflessioni svolte nel corso delle attività progettuali, ma sono tratte anche dalle interviste a testimoni privilegiati, dalla letteratura nazionale ed europea e dalla lettura dei dati nazionali e comparativi.

1 **Prevedere uno "statuto" dell'educatore in età adulta.**

Lo "statuto" dell'educatore in età adulta

La legge 4 del 2013 "Disposizioni in materia di professioni non organizzate in ordini o collegi" ha compreso tra le professioni non organizzate in ordini o collegi quella dell'educatore e del formatore. Sebbene questo sia lo scenario di partenza, è necessario stabilire dei criteri e indicatori di qualità per la figura dell'educatore in età adulta, sia in presenza e in ambienti tradizionali, sia a distanza e in ambienti digitali. Ciò anche adottando un sistema normativo UNI che, in linea con le più evolute esperienze europee, riconosca le prassi e i saperi utilizzando lo strumento della certificazione di parte terza. È inoltre necessario definire le competenze professionali specifiche di dirigenti e docenti nell'educazione degli adulti, con la conseguente messa in campo di azioni formative destinate a operatori e dirigenti che intendano lavorare in questo settore, facendo emergere queste professioni attualmente non destinatarie di alcun riconoscimento.

2 **Diversificare le nuove tecnologie per target e per finalità**.

Nuove tecnologie

Occorre diversificare il medium e la metodologia (e di conseguenza i finanziamenti correlati), in relazione al gruppo bersaglio da raggiungere e alla finalità dell'apprendimento in età adulta. Sperimentazioni di successo sul terreno (*cfr: Focus group Padova, 1 marzo 2013*) hanno dimostrato come l'accessibilità e fruibilità dei corsi di italiano per stranieri livello A1, A2 (necessari

per accedere al permesso di soggiorno) migliori in modo esponenziale se i materiali didattici vengono resi disponibili, oltre che in presenza, anche in applicazioni per dispositivo mobile. Per altri target e contesti, quali i corsi di aggiornamento per professionisti, si raggiunge l'obiettivo dell'accessibilità in modo ottimale con la formazione a distanza modulare e flessibile, e con un servizio di tutoring anch'esso a distanza. Al contrario, i giovani adulti in formazione professionale hanno difficoltà a rimanere coinvolti da una formazione erogata esclusivamente in modalità FaD, perciò, le sperimentazioni con maggiore successo sono quelle in modalità "blended", nelle quali viene mantenuta la relazione in presenza con un docente o un tutor, affiancato da strumenti e risorse disponibili online in remoto. In generale l'incrocio tra tipologia di target, finalità educative e modalità di erogazione in ambiente tecnologico, a detta dei partecipanti ai focus (***cfr: Focus group Roma, 21 dicembre 2012; Padova, 1 marzo 2013; Benevento, 11 aprile 2013***) è molto critico e andrebbe reso oggetto di analisi proprio a partire dai risultati delle tante sperimentazioni condotte nei territori.

3 **Rafforzare la creazione dei Centri per l'Apprendimento permanente di Ateneo.**

La formazione superiore degli adulti

Sulla base di quanto stabilito dalla legge 92/2012 le Università diventano agenti della formazione permanente, con un ruolo specifico nel contribuire all'innalzamento della quota di italiani 30-34enni in possesso di titolo terziario (ISCED 5 e 6 - Benchmark nazionale 27%, dato al 2010: 19,8%) e nel contribuire all'aggiornamento delle competenze degli adulti. Si aggiunge quindi una terza missione, quella dell'apprendimento permanente, a quelle della ricerca e della didattica. Inoltre, nella legge 92/2012 viene sottolineata l'importanza di costruire e rafforzare le reti per l'apprendimento permanente: i Centri per l'Apprendimento permanente previsti dal 2007 presso gli Atenei, ma con scarsa implementazione, avrebbero proprio il compito di: a) realizzare un'effettiva partnership con il territorio, con le organizzazioni professionali, con le imprese; b) organizzare i servizi per le persone e per le organiz-

zazioni relativi a percorsi formativi articolati, su base individuale e/o sulla base delle esigenze delle organizzazioni; c) curare la formazione dei formatori necessari alla nuova tipologia di offerta didattica per gli adulti e la formazione di figure di accompagnamento alla validazione degli apprendimenti pregressi (*cfr: Intervento di Luigia Melillo, Università Napoli Orientale, Convegno Napoli, 11 aprile 2014,* http://adultlearning.isfol.it/adult-learning/le-conferenze-nazionali/conferenza-napoli).

4 **Rivedere il dettato normativo della legge 240 del 2010 nella previsione di un tetto massimo di 12 crediti riconoscibili.**

Nella legge 240 del 2010, il dispositivo dell'art.14: "Disciplina di riconoscimento dei crediti", modifica la normativa precedente riducendo a 12 il numero dei CFU riconoscibili. La norma, inoltre, prevede che: "Il riconoscimento deve essere effettuato esclusivamente sulla base delle competenze dimostrate da ciascun studente. Sono escluse forme di riconoscimento attribuite collettivamente". Tuttavia il tetto introdotto attenua il valore culturale e sociale dell'istituto del riconoscimento, rendendone assai precaria la possibilità di attuazione. Infatti, essendo molto esiguo il numero di crediti riconoscibili attraverso il processo di convalida, anche per ragioni di economicità, sono poche le università disposte ad investire risorse finanziarie e umane nella costruzione di un dispositivo di validazione rigoroso e trasparente, e nella formazione degli operatori. Gli interlocutori del mondo accademico consultati, inoltre, evidenziano che il dettato della Legge 240/10 è in contrasto con lo spirito e la lettera della successiva Legge 92/2012, che riconosce all'università il compito di *"accordare esenzioni e/o crediti per i risultati di apprendimento pertinenti acquisiti in contesti non formali e informali"*, adottare le *Linee guida nazionali* e attivare *"idonei servizi di orientamento e consulenza"* (comma 56a della Legge n.92/12) per il riconoscimento e la convalida degli apprendimenti pregressi, sia per i lavoratori già iscritti all'Università, sia per qualsiasi cittadino voglia accedere a tali servizi de-

finiti secondo standard di qualità (*cfr: Intervista a Giancarlo Tanucci, Università di Bari,* http://adultlearning.isfol.it/mediateca).

5 **Promuovere forme concrete di incentivazione delle Università che operano sul tema del riconoscimento e convalida degli apprendimenti pregressi, al fine di personalizzare e ridurre i percorsi accademici, con l'inserimento delle attività finalizzate a questi obiettivi tra i parametri relativi alla qualità.** Occorre dare valore, non solo alla didattica e alla ricerca, ma anche alla "terza missione" dell'Università, relativa alla formazione permanente rivolta ai cittadini**.** Tale condizione avrebbe il duplice vantaggio di introdurre dei criteri di finanziamento premiali legati alla validazione degli apprendimenti pregressi, e di rafforzare la cultura del riconoscimento e convalida degli apprendimenti pregressi nel mondo accademico. In tal modo si potrebbe raggiungere più facilmente, in modo rigoroso e trasparente, l'obiettivo di innalzare la quota di adulti che partecipano ad attività di apprendimento permanente (obiettivo 2020: 15%) e di aumentare la percentuale di 30-34enni con titolo terziario (obiettivo nazionale 2020: 27%; obiettivo europeo: 40%). Inoltre tale condizione al finanziamento pubblico delle università potrebbe incentivare la costruzione di partenariati tra Università e soggetti esterni (associazioni professionali, imprese, regioni sindacati, scuole, ecc.), con la finalità sia di realizzare dei processi di certificazione delle competenze a fini professionali per le figure ad alta qualificazione, sia di concorrere alla definizione di un repertorio delle competenze e delle professioni condiviso tra mondo accademico e mondo del lavoro (*cfr: Intervista a Aureliana Alberici, Università Roma Tre*, http://adultlearning.isfol.it/mediateca).

I servizi di orientamento

6 **Rafforzare reti territoriali di centri di informazione e orientamento, sia di natura pubblica sia privata, per gli adulti, in particolare per coloro che appartengono alle fasce più deboli sulle opportunità formative e di lavoro.** Anche in questo caso, le indicazioni provenienti dai territori riecheggiano le Racco-

mandazioni del Consiglio fatte all'Italia in occasione del programma di riforme 2014 (2 giugno 2014), con il richiamo a migliorare i servizi pubblici per l'impiego. Gli interlocutori nei *focus group* ritengono necessario rafforzare anche i servizi privati, a partire dall'investimento in un sistema di orientamento e accompagnamento capace di intercettare le utenze più deboli e incentrato sulle parti sociali, che, per loro natura di rappresentanza, sono maggiormente capaci di rilevare i fabbisogni di competenze per i lavoratori e per le imprese (*cfr: Focus Group Livorno, 13 giugno 2013*).

La formazione continua

7 **Promuovere servizi di informazione e di assistenza per le piccole imprese.**

L'obiettivo è informare sulle opportunità esistenti per realizzare attività formative per i piccoli imprenditori e per i loro dipendenti (*cfr: Focus Group Padova, 1 marzo 2013*). Dai territori viene lamentato il fatto che, a differenza delle grandi imprese, i piccoli fanno fatica ad accedere alle informazioni e anche ad investire sulla formazione. Occorre quindi che le associazioni datoriali locali promuovano servizi di informazione e di assistenza, fino a diffondere le iniziative, particolarmente vantaggiose in alcuni territori, di costituzione di reti di piccole imprese per l'accesso alla formazione in modo da ridurne i costi orari e l'impatto sul processo di produzione (Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Lazio, Campania – Isfol, *XIV Rapporto Formazione continua*, 2013).

8 **Rendere la partecipazione alla formazione continua un fattore di valutazione e di sviluppo nelle traiettorie retributive e di carriera.**

Tale fattore, secondo i partecipanti ai *focus group*, creerebbe le condizioni nei luoghi di lavoro per rendere maggiormente attrattiva la partecipazione ad attività formative (*cfr: Focus group Catania, 3 luglio 2014*).

9 **Prevedere all'interno delle sedi produttive la funzione di "tutor dell'apprendimento".**

L'esperienza francese del "tutor de l'apprentissage" presso Danone-Evian, mostra come sia rilevante, all'interno delle équipe di lavoro, formare delle figure di ac-

compagnamento all'apprendimento, individuate nel caposquadra, o nei rappresentanti sindacali. Tali tutor avrebbero la funzione di rilevare eventuali bisogni nelle competenze di base (leggere, scrivere) e accompagnare questi lavoratori ad intraprendere percorsi di formazione nelle *key competences*. I lavoratori più deboli hanno bisogno di incoraggiamento, di esempi positivi e casi di successo, per avere il coraggio di uscire allo scoperto. In questi casi, una figura di mediazione che funga da accompagnatore e facilitatore può essere determinante (*esperienza Danone-Evian, Convegno nazionale di Lione sulla Lotta all'Analfabetismo*: Lyon, *Illettrisme Grande Cause 2013*, 13-15 Novembre 2013, ANLCI).

10 **Dare alle imprese formative la possibilità di attribuire crediti formativi riconoscendo competenze acquisite sul lavoro.**

Tali crediti possono essere utilizzati in modo verticale per eventuali rientri in formazione o istruzione, o in modo orizzontale come riconoscimento di competenze acquisite sul lavoro, anche a fini di riconversione e mobilità (*Focus group Catania, 3 luglio 2014*). Anche in questo caso si potrebbe far riferimento alle esperienze europee, di matrice anglosassone, rappresentate dalle attività di apprendimento fondate sull'approccio w*ork-based learning*. La grande o media azienda direttamente - oppure per le piccole imprese, l'associazione di categoria o le camere di commercio - possono attestare competenze professionali specifiche in presenza di alcune condizioni: la presenza di un tutor dedicato alla formazione; il rispetto di norme di sicurezza e salute; l'investimento costante nella formazione continua. Il vantaggio per l'impresa sarebbe incentivare e motivare i lavoratori a partecipare a piani di formazione e aggiornamento delle competenze *in house*, con comprovati vantaggi nella competitività e nella capacità di innovare, due condizioni che in questi anni di crisi hanno garantito la sopravvivenza a piccole e grandi imprese italiane (Isfol, *XIV Rapporto sulla formazione continua*, 2013).

11 **Promuovere nelle Università popolari l'adozione di una certificazione di qualità**.

Tale certificazione di qualità, basata sui livelli di partecipazione dei frequentanti, sulla qualità del personale docente, sulla varietà dell'offerta culturale e sulla trasparenza delle procedure amministrative, potrebbe portare a una certificazione delle Università Popolari più virtuose da parte delle Regioni (responsabili dell'offerta formativa sul territorio) (*cfr: Focus group Roma, 21 dicembre 2012*).

L'offerta non formale e informale: le Università Popolari...

12 **Riconoscere la deducibilità fiscale delle spese di associazione e di partecipazione per chi frequenta i corsi promossi dalle Università popolari.**

Come succede in altri settori dell'istruzione e formazione continua e permanente, questa condizione aumenterebbe l'"attrattività" della formazione permanente ed eviterebbe di porre una discriminazione negativa all'offerta non formale proposta dalle Università Popolari (*cfr: Focus group Roma, 21 dicembre 2012*).

13 **Rafforzare su tutto il territorio l'utilizzo delle Università Popolari per la formazione di insegnanti di italiano seconda lingua (L2) e per l'offerta di corsi di italiano per stranieri.**

Le Università Popolari, infatti, hanno un ruolo importante per l'attestazione del livello A1 e A2 (necessario all'acquisizione del permesso di soggiorno per soggiornanti di lungo periodo) e per la formazione degli insegnanti di Italiano per stranieri. Ad esempio, l'Università popolare di Roma -UNIEDA è diventata sede di formazione e di esame Ditals per l'acquisizione della Certificazione di Competenza in Didattica dell'Italiano a Stranieri, certificazione che attesta il grado di competenza in didattica dell'Italiano agli stranieri ed è rilasciata dall'Università per Stranieri di Siena dopo un esame da sostenere presso l'Università Popolare di Roma. Tale certificazione può essere utilizzata in Italia e all'estero, nelle scuole di ogni ordine e grado, nelle Università, negli Istituti Italiani di Cultura ed in tutti gli Enti dove si insegna l'italiano L2. Questa buona pratica potrebbe essere estesa ad altre sedi di Università popolari nel ter-

ritorio nazionale (*cfr: Focus group Roma, 21 dicembre 2012*).

...i musei

14 **Rafforzare e aumentare la dotazione dei musei per la didattica museale per rafforzare le competenze di *literacy* e *numeracy e digital skills* nella popolazione adulta e nell'apprendimento in famiglia.** Sebbene sia oramai acquisito negli studi nazionali che l'apprendimento informale svolto nei musei da individui e famiglie possa avere un rilevante impatto sull'incremento delle competenze di base, tuttavia sono meno diffuse le esperienze pratiche. Ne esistono comunque di eccellenti, che andrebbero rafforzate, repertoriate e diffuse in contesti analoghi: ad esempio, nel Museo Internazionale della Ceramica – MIC di Faenza (*cfr: Focus Group, Bologna, 28 giugno 2013*) vengono attivati laboratori per famiglie che, a partire da modalità operativo/concettuali ispirate all'approccio di Bruno Munari, sviluppano conoscenze di *numeracy*, approfondendo concetti di spazio, forma, superficie, area, volume. Tra le altre pratiche sviluppate in Europa si segnala, nel Regno Unito, NIACE che ha recensito e approfondito diversi casi di didattica museale per lo sviluppo delle competenze numeriche e letterarie in un pubblico adulto con basse competenze di base (NIACE, *Adult Numeracy & Museums and Archives*, 2009).

Italiano seconda lingua per il lavoro

15 **Prevedere un'offerta di italiano seconda lingua per il lavoro e non limitarsi a un'offerta di formazione linguistica di base.** Risulta necessario in un Paese maturo dal punto di vista dell'immigrazione (4,5 milioni di immigrati censiti nel 2011, ovvero il 7,5% della popolazione) prevedere un'offerta di formazione dell'italiano per stranieri maggiormente avanzato e in particolare per il lavoro, anche per evidenti motivi di sicurezza e salute nei posti di lavoro (*cfr: Focus Group Foligno 14 febbraio 2014*). Tali corsi per gli stranieri lavoratori in azienda potrebbero essere in parte finanziati con l'utilizzo dei fondi interprofessionali, o con l'utilizzo dei fondi per la formazione professionale a titolarità delle Regioni per coloro che sono in cerca di lavoro. È dimostrato, infatti, che l'acquisizione della lingua per il la-

voro del Paese ospitante a un livello di padronanza sufficiente permette di aumentare la competenza sul lavoro e ridurre la frequenza di incidenti (Council of Europe, *Linguistic integration of adult migrants. Guide to policy development and implementation*, 2014).

Bibliografia essenziale

Associazione Treelle Fondazione Rocca (2012), *I numeri da cambiare*, Genova

Associazione Treelle (2011) *Il lifelong learning e l'educazione degli adulti in Italia e in Europa/2,* Genova

Council of Europe (2014), *Linguistic integration of adult migrants. Guide to policy development and implementation,* Strasbourg

European Commission (2012), *EU High Level Group of Experts on Literacy, Final Report*, Luxembourg

European Commission (2013), *Adult and continuing education in Europe: using public policy to secure a growth in skills*, Brussels

Eurostat (2011), Adult Education Survey, Brussels

Eurostat (2013), Labour Force Survey, Brussels

Indire (2012), Istruzione degli adulti, Rapporto di monitoraggio 2012, Roma

Isfol (2014), Istruzione degli adulti: politiche e casi significativi sul territorio, I Libri del Fondo Sociale Europeo, Roma

Isfol (2013), *Validazione delle competenze da esperienza: approcci e pratiche in Italia e in Europa*, Roma, I libri del FSE

Isfol (2013), *XIV Rapporto Formazione continua*, Roma

Isfol (2014), PIAAC OCSE, Rapporto nazionale sulle competenze degli adulti, Roma

JRC (2011) The distribution of adult training in European countries, Luxembourg

Ministero Economia e Finanze (2014) *Documento di Economia e Finanza, Programma Nazionale di Riforma 2014*, Roma

Nardi E. (a cura di) (2004), *Musei e pubblico. Un rapporto educativo*, Franco Angeli, Roma

NIACE (2009), *Adult Numeracy & Museums and Archives*, MLA, London

OECD (2014), Education at glance 2014, Paris

OECD (2013) Skills Outlook 2013, First Results of the Piaac Survey, Paris

ALLEGATI

Allegato 1
Strumenti di rilevazione per il Repertorio delle esperienze rilevanti

Traccia per le interviste	
"Nell'ambito del Progetto Europeo *Implementation of the European Agenda for Adult Learning* è stato selezionato il suo nominativo/il suo ente per avere informazioni sulle esperienze svolte in tema di apprendimento degli adulti e della eventuale conoscenza di altre esperienze sul territorio nazionale."	
Domanda 1	Descriva una esperienza significativa di apprendimento rivolto agli adulti.
Domanda 2	Siamo interessati a conoscere la sua opinione sullo stato dell'arte in Italia del sistema di apprendimento permanente degli adulti. Le risulta che ci siano in Italia esperienze significative e se esistono ce le può indicare?
Domanda 3	Se ne ha presente qualcuna ce ne può descrivere le caratteristiche salienti dai seguenti punti di vista: 1. della storia, dello sviluppo e degli obiettivi dell'esperienza 2. degli assetti socio-istituzionali (soggetti, finanziamenti, normative, atti formali) 3. dell'articolazione delle attività 4. degli attori coinvolti (istituzioni, realtà associative, leader locali) 5. delle metodologie e delle tecniche utilizzate 6. degli effetti e dei risultati ottenuti 7. delle modalità di comunicazione e di promozione adottate 8. dell'integrazione tra obiettivi, risorse, linee di azione territoriali.
Domanda 4	Secondo la sua opinione si tratta di esperienze che si potrebbero generalizzare?
Domanda 5	In conclusione, le siamo grati per altri commenti, giudizi e consigli sulla nostra attività di ricognizione.

Scheda di rilevazione di esperienza rilevante di apprendimento in età adulta

SCHEDA N. ...

Identificazione dell'ente/azienda

Denominazione ente/azienda _____

Nominativo referente (Nome, Cognome) _____

*E-Mail*_____

Telefono _____

Breve descrizione dell'iniziativa

Titolo progetto/iniziativa	
Organismi di riferimento	*Scegliere tra le seguenti opzioni:* Alta formazione Amministrazione carcerarie Associazione Associazione professionale Biblioteca comunale Camera di Commercio Centro di ricerca privato Centro di ricerca pubblico Centro per l'orientamento professionale e *Counselling* Comune Comunità locali CTP/CPIA Fondazione Grande impresa (con più di 500 dipendenti) Impresa Istituto secondario corsi serali Istituzione formativa Ministero Museo Organismo volontariato Organismo finanziario Organizzazione *ong* Organizzazione sindacale Ospedale Piccola e Media Impresa/PMI Provincia Regione Scuola infanzia Scuola primaria Scuola secondaria inferiore
Livello territoriale	*Scegliere tra le seguenti opzioni:* Nazionale Regionale Locale

Anno di avvio	
Durata (in mesi)	
Soggetti partner	*Elencare tutti i soggetti promotori*
Fonti di finanziamento	*Scegliere tra le seguenti opzioni:* FSE LLP FESR Stato Fondo Sviluppo Coesione Stato Fondo di rotazione Stato Altri Provvedimenti Regione Provincia Comune Altro pubblico Privato Da reperire Stato estero Risorse liberate
Ammontare (in euro)	
Aree tematiche	*Scegliere tra le seguenti opzioni:* Alternanza/Apprendistato Analisi fabbisogni Certificazione competenze Competenze linguistiche Dialogo sociale Dispersione/Abbandono Formazione continua Formazione degli adulti Formazione formatori Imprenditorialità Inclusione sociale Innovazione tecnologica Inserimento lavorativo Istruzione degli adulti Mobilità Nuove tecnologie Orientamento Pari opportunità Qualità sistemi formativi Sviluppo locale TIC Tirocini

Obiettivi e attività

Descrivere sinteticamente gli obiettivi dell'iniziativa (in termini di vantaggi di breve, medio, lungo periodo per i beneficiari) e le attività messe in opera per conseguirli.	
Beneficiari	*Scegliere tra le seguenti opzioni:* Decisori a livello centrale Decisori a livello locale Formatori Insegnanti Operatori dell'orientamento Operatori sociali Rappresentanti parti sociali Responsabili risorse umane Altro
Destinatari	*Scegliere tra le seguenti opzioni:* Adulti disoccupati con basse competenze Adulti occupati con basse competenze Anziani Giovani adulti (più di 16 anni) con bassi titoli e basse qualifiche Giovani adulti (più di 16 anni) non nell'istruzione, né nella formazione, né nel lavoro (NEET) Giovani stranieri di seconda generazione Lavoratori senior (più di 55 anni) Migranti, Immigrati, Rom *Altro*

Fonti/Portali web di riferimento

Elencare i documenti e siti web di riferimento.

Descrizione dell'iniziativa

Descrizione dell'iniziativa (problemi, obiettivi, risultati e prodotti) (max 6000 caratteri)

Materiale allegato

Allega il materiale

Allegato 2
Repertorio delle esperienze rilevanti di apprendimento in età adulta in Italia" presenti nella Banca dati di Adult Learning

- Esperienza n. 1 - P.O.L.I.S. – Percorso di Orientamento Lavorativo e di Istruzione Superiore
- Esperienza n. 2 - P.R.I.S.M.A. - Percorsi di Recupero di Istruzione Secondaria Modulare per Adulti
- Esperienza n. 3 – Produzione di metodi e materiali didattici per l'apprendimento di italiano L2 in presenza e on line come strumento di inserimento sociale
- Esperienza n. 4 - Formazione linguistica ed educazione civica degli stranieri richiedenti/titolari protezione internazionale e profughi per un efficace percorso di integrazione sociale
- Esperienza n. 5 - L'integrazione socio-linguistica dei cittadini stranieri nel Lazio
- Esperienza n. 6 - Programma speciale per l'istruzione e la formazione negli Istituti Penitenziari
- Esperienza n. 7 - La "Rete *Scuolemigranti*" per un piano integrato di interventi rivolti a immigrati e rifugiati
- Esperienza n. 8 - Individuazione degli ambiti territoriali e costituzione dei Comitati Locali per l'Educazione permanente degli Adulti
- Esperienza n. 9 - Gli Sportelli EDA/Educazione degli Adulti a Roma per l'informazione e il primo orientamento
- Esperienza n. 10 - FORM'ATTIVA - Per un migliore apprendimento non formale lungo l'arco della vita attraverso forme di certificazione delle strutture
- Esperienza n. 11 - I Circoli di studio
- Esperienza n. 12 - Orientamento al lavoro e Job Placement (OJP)
- Esperienza n. 13 - Imparare a trovare lavoro attraverso la narrazione di storie digitali (L@jost)
- Esperienza n. 14 - Progetto "Gran Sasso in rete per l'alta formazione"
- Esperienza n. 15 - Centro interculturale "*Baobab sotto la stessa ombra*": al servizio dell'integrazione sociale
- Esperienza n. 16 - *EMYA - European practices of mentoring with young adults at risk of social disadvantage and school drop-out*
- Esperienza n. 17 - *Social Capital School. Parents, volunteering and community*
- Esperienza n. 18 - Scuola serale per l'acquisizione del diploma in istruzione tecnica quinquennale in sinergia con la formazione professionale
- Esperienza n. 19 - Formazione per l'acquisizione di competenze tecniche di base e di secondo livello
- Esperienza n. 20 - SPRINT- Progetto provinciale a supporto di lavoratori a bassa scolarità per agevolarne il rientro nel sistema dell'istruzione e della formazione
- Esperienza n. 21 - SINAPSI - Simulazioni INterattive per l'APprendimento di Skill Individuali
- Esperienza n. 22 - *Learn to Lead* (L2L): un *serious game* per imparare l'arte della *leadership*
- Esperienza n. 23 - Donne, politica e istituzioni: Itinerari formativi per la cultura di genere e le buone prassi nelle pari opportunità
- Esperienza n. 24 – FREE-*Fundamental Rights Education in Europe*
- Esperienza n. 25 – Orientamento, tutorato e *job placement*
- Esperienza n. 26 – Atlante delle professioni
- Esperienza n. 27 – Flexi-Path/Flexible *professionalisation pathways for adult educator between the 6th and 7th level of EQF (Percorsi flessibili di professionalizzazione tra il 6° e 7° livello EQF per educatori degli adulti)*
- Esperienza n. 28 – Percorsi di Bilancio delle competenze
- Esperienza n. 29 – Adulti nell'istruzione tecnica
- Esperienza n. 30 - Progetto TRIO: il sistema di *Web Learning* della Regione Toscana
- Esperienza n. 31 - Progetto SO.NET.T.O - "*Social Network for Tourism Operators*"

- Esperienza n. 32 - Memoro. La banca della memoria
- Esperienza n. 33 - CESVOL – Centro servizi per il volontariato di Perugia
- Esperienza n. 34 - CO.VAL.CRE Commissione per la valutazione di crediti
- Esperienza n. 35 - PETRARCA 2/PETRARCA 3 – AREA FORMAZIONE FORMATORI
- Esperienza n. 36 - CTP: fare rete sul territorio, con il territorio, per il territorio
- Esperienza n. 37 - YALLA Stranieri in Campania - Servizio regionale di mediazione culturale
- Esperienza n. 38 - Corso Libero di Cittadinanza attiva per adulti
- Esperienza n. 39 - "Imparo l'italiano in Liguria"
- Esperienza n.40 - Progetto Tutoraggio ***peer to peer*** nei corsi serali del liceo economico sociale
- Esperienza n. 41 - Un gemellaggio particolare: studenti adulti in formazione e gruppi di studenti in carcere si confrontano
- Esperienza n. 42 - Progetto di formazione adulta serali
- Esperienza n. 43 - Corso modulare di istruzione secondaria di 2° grado finalizzato all'ammissione alla classe 3^ I.S.I.S. "A. Malignani di Udine"
- Esperienza n. 44 - Percorso formativo idealtipo di reinserimento: carcere-scuola-lavoro
- Esperienza n. 45 - Corso serale per il conseguimento del diploma quinquennale nell'indirizzo Dirigenti di comunità
- Esperienza n. 46 - ICAM - Italiano Cantiere Aperto Marche
- Esperienza n. 47 - Accoglienza e riconoscimento dei crediti per la definizione del percorso formativo
- Esperienza n. 48 - Percorso integrato per studenti adulti e giovani adulti, italiani e migranti
- Esperienza n. 49 - La "Scuola della Seconda Opportunità" di Roma
- Esperienza n. 50 – "Armoniche***armonie***-Lavorodigruppoinmusica" per una rinnovata educazione all'ascolto e al canto
- Esperienza n. 51 - ***Contagioiamoci***
- Esperienza n. 52 - Laboratorio giornale "Dentro ... la notizia"
- Esperienza n. 53 - L'arte di leggere e scrivere in carcere
- Esperienza n. 54 - Educazione alla salute per adulti detenuti
- Esperienza n. 55 - Il sistema FORMEDIL per la valutazione e l'attestazione delle competenze nell'edilizia
- Esperienza n. 56 - La formazione del cittadino attraverso lo sport della pallavolo e l'assunzione consapevole di positivi stili di vita
- Esperienza n. 57 - Una LIM(a) in carcere per "evadere" con la cultura e le nuove tecnologie
- Esperienza n. 58 - Progetto laboratorio di scrittura autobiografica: "Scrivere per avere cura di sé"
- Esperienza n. 59 – Corso ECDL base per adulti detenuti
- Esperienza n. 60 - Progetto: "***Dentro...le emozioni***". Sportello di ascolto per il benessere dei protagonisti della scuola carceraria – Servizio di ***counselling*** carcerario
- Esperienza n. 61 - Progetto: "***Premio Napoli***". I detenuti leggono, votano ed incontrano gli autori finalisti del concorso letterario
- Esperienza n. 62- LIB(E)RI LIBRI. Esperienze di Literacy in biblioteca con alunni adulti detenuti
- Esperienza n. 63 - Impresa formativa simulata
- Esperienza n. 64 - Giallo di classe
- Esperienza n. 65 - La matematica intorno a noi

Esperienza n. 1
P.O.L.I.S. – Percorso di Orientamento Lavorativo e di Istruzione Superiore

Identificazione dell'ente/azienda

Denominazione azienda/ente	Rete CTP Piemonte
Nominativo referente (Nome, Cognome)	Pasquale Calaminici
E-Mail	pasquale.calaminici@fastwebnet.it
Telefono	0115606411

Breve descrizione dell'iniziativa

Titolo progetto/iniziativa	**Progetto P.O.L.I.S. – Percorso di Orientamento Lavorativo e di Istruzione Superiore**
Organismi di riferimento	CTP/CPIA
Livello territoriale	Regionale
Anno di avvio	1999
Durata (in mesi)	36
Soggetti partner	Rete CTP Piemonte, Agenzie di Formazione professionale Regionali, Istituti di Istruzione Superiore (sedi di Corsi serali)
Fonti di finanziamento	Regione
Ammontare (in euro)	600000
Aree tematiche	Istruzione degli adulti

Il progetto POLIS ha realizzato prioritariamente due obiettivi:
dare una seconda opportunità a giovani e adulti che hanno abbandonato il regolare percorso formativo senza conseguire titoli o qualifiche;
il rientro in formazione, sia per sviluppare il proprio bagaglio culturale sia per migliorare il livello di occupabilità, attraverso:
un percorso di potenziamento delle capacità di base e di ri-orientamento professionale, che può avere come sbocco l'idoneità al terzo anno dell'istruzione secondaria superiore e una qualifica professionale regionale di primo livello;
il proseguimento in un percorso finalizzato al conseguimento di un diploma di maturità;
un modello di formazione di tipo modulare e flessibile, che consenta la individualizzazione dei percorsi sia in rapporto a interessi/conoscenze dei singoli utenti sia alle competenze e saperi posseduti e al riconoscimento di crediti formativi e di lavoro.
Le Attività svolte sono state: a) Analisi dei bisogni formativi nel territorio, anche attraverso l'istituzione di un Tavolo di concertazione per definire indirizzi politici ed operativi di attuazione del Progetto; b) Analisi delle competenze culturali, personali e professionali richieste e progettazione dei percorsi formativi anche attraverso la costituzione di un Gruppo di progetto dei docenti; c) Sottoscrizione di un Protocollo di intesa per condividere obiettivi, impegni diversificati di attività e strumenti di valutazione, nascita del Laboratorio Territoriale di Progettazione dell'offerta formativa.
Realizzazione del modello formativo e di intervento POLIS; d) Certificazione di competenze a conclusione di ogni modulo e del percorso compiuto registrato sul libretto personale delle competenze che accompagna i corsisti. e) Pubblicizzazione del percorso. I moduli e la documentazione relativa al progetto (accordi, convenzioni, contenuti e strumenti didattici) sono fruibili al sito www.retectp.it.

Esperienza n. 2
P.R.I.S.M.A. – Percorsi di Recupero di Istruzione Secondaria Modulare per Adulti

Identificazione dell'ente/azienda

Denominazione azienda/ente	CTP "Caduti della Direttissima" Castiglione dei Pepoli (BO)
Nominativo referente (Nome, Cognome)	Alessandro Borri
E-Mail	alessandro@isicast.org
Telefono	0534.803511

Breve descrizione dell'iniziativa

Titolo progetto/iniziativa	**P.R.I.S.M.A. – Percorsi di Recupero di Istruzione Secondaria Modulare per Adulti**
Organismi di riferimento	CTP/CPIA
Livello territoriale	Provincia di Bologna
Anno di avvio	2006
Durata (in mesi)	36
Soggetti partner	Rete CTP e Istituti di Istruzione Superiori sedi di corsi serali della Provincia di Bologna
Fonti di finanziamento	Provincia
Ammontare (in euro)	600000
Aree tematiche	Istruzione degli adulti

Il Progetto PRISMA ha mirato:

- al rientro in formazione di giovani adulti/adulti con bassi livelli di istruzione e di competenze professionali per il conseguimento di un titolo di studio superiore (qualifica o diploma);
- a soddisfare l'esercizio del diritto allo studio di cittadini residenti in comuni periferici montani della provincia bolognese.

Le attività hanno presidiato tutte le fasi di implementazione e promozione del percorso scolastico-formativo: dall'analisi dei bisogni, alla progettazione didattica modulare, alla valutazione dei risultati e certificazione delle competenze acquisite, alla comunicazione e diffusione delle iniziative. In dettaglio: a) un'analisi dei bisogni formativi degli adulti, attraverso focus group mirati e la partecipazione a "tavoli territoriali" per rilevare la domanda di formazione locale, in particolare la domanda "inespressa"; b) l'analisi delle competenze culturali, personali e professionali possedute dagli utenti, attraverso la Commissione CO.VAL.CRE/Commissione Valutazione Crediti (commissioni previste dall'ex OM 87 del 2004) al fine di ricostruire la storia formativa personale dell'utente e di individuare le competenze possedute e quelle da acquisire; c) la progettazione di percorsi modulari e flessibili per il conseguimento di un titolo di istruzione secondaria superiore in collaborazione con altri istituti condividendo obiettivi, contenuti, prove di verifica; d) la certificazione delle competenze acquisite a conclusione di ogni modulo e del percorso formativo frequentato: le stesse vengono registrate sul "libretto personale delle competenze" dell'adulto per il riconoscimento di crediti formativi spendibili in futuri percorsi di apprendimento permanente;

- la pubblicizzazione dei percorsi formativi con il loro inserimento nella "Guida dell'offerta formativa di istruzione degli adulti" della Provincia di Bologna.

Esperienza n. 3
Produzione di metodi e materiali didattici per l'apprendimento di italiano L2 in presenza e on line come strumento di inserimento sociale

Identificazione dell'ente/azienda

Denominazione azienda/ente	CTP "Caduti della Direttissima" Castiglione dei Pepoli (BO)
Nominativo referente (Nome, Cognome)	Alessandro Borri
E-Mail	alessandro@isicast.org
Telefono	0534.803511

Breve descrizione dell'iniziativa

Titolo progetto/iniziativa	**Produzione di metodi e materiali didattici per l'apprendimento di italiano L2 in presenza e on line come strumento di inserimento sociale**
Organismi di riferimento	CTP/CPIA
Livello territoriale	Regione Emilia Romagna
Anno di avvio	2006
Durata (in mesi)	12
Soggetti partner	CTP "Caduti della Direttissima" di Castiglione dei Pepoli (BO) e la Rete CTP della Regione ER.
Fonti di finanziamento	Regionali
Ammontare (in euro)	0000
Aree tematiche	Istruzione degli adulti

Il Progetto ha perseguito i seguenti obiettivi:
la predisposizione di strumenti metodologici e didattici in presenza e on line utili a soddisfare le esigenze eterogenee linguistiche, di alfabetizzazione sociale e di interazione culturale dei migranti;
il rafforzamento delle competenze di base per gli adulti stranieri che hanno necessità di riconvertirsi professionalmente agendo sulla valutazione, sul riconoscimento e sulla certificazione delle competenze possedute e sul potenziamento di competenze linguistiche.
A tal proposito i destinatari sono coinvolti nella fase iniziale di rilevazione delle esigenze formative e dei colloqui di *counselling* individuale per orientare alla frequenza mirata dei moduli previsti nel percorso formativo. Si è inoltre sostenuta la formazione dei docenti attraverso l'acquisizione di competenze teoriche e tecniche per la produzione di materiali didattici e loro sperimentazione e la promozione di una rete per facilitare lo scambio di esperienze. L'attività si è articolata secondo le seguenti fasi: a) analisi delle competenze culturali, personali e professionali possedute dagli utenti attraverso la Commissione CO.VAL.CRE (Commissione Valutazione Crediti, istituita con OM 87/2004) per ricostruire la storia formativa personale e riconoscere eventuali crediti formativi; b) progettazione e modularizzazione dei percorsi formativi per l'acquisizione della lingua italiana Livello A2 del *Common European Framework for Languages*; c) esame conclusivo presso la Commissione costituita presso il CTP per il conseguimento e il rilascio di un attestato di acquisizione della lingua italiana Livello 2; d) certificazione di competenze e riconoscimento dei crediti formativi acquisiti registrato sul libretto personale delle competenze de discenti. E) Pubblicizzazione del percorso.

Esperienza n. 4
Formazione linguistica ed educazione civica degli stranieri richiedenti/titolari protezione internazionale e profughi per un efficace percorso di integrazione sociale

Identificazione dell'ente/azienda

Denominazione azienda/ente	Ufficio Scolastico Regionale del Lazio
Nominativo referente (Nome, Cognome)	Mariangela Caturano
E-Mail	mariangela.caturano@istruzione.it
Telefono	067002509

Breve descrizione dell'iniziativa

Titolo progetto/iniziativa	**Formazione linguistica ed educazione civica degli stranieri richiedenti/titolari protezione internazionale e profughi per un efficace percorso di integrazione sociale**
Organismi di riferimento	Ministero
Livello territoriale	Regione Lazio
Anno di avvio	2012
Durata (in mesi)	9
Soggetti partner	Regione Lazio Direzione Regionale Politiche sociali e Famiglia e dall'USR Lazio
Fonti di finanziamento	Stato altri provvedimenti
Ammontare (in euro)	0000
Aree tematiche	Inclusione sociale

Il Progetto ha portato a regime un sistema strutturato di formazione linguistica ed educazione civica rivolto agli stranieri Richiedenti/Titolari protezione internazionale e profughi per la promozione di un efficace percorso di integrazione sociale. Gli utenti destinatari del progetto sono: adulti e giovani stranieri (di seconda generazione o in situazione di ricongiungimento familiare), che in ottemperanza alla normativa europea e italiana per l'ottenimento dei titoli di soggiorno (Permesso e Carta di soggiorno) sono tenuti ad acquisire la conoscenza della lingua italiana L2 e della cultura e vita civile italiane. A livello istituzionale ed organizzativo la Direzione Regione Lazio e l'USR Lazio stabiliscono: a) la stipula di un protocollo di intesa tra la Regione Lazio Direzione Regionale Politiche Sociali e Famiglia e l'USR Lazio; b) la costituzione di un'apposita struttura di governo degli impegni sottoscritti composta dalla Direzione Politiche Sociali e Famigli, dall'Assessore alle Politiche Sociali e della Famiglia della Regione Lazio e dall'Ufficio Scolastico Regionale del Lazio con compiti di programmazione e valutazione tecnica periodica dello stato di avanzamento della collaborazione; c) l'analisi e la progettazione efficace dell'incontro tra l'offerta e la domanda di accoglienza e di formazione dell'utenza straniera richiedente/titolare di diritto di asilo o rifugiato attraverso i diversi Soggetti istituzionali, professionali e operativi e del volontariato; d) la definizione degli interventi operativi a livello locale - tempi di fruizione dei servizi scolastici e degli spazi di accoglienza e di apprendimento -, modalità di diffusione delle informazioni e costruzione di un modello unico di certificazione per il riconoscimento di competenze utili all'inserimento lavorativo e sociale; e) la valutazione della sinergia programmatoria-economica degli interventi sostenuti da fondi europei, nazionali e regionali per consolidare servizi pubblici qualificati verso l'integrazione dei migranti.

Esperienza n. 5
L'integrazione socio-linguistica dei cittadini stranieri nel Lazio

Identificazione dell'ente/azienda

Denominazione azienda/ente	Ufficio Scolastico Regionale del Lazio
Nominativo referente (Nome, Cognome)	Mariangela Caturano
E-Mail	mariangela.caturano@istruzione.it
Telefono	067002509

Breve descrizione dell'iniziativa

Titolo progetto/iniziativa	**L'integrazione socio-linguistica dei cittadini stranieri nel Lazio**
Organismi di riferimento	Ministero
Livello territoriale	Regione Lazio
Anno di avvio	2010
Durata (in mesi)	9
Soggetti partner	L'iniziativa è attivata a livello inter-istituzionale nazionale tra il Ministero dell'Interno e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MI-MIUR) con ricadute realizzative sui centri aventi funzioni decentrate statali: USR e UTG del Lazio in sinergia con reti CTP e del volontariato sociale.
Fonti di finanziamento	Stato altri provvedimenti
Ammontare (in euro)	0000
Aree tematiche	Inclusione sociale

Il Progetto ha garantito in ottemperanza alla normativa per l'ottenimento del permesso di soggiorno – Testo Unico sull'immigrazione-D. Leg. vo 286/1998; DM del 4 giugno 2010, DPR 179/2011 - la realizzazione di corsi per l'apprendimento della lingua italiana Livello A2 e di educazione civica per gli stranieri regolari residenti in Italia da almeno cinque anni. A livello istituzionale ed organizzativo l'USR Lazio attua i seguenti passi: a) la ***realizzazione*** del Convegno del 23/11/2010 "Quale lingua in una società interculturale" *un momento di riflessione e di impegno condiviso per avviare azioni formative dedicate alla acquisizione di competenze linguistiche da parte dei cittadini migranti; b)* la ***stipula*** di un protocollo di intesa con tutti gli Uffici Territoriali del Governo (UTG) dell'11/1/2011. L'USR Lazio, in collaborazione con le Prefetture-U.T.G. della Regione*; c)* la ***costituzione*** di un Gruppo Tecnico di lavoro regionale con funzioni di coordinamento e supporto nei confronti delle attività dei CTP del Lazio a*l fine di definire gli interventi operativi a livello locale, nonché di coordinarne e monitorarne l'attuazione e di favorire la diffusione delle informazioni.*
In tal modo si fa incontrare efficacemente l'offerta con la domanda di formazione proveniente dall'utenza straniera attraverso l'azione dei diversi Soggetti istituzionali: USR Lazio, Roma Capitale (Ufficio EDA), Comitati Locali EDA, Rete dei CTP del Lazio in sinergia con le Scuole secondarie superiori sedi di corsi serali e il volontariato sociale, attraverso la Rete Scuolemigranti (cfr. "Esperienza rilevante "La Rete *Scuolemigranti* per un piano integrato di interventi rivolti a migranti e rifugiati" - Banca dati *Adult Learning*).

Esperienza n. 6
Programma speciale per l'istruzione e la formazione negli Istituti Penitenziari

Identificazione dell'ente/azienda

Denominazione azienda/ente	Ufficio Scolastico Regionale del Lazio
Nominativo referente (Nome, Cognome)	Mariangela Caturano
E-Mail	mariangela.caturano@istruzione.it
Telefono	067002509

Breve descrizione dell'iniziativa

Titolo progetto/iniziativa	**Programma speciale per l'istruzione e la formazione negli Istituti Penitenziari**
Organismi di riferimento	Ministero
Livello territoriale	Regionale, Lazio
Anno di avvio	2012
Durata (in mesi)	9
Soggetti partner	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministero della Giustizia, a cascata le strutture decentrate sul territorio: Provveditorati dell'Amministrazione penitenziaria, direttori degli Istituti penitenziari per adulti, Direttori degli istituti penali per i minorenni, direttori dei Centri di giustizia minorile, direttori degli Uffici Scolastici Regionali, Dirigenti Scolastici delle Istituzioni Scolastiche.
Fonti di finanziamento	Stato altri provvedimenti
Ammontare (in euro)	275000
Aree tematiche	Istruzione degli adulti

Il Programma speciale per l'Istruzione e la Formazione negli Istituti Penitenziari:

- realizza l'integrazione sociale e la pari opportunità nei percorsi scolastico-formativi dei condannati ed internati all'interno delle strutture penitenziarie;
- ha promosso il rientro in formazione di adulti detenuti ai fini di una maggiore qualificazione per l'occupabilità e l'inclusione sociale.
- Le attività in coerenza con gli accordi interistituzionali sottoscritti e sulla base delle esigenze espresse dalle Amministrazioni penitenziarie hanno riguardato:
- la rilevazione dei bisogni formativi di giovani e adulti detenuti interessati al percorso scolastico-formativo;
- l'analisi delle competenze personali e professionali possedute dagli utenti al fine di ricostruire la storia formativa individuale e puntare al riconoscimento di eventuali crediti formativi;
- la progettazione, pubblicizzazione e realizzazione di percorsi modulari per il conseguimento di un titolo di studio o di qualifica, anche attraverso stage/tirocinio finale in azienda;
- la certificazione delle competenze acquisite in itinere e alla fine del percorso scolastico-formativo anche ai fini di un eventuale successivo prosieguo degli studi o per l'eventuale inserimento/reinserimento lavorativo.

Esperienza n. 7
La "Rete Scuolemigranti" per un piano integrato di interventi rivolti a immigrati e rifugiati

Identificazione dell'ente/azienda

Denominazione azienda/ente	"Rete *Scuolemigranti*"/Rete delle Scuole di italiano per l'integrazione linguistica e sociale dei migranti onlus
Nominativo referente (Nome, Cognome)	Augusto Venanzetti
E-Mail	scuolemigranti@cesv.org
Telefono	064491118

Breve descrizione dell'iniziativa

Titolo progetto/iniziativa	**La "Rete *Scuolemigranti*" per un piano integrato di interventi rivolti a immigrati e rifugiati**
Organismi di riferimento	Organismo di volontariato
Livello territoriale	Regione Lazio
Anno di avvio	2009
Durata (in mesi)	12
Soggetti partner	Le 106 Associazioni di volontariato, al marzo 2013, presenti nel Lazio: organizzazioni non governative, cooperative sociali, istituti religiosi, enti di emanazione istituzionale o sindacale, università popolari
Fonti di finanziamento	Privato
Ammontare (in euro)	00000
Aree tematiche	Inclusione sociale

La Rete, nata a Roma nel marzo del 2009, ha riunito le scuole delle Associazioni di volontariato e del privato sociale che realizzano corsi gratuiti di italiano per gli immigrati. Dalle iniziali undici Associazioni fondatrici concentrate nell'area della capitale, si è passati a distanza di tre anni a 106 soggetti (marzo 2013), distribuite a Roma e in tutte le province del Lazio. Le organizzazioni no profit associate sono di vario tipo sia di ispirazione religiosa - Caritas, S. Egidio, Centro Astalli, ACSE, Scalabriniani, Federazione chiese evangeliche, Centro islamico di Roma – che di ispirazione laica e di impegno socio-politico (organizzazioni non governative, cooperative sociali, enti di emanazione istituzionale o sindacale). In rete sono collegate anche le Biblioteche di Roma Capitale e l'UPTER. Tutti questi organismi promuovono e realizzano corsi gratuiti di lingua italiana per migranti.
Sono soggetti fra loro molto diversi che operano in rete anche attraverso gruppi di lavoro dedicati, progettazione di iniziative pubbliche (convegni, tavole rotonde). formazione continua rivolta ai circa 700 volontari docenti di italiano presenti nelle Associazioni.
La Rete, oltre alle strutture organizzative del Coordinamento (che elegge un Coordinatore generale) e dell'Assemblea (composta dai rappresentanti delle Associazioni), si è dotata di un Comitato Scientifico composto da accademici, esperti di istruzione e di immigrazione, che collabora anche ai fini della formazione dedicata ai docenti della Rete. L'attività è strutturata in quattro aree di intervento: Organizzazione, Comunicazione, Formazione, Area minori, riunendo in quest'ultimo caso le Associazioni della Rete che effettuano sostegno linguistico ai minori immigrati nelle scuole pubbliche, nei centri d'accoglienza, in proprie strutture.

Esperienza n. 8
Individuazione degli ambiti territoriali e costituzione dei Comitati Locali per l'Educazione permanente degli Adulti

Identificazione dell'ente/azienda

Denominazione azienda/ente	Roma Capitale Dipartimento Attività Economiche e Produttive, Formazione e Lavoro, Direzione Lavoro e Formazione professionale, Ufficio Educazione degli Adulti
Nominativo referente (Nome, Cognome)	Francesca Montanari
E-Mail	francesca.montanari@comune.roma.it
Telefono	0667109953

Breve descrizione dell'iniziativa

Titolo progetto/iniziativa	**Individuazione degli ambiti territoriali e costituzione dei Comitati Locali per l'Educazione permanente degli Adulti**
Organismi di riferimento	Roma Capitale Dipartimento Attività Economiche e Produttive, Formazione e Lavoro, Direzione Lavoro e Formazione professionale, Ufficio Educazione degli Adulti
Livello territoriale	Locale Roma
Anno di avvio	2009
Durata (in mesi)	12
Soggetti partner	Roma Capitale attraverso le strutture territoriali dei Municipi; i Soggetti del territorio che realizzano azioni/attività di istruzione, formazione, orientamento al lavoro: i Centri Territoriali Permanenti e gli Istituti scolastici gestori di corsi serali, le università, i Centri di Orientamento al Lavoro-COL, le associazioni di volontariato e del terzo settore, le parti sociali.
Fonti di finanziamento	Regione Lazio
Ammontare (in euro)	1.380.895,25
Aree tematiche	Formazione degli adulti

Il Progetto è stato in grado di: 1) assicurare il coordinamento e l'integrazione delle diverse tipologie di offerta formativa per gli adulti, di carattere formale e non formale, finalizzate all'innalzamento dei livelli di istruzione e formazione della popolazione; 2) permettere attraverso servizi di informazione e di orientamento e reti formalizzate tra operatori l'incontro tra domanda e offerta di formazione, prioritariamente quella inespressa da parte di fasce di popolazione non facilmente raggiungibili; 3) sviluppare percorsi formativi su misura, per pluralità dell'offerta, flessibilità e prossimità organizzativa, capacità di riconoscere e certificare le competenze acquisite; con l'intento finale di aumentare la partecipazione dei cittadini adulti alle attività di formazione. Il sistema cittadino dell'istruzione e della formazione degli adulti si basa sull'azione di 8 Comitati Locali che operano per mezzo di accordi inter-municipali. I CL sono formati da tutti gli organismi territoriali che si occupano di Educazione permanente: centri territoriali permanenti, centri di formazione professionale, scuole superiori sede di corsi serali, centri di orientamento al lavoro, Centri per l'impiego, le ASL, Biblioteche comunali, Istituzioni culturali, Centri Informagiovani, Associazioni no profit, Università popolari, Parti sociali.

Esperienza n. 9
Gli Sportelli EDA/Educazione degli Adulti a Roma per l'informazione e il primo orientamento

Identificazione dell'ente/azienda

Denominazione azienda/ente	Roma Capitale Dipartimento Attività Economiche e Produttive, Formazione e Lavoro, Direzione Lavoro e Formazione professionale Ufficio Educazione degli Adulti
Nominativo referente (Nome, Cognome)	Francesca Montanari
E-Mail	francesca.montanari@comune.roma.it
Telefono	0667109953

Breve descrizione dell'iniziativa

Titolo progetto/iniziativa	**Gli Sportelli EDA/Educazione degli Adulti a Roma per l'informazione e il primo orientamento**
Organismi di riferimento	Comune
Livello territoriale	Locale Lazio/Roma
Anno di avvio	2010
Durata (in mesi)	12
Soggetti partner	Roma Capitale Dipartimento Attività Economiche e Produttive, Formazione e Lavoro, Direzione Lavoro e Formazione professionale, Ufficio Educazione degli Adulti, i Municipi
Fonti di finanziamento	Comune
Ammontare (in euro)	000000
Aree tematiche	orientamento

Gli sportelli EDA/Educazione degli Adulti svolgono una attività di "informazione e primo orientamento" rivolta agli adulti sulle opportunità di istruzione e formazione presenti a Roma. Sono stati istituiti al fine di:

- orientare adulti interessanti a iniziare percorsi di istruzione e formazione per il conseguimento di un titolo di studio/qualifica o ad acquisire una maggiore qualificazione;
- intercettare la domanda di istruzione e formazione "inespressa" o "meno forte" degli adulti e promuovere l'orientamento all'apprendimento permanente da parte di fasce di popolazione con bassi livelli di studio e di competenze.

Gli sportelli informativi sono collocati presso i Municipi, ripartizioni decentrate dell'Amministrazione cittadina, in servizi differenti: in alcuni casi nell'ambito del Servizio Sociale e degli Uffici Scuola in altri casi nell'ambito degli Uffici Relazioni con il Pubblico (URP) Municipali o dell'Accoglienza Unica al Cittadino

L'attività di informazione rivolta ai cittadini si realizza anche attraverso le sinergie con i diversi organismi della rete dell'educazione degli adulti che offrono servizi di prossimità nei diversi quartieri dei Municipi; tra questi: i COL-Centri per l'Orientamento al Lavoro, i CPT-Centri Territoriali Permanenti, le Agenzie formative, le Biblioteche, i Comprensori scolastici, i Consultori, i Soggetti del Terzo Settore, lo Sportello socio-sanitario.

Esperienza n. 10
FORM'ATTIVA – Per un migliore apprendimento non formale lungo l'arco della vita attraverso forme di certificazione delle strutture

Identificazione dell'ente/azienda

Denominazione azienda/ente	AUSER Assoc. per l'autogestione dei servizi e la solidarietà onlus, Roma
Nominativo referente (Nome, Cognome)	Antonella Cardone
E-Mail	nazionale@auser.it
Telefono	068440771

Breve descrizione dell'iniziativa

Titolo progetto/iniziativa	**FORM'ATTIVA – Per un migliore apprendimento non formale lungo tutto l'arco della vita attraverso forme di certificazione delle strutture**
Organismi di riferimento	AUSER Assoc. per l'autogestione dei servizi e la solidarietà onlus, Roma
Livello territoriale	Nazionale
Anno di avvio	Da maggio 2013 per un anno, come progetto pilota in sei realtà territoriali e con l'obiettivo di estendersi a tutte le realtà AUSER sul territorio nazionale
Durata (in mesi)	12
Soggetti partner	AUSER nazionale (capofila), AUSER Lombardia, AUSER territoriale Firenze, AUSER Veneto, AUSER Insieme-Regione Liguria e Comprensorio di Genova, AUSER Puglia, AUSER Volontariato di Sicilia. Al 31/12/2011 il numero dei soci delle Associazioni Proponenti è n. 301.557 persone.
Fonti di finanziamento	Stato altri provvedimenti
Ammontare (in euro)	200000
Aree tematiche	Qualità dei sistemi formativi

Il progetto FORM'ATTIVA, sostenuto finanziariamente dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Direzione Generale per il Terzo Settore e le Formazioni Sociali persegue i seguenti obiettivi:

- la promozione del passaggio da circolo ricreativo a circolo culturale delle associazioni affiliate AUSER attraverso l'attestazione della qualità dell'offerta culturale e formativa erogata;
- la diffusione del sistema di "Certificazione AUSER di qualità" nei confronti delle Università Popolari e dei Circoli culturali affiliati per farne un punto di riferimento anche identitario nell'ambito dell'apprendimento non formale degli adulti;
- la valorizzazione della qualità dell'offerta culturale e formativa erogata attraverso la stesura di un Albo pubblico dei docenti accreditati AUSER.

FORM'ATTIVA è un'iniziativa pilota per la certificazione di qualità delle Università e dei Circoli culturali affiliati AUSER e si articola nelle seguenti fasi di attività: *Fase 1 - Progettazione Esecutiva Direzione e Coordinamento, Monitoraggio e valutazione delle varie fasi e del progetto. Fase 2 - Realizzazione della Formazione e della Banca Dati.* La promozione dell'iniziativa è a livello regionale in sei regioni: Lombardia, Veneto, Liguria, Toscana, Sicilia, Puglia. *Fase 3 - Diffusione dei risultati.* Diffondere le opportunità formative dei Circoli culturali e delle Università popolari agli adulti anziani.

Esperienza n. 11
I Circoli di studio

Identificazione dell'ente/azienda

Denominazione azienda/ente	Regione Toscana
Nominativo referente (Nome, Cognome)	Attività produttive, Lavoro e Formazione (Gianfranco Simoncini)
E-Mail	urp@regione.toscana.it
Telefono	055 4385140

Breve descrizione dell'iniziativa

Titolo progetto/iniziativa	**I Circoli di studio**
Organismi di riferimento	Regione
Livello territoriale	Regionale Regione Toscana
Anno di avvio	2000
Durata (in mesi)	12
Soggetti partner	Gli attori coinvolti variano nelle differenti realtà locali. Nel Comune di Firenze, ad esempio, all'azione partecipano, oltre l'Assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune, l'Università degli studi, staff di operatori che agiscono attraverso le Unità Territoriali di Quartiere, associazioni.
Fonti di finanziamento	Regionale
Ammontare (in euro)	0000
Aree tematiche	Formazione degli adulti

I circoli di studio - una modalità di offerta formativa diffusa a livello internazionale (principalmente Usa, Canada, Paesi scandinavi) - sono stati introdotti in Italia a partire dal 2000 dalla Regione Toscana, per poi diffondersi in altre regioni italiane. I Circoli di studio vengono definiti "***uno strumento al fine di stimolare il processo di educazione non formale degli adulti***". Essi hanno favorito: - la partecipazione dei cittadini soddisfacendo esigenze di autoformazione in contesti di apprendimento informali e autogestiti; - le interazioni tra cittadini, associazioni, amministrazioni pubbliche.
Il circolo di studio è una attività auto-formativa fondata sull'espressione della domanda di apprendimento dei partecipanti, riuniti in piccoli gruppi, che si avvalgono di un tutor o di esperti, per una durata breve ed allo scopo di formarsi rispetto ad un tema da loro stessi scelto. I brevi percorsi di formazione vertono su svariate tematiche: dalle lingue, alla cucina, all'arte, all'educazione alla salute, all'informatica, alla storia, ai temi di interesse sociale. La proposta di organizzare un circolo di studio proviene direttamente da associazioni o singoli cittadini che si auto-organizzano potendo contare su sovvenzioni o servizi di accompagnamento messi a disposizione degli Enti Locali. L'attività dei CDS si articola in tre fasi: reclutamento, elaborazione della domanda, realizzazione.
Il funzionamento dei circoli prevede la presenza di un Comitato tecnico-scientifico (CTS) e un punto di Coordinamento svolto da una o più persone con un impegno di tempo variabile a seconda del numero di circoli e delle persone coinvolte nell'iniziativa. Il CTS si occupa anche della formazione dei tutor che hanno il compito di motivare i gruppi all'autoformazione e di sostenerli dal punto di vista metodologico-didattico, di promuovere scambi di esperienze, di realizzare azioni di monitoraggio e di valutazione.

Esperienza n. 12
Orientamento al lavoro e Job Placement (OJP)

Identificazione dell'ente/azienda

Denominazione azienda/ente	Università degli Studi di Firenze
Nominativo referente (Nome, Cognome)	Vanna Boffo
E-Mail	orientamento@scform.unifi.it
Telefono	055 2756126

Breve descrizione dell'iniziativa

Titolo progetto/iniziativa	**Orientamento al lavoro e Job Placement (OJP)**
Organismi di riferimento	Alta formazione
Livello territoriale	Comune di Firenze
Anno di avvio	2011
Durata (in mesi)	12
Soggetti partner	Università di Firenze, le imprese e le associazioni del territorio toscano e la Regione Toscana
Fonti di finanziamento	Stato Altri provvedimenti
Ammontare (in euro)	00000
Aree tematiche	orientamento

Il progetto "Orientamento al lavoro e Job Placement (OJB)" è un servizio presente presso l'Università realizzato in sinergia interna con i vari Dipartimenti ed esterna attraverso protocolli di intesa con la Regione Toscana e accordi dedicati con le imprese del territorio per tirocini o incontro domanda/offerta di lavoro. Tra i suoi obiettivi:

- realizza servizi di orientamento per l'inserimento al lavoro attraverso azioni di informazione e di formazione mirata rivolta ai laureati ai fini di un costruttivo incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro sul territorio.
- accompagna e sostiene lo studente e il laureato nella costruzione di una propria identità professionale e nella progettazione di un percorso mirato di carriera professionale.

Nell'attività realizzativa sfrutta il rapporto costante fra ricerca e sistemi produttivi che l'Università degli Studi di Firenze ha rafforzato con la gestione delle attività di trasferimento tecnologico (Centro Servizi di Ateneo per la Valorizzazione della Ricerca e Gestione dell'Incubatore - CsaVRI). Tra i servizi gratuiti erogati: Servizio di Career Counseling/Life Designing, Bilancio di competenze, Seminari di Orientamento al Lavoro, Palestra di intraprendenza per l'imprenditorialità, Incontri con le imprese, "Altri propongono" - Segnalazioni, Giornata delle professioni - Career Day 2013 (giornata dedicata all'incontro fra laureandi e laureati dell'Ateneo e rappresentanti del mondo del lavoro), Tirocini non-curriculari "Progetto GiovaniSì", Vetrina delle offerte di lavoro, Richiesta CV, Job-In Lab, FIxO Scuola & Università. È un progetto che favorisce il trasferimento di competenze al sistema imprenditoriale e l'avvio di processi imprenditoriali di innovazione/internazionalizzazione. Ai laureati, dottorandi/dottorati e assegnisti di ricerca si offre un percorso formativo su lavoro in impresa e autoimprenditorialità, tirocini, contratti di apprendistato di alta formazione e ricerca. L'Ateneo fornisce alle aziende accreditate da OJP i curriculum vitae dei laureati per l'incrocio domanda/offerta di lavoro.

Esperienza n. 13
Imparare a trovare lavoro attraverso la narrazione di storie digitali (L@jost)

Identificazione dell'ente/azienda

Denominazione azienda/ente	Università degli Studi di Firenze
Nominativo referente (Nome, Cognome)	Vanna Boffo
E-Mail	orientamento@scform.unifi.it
Telefono	055 2756126

Breve descrizione dell'iniziativa

Titolo progetto/iniziativa	**Imparare a trovare lavoro attraverso la narrazione di storie digitali (L@jost)**
Organismi di riferimento	Alta formazione
Livello territoriale	Nazionale
Anno di avvio	2008
Durata (in mesi)	24
Soggetti partner	Institutul Roman de Educatie a Adultilor/IREA (coordinatore del Progetto), Universität Erlangen-Nürnberg, Institute für Lern-Innovation (FIM-NeuesLernen), Universität Duisburg-Essen, European Institute for E-Learning/Paris, Danmarks Pædagogiske Universitetsskole, Università degli Studi di Firenze, Documenta – Spain
Fonti di finanziamento	LLP
Ammontare (in euro)	0000
Aree tematiche	TIC

Il progetto L@jost supporta gli studenti laureandi e laureati nel processo di inserimento nel mercato del lavoro e di ricerca di un'attività lavorativa se possibile adeguata al proprio percorso di studi. Ha mirato alla costruzione di strumenti operativi utili per l'inserimento nel mondo del lavoro di giovani laureati *con* e *attraverso* i media: dai social network ai portali specializzati. In primo luogo partendo dalla conoscenza delle proprie possibilità con lo strumento dell'e-Portfolio ossia "*una selezione digitale, mirata, di prove, che dimostrano i propri successi come discente riflessivo e/o come professionista*" che include informazioni sui propri valori, sui propri interessi, sul proprio percorso formativo, sui risultati raggiunti, sul livello di istruzione, sulle abilità e sulle competenze. In un secondo momento con la raccolta di testi narrativi di storie o biografie di successo di inserimento al lavoro utilizzando, dove disponibile, attrezzature multimediali, audio e/o video per la loro narrazione. Le storie sono produzioni multimediali che contengono testo, grafica e audio. Sono prodotti in formato video digitale MS PhotoStory. Possono essere: cortometraggi interattivi, con effetti audio-visivi; una serie di diapositive accompagnate da un commento audio o musicale. Il Progetto ha condotto a selezionare una serie di biografie dove assumono rilevanza le "transizioni" personali affrontate: in generale le biografie hanno evidenziato la scelta di una formazione che mescola ai momenti di lavoro momenti di studio, o una formazione orientata all'imprenditorialità e alla libera professione. La lettura trasversale dei "momenti di transizione" nella vita o nel lavoro vissuti dai narratori ha portato a delineare itinerari di successo se possibile da replicare da parte di chi è in cerca di occupazione.

Esperienza n. 14
Progetto "Gran Sasso in rete per l'alta formazione"

Identificazione dell'ente/azienda

Denominazione azienda/ente	Istituto Nazionale di Fisica Nucleare-Laboratori Nazionali del Gran Sasso (INFN-LNGS)
Nominativo referente (Nome, Cognome)	Direttore Generale
E-Mail	info@lngs.infn.it
Telefono	0862 4371

Breve descrizione dell'iniziativa

Titolo progetto/iniziativa	**"Gran Sasso in rete per l'alta formazione"**
Organismi di riferimento	Alta formazione
Livello territoriale	Regionale
Anno di avvio	2006
Durata (in mesi)	0000
Soggetti partner	Regione Abruzzo, Istituto Nazionale di Fisica Nucleare - Laboratori Nazionali del Gran Sasso (LNGS)
Fonti di finanziamento	Regione
Ammontare (in euro)	00000
Aree tematiche	Innovazione tecnologica

Obiettivi della collaborazione realizzata attraverso il Fondo Sociale Europeo tra la Regione Abruzzo e l'I.N.F.N., declinati nel Progetto "Gran Sasso in rete", sono stati:

- il rafforzamento delle competenze nella ricerca e il conseguimento, per laureati e diplomati, di conoscenze da trasferire alle imprese, perseguiti attraverso la costituzione di una triplice rete; la prima punta a generare sinergie operative tra l'I.N.F.N.-L.N.G.S. e il contesto produttivo locale, la seconda tra l'I.N.F.N.-L.N.G.S. e gli organismi di ricerca accademici e non italiani, la terza tra l'I.N.F.N.-L.N.G.S. e prestigiose strutture accademiche e di ricerca estere;
- la sperimentazione di modalità di formazione e-learning;
- l'orientamento alla fisica e alle altre discipline scientifiche;
- la promozione dell'innovazione attraverso un Centro di Eccellenza formativa e informativa nel campo della fisica astroparticellare.
- e la valorizzazione di eccellenze internazionali sul territorio regionale, quali i Laboratori Nazionali del Gran Sasso (LNGS), con la diffusione e ricaduta dei loro saperi specialistici, in termini di concreta fruibilità, sul tessuto sociale e imprenditoriale abruzzese;
- la condivisione e divulgazione di conoscenze altamente specializzate a favore dei cittadini abruzzesi.

Il progetto ha mirato ad inserire in un sistema strutturato di formazione, il sapere e le competenze sviluppate in un centro di ricerca di base di livello internazionale, mettendole in relazione con le esigenze della realtà produttiva abruzzese, fatta sostanzialmente da un insieme di piccole e piccolissime imprese con esigenze formative diversificate.

Attraverso il Progetto si sono realizzate: a) l'analisi dei fabbisogni formativi della realtà produttiva abruzzese per una corretta progettazione degli interventi formativi da parte dei Laboratori del Gran Sasso; b) la progettazione dell'offerta formativa rivolta alle competenze per l'innovazione.

Esperienza n. 15
Centro Interculturale "Baobab-sotto la stessa ombra": al servizio dell'integrazione sociale

Identificazione dell'ente/azienda

Denominazione azienda/ente	Centro Interculturale "*Baobab-sotto la stessa ombra*" onlus
Nominativo referente (Nome, Cognome)	Domenico La Marca
E-Mail	www.centro.interculturale.foggia.it
Telefono	08811961401

Breve descrizione dell'iniziativa

Titolo progetto/iniziativa	**Centro Interculturale "*Baobab-sotto la stessa ombra*": al servizio dell'integrazione sociale**
Organismi di riferimento	Organismo di volontariato
Livello territoriale	Locale/Comune di Foggia
Anno di avvio	2006
Durata (in mesi)	0000
Soggetti partner	Centro Interculturale "*Baobab-sotto la stessa ombra*, Provincia e Comune di Foggia, ASL provinciali, ONG e Cooperative sociali
Fonti di finanziamento	Privato
Ammontare (in euro)	00000
Aree tematiche	Inclusione sociale

Il progetto "Centro Interculturale "*Baobab-sotto la stessa ombra*": al servizio dell'integrazione sociale" ha assicurato sul territorio: - attività di informazione sui diritti, di formazione e affiancamento rivolta agli operatori socio-sanitari per la promozione della cultura della integrazione in favore degli immigrati; - attività di primo orientamento e accompagnamento dei cittadini stranieri immigrati e loro nuclei familiari nell'accesso alla rete dei servizi sociali, sanitari, dell'istruzione; creazione di un luogo di animazione territoriale e di scambio interculturale per divenire punto di aggregazione delle persone immigrate nel territorio. Il Centro Interculturale "Baobab-sotto la stessa ombra" articola il suo servizio in tre linee di azioni: "Linea A/Accesso ai servizi" attraverso uno ***sportello per l'integrazione socio sanitaria degli immigrati*** con un'attività di sportello con un servizio di ***front office*** e un servizio ***on line attraverso il sito*** www.centrointerculturale.foggia.it. Lo sportello informativo è in rete con le organizzazioni sindacali, associazioni e con le principali istituzioni ed enti (Provincia, Comuni, ASL, Centri Territoriali per l'Impiego); ***incontri*** itineranti ***periodici di formazione e informazione*** in collaborazione con la Questura di Foggia, la Prefettura, l'Asl sulla legislazione e i servizi socio-sanitari presenti. ***Traduzioni e mediazione:*** un servizio di interpretariato per un più facile accesso ai servizi. ***Corsi di lingua italiana.*** "Linea B/Un Laboratorio Interculturale", attraverso: ***il Centro di Risorse e Documentazione Interculturale*** con libri, ***film*** dal mondo, giornali e libri in lingua. ***Esperienze di servizio e volontariato nel settore immigrazione*** rivolto ai giovani. ***Feste interetniche*** per promuovere occasioni di incontri tra le comunità migranti. "Linea C/Cooperazione e partecipazione", attraverso: ***Consolidamenti di un network locale; Partecipazione ad eventi provinciali, regionali e nazionali.***
Nel 2009 il Centro Interculturale "Baobab-sotto la stessa ombra" – insieme con la Caritas Italiana, "Metropoli" del quotidiano nazionale La Repubblica, la Fondazione Centro Astalli, l Associazione "Donne a Colori" e l Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza del lavoro - è stato premiato presso la Camera dei Deputati perché "distintosi tra le realtà nazionali particolarmente importanti a favore dell integrazione degli immigrati".

Esperienza n. 16
EMYA – *European practices of mentoring with young adults at risk of social disadvantage and school drop-out*

Identificazione dell'ente/azienda

Denominazione azienda/ente	Agenzia Intercultura e Mobilità/AIM
Nominativo referente (Nome, Cognome)	Erika Gerardini
E-Mail	info@associazioneaim.it
Telefono	06 83496016

Breve descrizione dell'iniziativa

Titolo progetto/iniziativa	**EMYA – *European practices of mentoring with young adults at risk of social disadvantage and school drop-out***
Organismi di riferimento	Associazione
Livello territoriale	Nazionale
Anno di avvio	2008
Durata (in mesi)	24
Soggetti partner	**FENICE** Cooperativa sociale di Palermo, EGUIDYA Centro tedesco di educazione degli adulti, ***Belvárosi Tanoda Alapítványi Gimnázium és Szakközépiskola secondary and vocational school,*** in Ungheria, Biedr ba PASSWORD - youth association in Lettonia, ***Centrum Kształcenia Ustawicznego – school for adult education*** in Polonia e ***Colegiul Technic "APULUM" Alba Iulia – Technical High school*** in Romania
Fonti di finanziamento	Programma LLL Grundtvig
Ammontare (in euro)	00000
Aree tematiche	Dispersione/Abbandono

EMYA è un progetto in partenariato europeo che ha coinvolto enti appartenenti a diversi contesti nel campo della formazione e dell'istruzione: scuole della seconda opportunità, centri per l'educazione degli adulti, fondazioni e ONG dei Paesi partner per un'attività di ricerca comparata/sul campo sulla figura del *mentoring* a livello locale, nazionale e internazionale.
Il *mentoring* è una figura importante per la creazione di ambienti di studio e lavoro inclusivi, creativi e innovativi; in particolare nel rapporto con i ragazzi *drop out*; per aiutarli ad affrontare situazioni di fragilità famigliare, forme di bullismo e atti di violenza. Spesso questo ruolo è svolto dagli stessi docenti *a latere* del loro insegnamento disciplinare; in vari paesi europei il *mentoring* è una *figura istituzionale* del sistema scolastico-formativo. A conclusione delle attività progettuali di partenariato, si è realizzato un "Training Kit per mentori in Europa e in Italia", in versione e-book. È un Manuale che riporta i risultati teorico-operativi sul tema prodotti da esperti, formatori, educatori, mentori professionisti. Il Manuale è scaricabile dal sito del progetto. www.emya-mentoring.eu.
Il Progetto EMYA ha ricevuto dalla Commissione Europea il Premio "*Star project 2011*", dato ai 20 percorsi migliori d'Italia.

Esperienza n. 17
Social Capital School. Parents, volunteering and community

Identificazione dell'ente/azienda

Denominazione azienda/ente	Agenzia Intercultura e Mobilità/AIM
Nominativo referente (Nome, Cognome)	Erika Gerardini
E-Mail	info@associazioneaim.it
Telefono	06 83496016

Breve descrizione dell'iniziativa

Titolo progetto/iniziativa	***Social Capital School. Parents, volunteering and community***
Organismi di riferimento	Associazione
Livello territoriale	Nazionale
Anno di avvio	2011
Durata (in mesi)	24
Soggetti partner	Associazione Genitori Scuola Di Donato, Rete educare all'Europa, National Forum Alternatives Practice Initiatives (NFAPI), Associazione Agora, MOSTart (ONG), Associação Máquina do Mundo (AMM).
Fonti di finanziamento	LLP
Ammontare (in euro)	00000
Aree tematiche	Inclusione sociale

Il progetto *"Social Capital School. Parents, volunteering and community"* - *"La scuola senza profitto. Genitori, collettività e volontariato: una risorsa per tutti!"* - è un percorso di apprendimento permanente non formale/informale, nell'ambito del LLP-Programma settoriale Grundtvig, che ha coinvolto giovani, adulti, genitori, docenti, studenti, dirigenti scolastici, esperti in educazione degli adulti, rappresentanti del territorio, realizzando i seguenti obiettivi:

- Iha promosso una riflessione pubblica sui temi europei dell'educazione e della formazione, del volontariato, della solidarietà intergenerazionale e dell'invecchiamento attivo;
- Iha sviluppato nei giovani e negli adulti competenze sociali e civiche, spirito d'iniziativa, imprenditorialità e creatività;
- Iha implementato percorsi di mentoring tra adulti e giovani e di peer tutoring tra studenti;
- Iha potenziato l'apprendimento linguistico e la mobilità in Europa di adulti, giovani e studenti;
- Iha sperimentato l'uso del web secondo un mix di metodologie didattiche tradizionali e non (dibattiti, teatro forum, laboratori, workshop, open space technology).

La finalità complessiva del Progetto è stata concretizzare la dimensione europea dell'educazione e la valorizzazione del capitale sociale sia fuori che dentro le istituzioni formative, ad iniziare dalla scuola, in un dialogo continuo con il territorio e per un pieno esercizio della cittadinanza attiva europea. Tra le azioni e i prodotti realizzati dal Progetto: organizzazione di meeting nazionali ed internazionali pubblici; percorsi formativi mirati sui temi della cittadinanza, della comunicazione e della didattica; creazione di una radioweb "Radioscalo San Lorenzo" (http://www.wix.com/radioscalo/home/page-0); redazione di pubblicazioni/manuali didattico-formativi; realizzazione di filmati (video di archivio delle esperienze emerse, realizzazione del film "Sogno e volontariato") e di strumenti operativi per l'animazione d'aula e territoriale; attuazione di stage rivolti a giovani adulti e docenti in paesi europei (Svezia e Bulgaria). La documentazione, gli strumenti operativi, i prodotti didattici e multimediali relativi al Progetto sono reperibili dal sito web dedicato http://socialcapital.europe2010-2020.eu/.

Esperienza n. 18
Scuola serale per l'acquisizione del diploma in istruzione tecnica quinquennale in sinergia con la formazione professionale

Identificazione dell'ente/azienda

Denominazione azienda/ente	Istituto Salesiano di San Zeno
Nominativo referente (Nome, Cognome)	Direttore Istituto Salesiano San Zeno (Mario Molinari)
E-Mail	itisanzeno@sanzeno.org
Telefono	045 8070123

Breve descrizione dell'iniziativa

Titolo progetto/iniziativa	**Scuola serale per l'acquisizione del diploma in istruzione tecnica quinquennale in sinergia con la formazione professionale**
Organismi di riferimento	Istituzione formativa
Livello territoriale	Locale Regione Veneto Verona
Anno di avvio	1961
Durata (in mesi)	00
Soggetti partner	Istituto Tecnico Industriale (ITI) San Zeno ora a Indirizzo Tecnologico, Centro Nazionale Opere Salesiani – Formazione e Aggiornamento Professionale (CNOS FAP), le Aziende leader del settore ICT e tecnologico locali per tirocini come Siemens, Antek, Anciss, Schneider, Omron, Exagon, Heidenhain, Adobe, Canon
Fonti di finanziamento	Privato
Ammontare (in euro)	00000
Aree tematiche	Dispersione/Abbandono

L'Istituto Salesiano San Zeno è un Centro di istruzione e formazione professionale polifunzionale che realizza interventi di formazione iniziale, formazione tecnica, formazione universitaria in collaborazione con l'Università Pontificia Salesiana, formazione superiore e continua, corsi per apprendisti. Nell'ambito dell'offerta di formazione tecnica per il conseguimento del Diploma quinquennale di scuola superiore i corsi erogati presso l'Istituto Tecnico a indirizzo Tecnologico (ex Istituto Tecnico Industriale/ITI) San Zeno sono a funzionamento diurno e serale. I Corsi serali sono attivi dall'anno scolastico 1961/1962; nell'a. s. 2001/2002 accanto alle sezioni serali sono stati attivati i corsi diurni. L'ITI San Zeno fa parte del sistema pubblico integrato dal 1/09/2001 con lo status giuridico di scuola paritaria (D.M. 5/12/2001 per i corsi serali e D.D.G. 3/3/2005 per i corsi diurni). La scuola serale offre a chi è inserito nel mondo del lavoro, a chi ha abbandonato il percorso scolastico-formativo o ha alle proprie spalle percorsi caratterizzati da insuccessi scolastici, l'opportunità di completare la propria formazione sia culturale che professionale. Le attività svolte dall'ITI riguardano: - la definizione del Piano dell'Offerta Formativa; - la programmazione didattica delle unità di apprendimento mirate ai profili professionali di "Perito Industriale Meccanico", "Perito in Elettrotecnica e Automazione", "Perito industriale in Arti grafiche".; - l'azione di orientamento, riconoscimento/certificazione dei crediti formativi acquisiti, attraverso esami integrativi o "passerelle" di transizione da un sistema all'altro, per facilitare l'integrazione dei percorsi di Formazione Professionale con quelli dell'Istruzione Tecnica; - la realizzazione delle iniziative formative per gli indirizzi di meccanica e meccatronica, elettronica ed elettrotecnica, grafica e comunicazione ai fini del rilascio del Diploma di secondaria superiore; - la valutazione e il controllo del sistema di qualità organizzativa e didattica *in itinere* e finale.

Esperienza n. 19
Formazione per l'acquisizione di competenze tecniche di base e di secondo livello

Identificazione dell'ente/azienda

Denominazione azienda/ente	Istituto Salesiano di San Zeno
Nominativo referente (Nome, Cognome)	Direttore Istituto Salesiano San Zeno (Mario Molinari)
E-Mail	itisanzeno@sanzeno.org
Telefono	045 8070123

Breve descrizione dell'iniziativa

Titolo progetto/iniziativa	**Formazione per l'acquisizione di competenze tecniche di base e di secondo livello**
Organismi di riferimento	Istituzione formativa
Livello territoriale	Locale Comune di Verona
Anno di avvio	1964
Durata (in mesi)	00
Soggetti partner	Centro di Formazione Professionale San Zeno, Istituto Tecnico a indirizzo tecnologico San Zeno, Aziende leader del settore ICT e tecnologico come Siemens, Antek, Anciss, Schneider, Omron, Exagon, Heidenhain, Adobe, Canon
Fonti di finanziamento	Privato
Ammontare (in euro)	00000
Aree tematiche	Formazione degli adulti

L'Istituto Salesiano San Zeno è un Centro di istruzione e formazione professionale polifunzionale che realizza interventi di formazione iniziale, formazione tecnica, formazione universitaria in collaborazione con l'Università Pontificia Salesiana, formazione superiore e continua, corsi per apprendisti. La formazione professionale erogata nei tre settori/profili di "Elettrico ed energia"-"Grafica e comunicazione"-"Meccanico e meccatronico" è intesa come:

- "formazione iniziale" nell'ambito del diritto/dovere di istruzione e formazione per il conseguimento di un titolo di studio/una qualifica triennale dopo la terza media e in sinergia con l'Istituto Tecnico a indirizzo Tecnologico San Zeno;
- "formazione superiore" per l'acquisizione di un titolo spendibile nel mondo del lavoro attraverso: corsi post-diploma e post laurea rivolti a persone disoccupate/inoccupate, giovani ultraventicinquenni, disoccupati da non più di dodici mesi o giovani di età non superiore ai 24 anni disoccupati da non più di sei mesi; corsi finanziati dal FSE; corsi di specializzazione finanziati da Enti pubblici;
- "formazione continua" attraverso corsi a progetto per esigenze specifiche delle aziende, corsi di formazione a catalogo per aziende e privati, corsi del FSE per aggiornamento e riqualificazione.

Per gli indirizzi di Meccanica e meccatronica/Elettronica ed elettrotecnica/Grafica e comunicazione ai fini del rilascio del titolo/qualifica professionale si realizzano due tipologie di corsi:

- Corsi per l'acquisizione delle competenze tecniche di base, rivolti soprattutto a giovani disoccupati (extracomunitari e non) per un inserimento rapido nel mondo del lavoro;
- Corsi di secondo livello, spesso con certificazione finale, spesso co-gestiti con aziende leader del settore: Siemens, Antek, Anciss, Schneider, Omron, Exagon, Heidenhain, Adobe, Canon.

L'Istituto Salesiano San Zeno ha complessivamente 60 classi per un totale di 1.300 allievi: 30 classi del CFP con 650 allievi; 21 classi dell'ITI diurno con 503 alunni; 9 classi dell'ITI serale con 147 alunni.
A questi si aggiungono gli utenti delle attività di Formazione Superiore e Continua realizzata nelle aree: Grafica e comunicazione, Elettro ed energia, Informatico e servizi e Meccanico e meccatronico. In questi ultimi anni, la formazione continua ha visto organizzati circa 300 interventi l'anno per un totale di oltre 1.500 presenze.

Esperienza n. 20
SPRINT – Progetto provinciale a supporto di lavoratori a bassa scolarità per agevolarne il rientro nel sistema dell'istruzione e della formazione

Identificazione dell'ente/azienda

Denominazione azienda/ente	Provincia di Bologna - Servizio Scuola e Formazione
Nominativo referente (Nome, Cognome)	Tiziana Di Celmo
E-Mail	provinciascuola@provincia.bologna.itprovinciascuola@provincia.bologna.it
Telefono	051 659 84025

Breve descrizione dell'iniziativa

Titolo progetto/iniziativa	**Progetto SPRINT - Progetto provinciale a supporto di lavoratori a bassa scolarità per agevolarne il rientro nel sistema dell'istruzione e della formazione**
Organismi di riferimento	CTP/CPIA
Livello territoriale	Provinciale
Anno di avvio	2004
Durata (in mesi)	9
Soggetti partner	Provincia di Bologna, Rete dei CTP e degli ISS gestori di corsi serali della Provincia
Fonti di finanziamento	Provincia di Bologna
Ammontare (in euro)	00000
Aree tematiche	orientamento

SPRINT è un'operazione finanziata dal Servizio Scuola e Formazione della Provincia di Bologna con risorse del Fondo Sociale Europeo.
SPRINT consiste "in un servizio di orientamento individualizzato rivolto a lavoratori occupati a bassa scolarità o con titolo di studio obsoleto, a stranieri con titolo di studio non riconosciuto, a donne esposte alle criticità del sistema produttivo, che intendono rientrare nel sistema dell'istruzione e della formazione e conseguire un titolo di studio" al fine di potenziare l'occupabilità e l'adattabilità professionale. L'attività di orientamento e accompagnamento personalizzato si articola in tre fasi:
I fase: accoglienza, a cura del tutor SPRINT. Il candidato con l'aiuto del tutor compila il dossier da presentare in Commissione provinciale per la valutazione e il riconoscimento dei crediti;.
II fase: la Commissione esamina il dossier. Se la documentazione è adeguata, la stessa provvede a riconoscere i crediti senza bisogno di un colloquio con il candidato; se la documentazione è incompleta la Commissione individua le discipline e/o gli argomenti su cui il candidato dovrà sostenere una prova pratica.
III fase (solo per coloro che hanno dovuto sostenere una prova pratica): valutazione delle prove pratiche o dei test effettuati, validazione delle competenze, incontro con il candidato, delibera dei crediti.

Esperienza n. 21
SINAPSI – Simulazioni INterattive per l'APprendimento di Skill Individuali

Identificazione dell'ente/azienda

Denominazione azienda/ente	Centro Nazionale delle Ricerche-Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione (CNR-ISTC)
Nominativo referente (Nome, Cognome)	Orazio Miglino
E-Mail	orazio.miglino@istc.cnr.it; orazio.miglino@unina.it; direzione.istc@istc.cnr.it
Telefono	06 44595201

Breve descrizione dell'iniziativa

Titolo progetto/iniziativa	**SINAPSI – Simulazioni INterattive per l'APprendimento di *Skill* Individuali**
Organismi di riferimento	Centro di Ricerca pubblico
Livello territoriale	Nazionale
Anno di avvio	2010
Durata (in mesi)	12
Soggetti partner	Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) - Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione di Roma, Entropy KN di Roma, Università degli Studi di Napoli Federico II - Dipartimento di Scienze Relazionali "G. Iacono", Società di consulenza francese MF & Partners Consulting, NGO slovacca PDCS
Fonti di finanziamento	LLP
Ammontare (in euro)	00000
Aree tematiche	Nuove tecnologie

Il Progetto S.IN.AP.S.I. (Simulazioni INterattive per l'APprendimento di ***Skill*** Individuali) ha realizzato un percorso di sviluppo professionale per l'acquisizione di alcune capacità o ***soft skill*** quali: iniziativa personale, ***problem solving***, creatività, negoziazione. Il percorso è basato su un "modello di simulazione delle dinamiche relazionali" (MMORPG-***Massively Multiplayer Online Role-Playing Game***), sviluppato dall'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del Centro Nazionale delle Ricerche/CNR (coordinatore del Progetto) su piattaforma ***on-line*** in 3D, in grado di garantire un livello di efficacia simile ai percorsi di sviluppo professionale realizzati in presenza.
Il Progetto, finanziato dal Programma di Apprendimento Permanente – Programma settoriale Leonardo da Vinci, ha previsto un percorso formativo modulare che ha considerato sia "momenti di diagnosi delle competenze" in ***Assesment center*** sia "momenti di training alle competenze" per un loro potenziamento, prevedendo due "sessioni in presenza" (iniziale e finale) e "sessioni formative on line" in numero variabile a seconda del livello di competenza "diagnosticato" utile da acquisire. Le sessioni on line seguono un approccio didattico induttivo con la presenza di un e-tutor: questi inizia a sottoporre ai partecipanti una serie di casi o situazioni a cui far corrispondere comportamenti interpersonali differenti sui quali confrontarsi sia a livello individuale che di gruppo in plenaria. In tal modo si identificano strategie di azioni, punti di forza o di debolezza delle decisioni da prendere in uno scambio di ***feedback*** costante tra partecipante e tutor. Dopo ogni sessione on line il tutor stila un ***feedback*** personale a ciascun partecipante sulla ***performance*** dimostrata. L'e-tutor è una figura importante nella gestione delle dinamiche indotte dall'apprendimento on line svolgendo tre funzioni: assistenza tecnica, supervisione metodologica, facilitazione dell'apprendimento in un ambiente virtuale e interattivo. La validità dello strumento/metodo tecnologico MMORPG è stata testata nei tre Paesi partner europei coinvolti nei confronti di tre target di utenza: insegnanti e operatori della scuola (Italia), lavoratori di Piccole e Medie Imprese-PMI (Francia) e dell'Amministrazione pubblica (Slovacchia).

Esperienza n. 22
Learn to Lead (L2L): un serious game per imparare l'arte della leadership

Identificazione dell'ente/azienda

Denominazione azienda/ente	Centro Nazionale delle Ricerche-Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione (CNR-ISTC)
Nominativo referente (Nome, Cognome)	Orazio Miglino
E-Mail	orazio.miglino@istc.cnr.it; orazio.miglino@unina.it; direzione.istc@istc.cnr.it
Telefono	06 44595201

Breve descrizione dell'iniziativa

Titolo progetto/iniziativa	**Learn to Lead (L2L): un serious game per imparare l'arte della leadership**
Organismi di riferimento	Centro di Ricerca pubblico
Livello territoriale	Nazionale
Anno di avvio	2010
Durata (in mesi)	24
Soggetti partner	Centro Nazionale delle Ricerche (CNR) – Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione, Società Entropy KN di Roma, Università degli Studi di Napoli Federico II - Dipartimento di Studi umanistici, Universitat Jaume I – Castellon di Valencia, University of Lincoln – Lincoln Social Computing (LiSC) Research Centre (UK) Società MF & Partners di Lione
Fonti di finanziamento	LLP
Ammontare (in euro)	00000
Aree tematiche	Nuove tecnologie

Il Progetto "*Learn To Lead (L2L): un serious game per imparare l'arte della leadership*" è un percorso di formazione alla *leadership* basato su un gioco on line (*Webgame*) durante il quale ciascun allievo può simulare la conduzione di un gruppo di collaboratori (in vari contesti di lavoro quali un'agenzia bancaria, un ufficio postale o un ufficio pubblico locale) in competizione con un altro gruppo, al fine di massimizzare i propri obiettivi (tra questi per esempio garantire il volume dei profitti o la soddisfazione del cliente). Il "gioco formativo" è fruibile sia in auto-apprendimento sia in ambiente di apprendimento *blended* con il supporto di un tutor. Il modello mostra ogni volta gli effetti delle decisioni prese durante il gioco (ad esempio a valle di decisioni su incentivi o misure disciplinari o scelte organizzative) così da analizzare l'efficacia/l'inefficacia delle dinamiche espresse all'interno del gruppo di lavoro.
Il software didattico utilizzato è stato testato in Francia, Italia e Spagna da 90 partecipanti per una valutazione propedeutica dei risultati di apprendimento ottenibili, raccogliendo informazioni sull'efficacia complessiva dell'esperienza di formazione. Il Progetto ha previsto, nell'ambito della conferenza finale programmata per la presentazione dei risultati raggiunti, anche un *case show* aperto al pubblico. Il Progetto L2L ha mirato a far acquisire e sperimentare la capacità di *leadership* in un gruppo di lavoro attraverso un gioco didattico on line: l'elemento ludico oltre a permettere un maggior coinvolgimento personale ha consentito al discente di muoversi in un ambiente simulato/protetto di apprendimento, senza sentirsi giudicato e con la possibilità di reiterare la situazione/esercizio didattico in maniera sempre più personalizzata ai fini di una maggiore preparazione spendibile successivamente nella situazione reale.
Il Progetto L2L ha inoltre valorizzato l'attività di ricerca svolta dal gruppo ALT-Advanced Learning Technology dell'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del CNR e dal Laboratorio per lo studio dei Sistemi Cognitivi Naturali e Artificiali (NAC-LAB) dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II".

Esperienza n. 23
Donne, politica e istituzioni: Itinerari formativi per la cultura di genere e le buone prassi nelle pari opportunità

Identificazione dell'ente/azienda

Denominazione azienda/ente	Università degli Studi di Foggia
Nominativo referente (Nome, Cognome)	Antonella Cagnolati
E-Mail	antonella.cagnolati@unifg.it
Telefono	0881587649

Breve descrizione dell'iniziativa

Titolo progetto/iniziativa	**Donne, politica e istituzioni: Itinerari formativi per la cultura di genere e le buone prassi nelle pari opportunità**
Organismi di riferimento	Università
Livello territoriale	Locale Provincia di Foggia
Anno di avvio	2011
Durata (in mesi)	24
Soggetti partner	Dipartimento Pari Opportunità- Presidenza del Consiglio, Regione Puglia, Provincia di Foggia, Università degli Studi di Foggia in sinergia con le Università degli Studi di Ferrara, di Napoli e di Trieste
Fonti di finanziamento	Stato altri provvedimenti (Dipartimento Pari Opportunità - Presidenza del Consiglio)
Ammontare (in euro)	60.000 (per due edizioni)
Aree tematiche	Pari opportunità

Il progetto "Donne, politica e istituzioni: Itinerari formativi per la cultura di genere e le buone prassi nelle pari opportunità", finanziato dal Dipartimento Pari Opportunità - Presidenza del Consiglio dei Ministri, è un percorso formativo di perfezionamento e aggiornamento professionale progettato e realizzato dall'Università degli Studi di Foggia, rivolto a studentesse/studenti, lavoratrici/lavoratori, che mira alla "diffusione della cultura di genere nelle istituzioni culturali, sociali e politiche finalizzate a qualificare e aumentare la presenza e la partecipazione delle donne nella vita attiva".
Gli obiettivi perseguiti dall'esperienza sono stati: - sviluppare gli aspetti teorici del complesso rapporto fra eguaglianza e differenze; - fornire competenze specialistiche e metodologie specifiche in merito all'applicazione pratica delle politiche di pari opportunità. Le attività svolte in coerenza con le finalità del progetto sono state: A) analisi dei bisogni formativi del territorio nell'ottica di una prospettiva di genere e di pari opportunità; B) progettazione del percorso formativo realizzato annualmente in sinergia nella realizzazione con vari interlocutori privati e pubblici del territorio e le Università degli Studi di Ferrara, di Napoli, di Trieste; C) informazione, diffusione e sensibilizzazione sulle attività di formazione presso le scuole di secondaria superiore, organismi pubblici, imprese, parti sociali, addetti ai lavori, D) momenti di dialogo con le partecipanti/i partecipanti per una prima accoglienza e l'orientamento ai temi affrontati dal percorso formativo; E) realizzazione del percorso formativo con la seguente articolazione in: lezioni, seminari, laboratori per un totale di 96 ore; per ogni corsista uno stage di 50 ore presso un ente locale, un'associazione, una istituzione presenti sul territorio della Provincia di Foggia; previste 204 ore di Studio individuale e per la prova finale realizzata attraverso un *project work* ulteriori 25 ore per un totale complessivo di 375 ore di formazione in aula ed esperienziale sul campo; F) creazione della rete con i principali interlocutori sul territorio: dalle Associazioni no profit alla ASL; G) valutazione del percorso anche ai fini della certificazione delle competenze.

Esperienza n. 24
FREE-Fundamental Rights Education in Europe

Identificazione dell'ente/azienda

Denominazione azienda/ente	Università degli Studi di Firenze-Dipartimento di Formazione e Psicologia
Nominativo referente (Nome, Cognome)	Prof. Paolo Federighi
E-Mail	paolo.federighi@unifi.it
Telefono	055 2756157

Breve descrizione dell'iniziativa

Titolo progetto/iniziativa	**FREE-Fundamental Rights Education in Europe**
Organismi di riferimento	Alta formazione
Livello territoriale	Nazionale
Anno di avvio	2010
Durata (in mesi)	26
Soggetti partner	ERGON KEK, Università Nazionale Capodistriana di Atene, Università di Firenze – Dipartimento di Scienze della Formazione e dei Processi Culturali e Formativi, Istituto Romeno per l'Educazione degli Adulti-Irea, Università Europea di Cipro
Fonti di finanziamento	Altro pubblico
Ammontare (in euro)	00000
Aree tematiche	Formazione degli adulti

Il progetto FREE - *Fundamental Rights Education in Europe*, "La formazione al rispetto dei diritti fondamentali", è stato finanziato dal programma comunitario "Diritti Umani e Cittadinanza"- Direzione Generale Giustizia, Libertà e Sicurezza della Commissione Europea e ha perseguito la seguente finalità: contribuire ad accrescere l'etica professionale del personale che lavora nel settore della giustizia penale in materia di diritti fondamentali, fornendo un sistema integrato comprensivo di un quadro teorico e di un complesso di "buone pratiche" per la loro formazione professionale, che possa essere adottato dalle Università, dalle Scuole di Formazione Professionale e dalle Accademie, sia a livello nazionale che europeo. Sono stati coinvolti vari Soggetti/Istituzioni quali: Personale degli organi di polizia, di giustizia, delle carceri e addetti alla sorveglianza dei detenuti in semi libertà; Organismi ed Istituzioni di Giustizia penale; Organizzazioni per i diritti umani; Scuole di polizia; Organismi per la formazione della polizia penitenziaria; Istituti di ricerca; Ministeri (Giustizia e Interno, ISSP-Istituto Superiore degli Studi Penitenziari). L'attività si è articolata nelle seguenti fasi: Fase 1: descrizione e identificazione, in prospettiva nazionale e comparata, delle differenti normative istituzionali e dei sistemi di formazione ed istruzione del personale del sistema penale (giudiziario, ordine pubblico e penitenziario) in relazione ai diritti fondamentali e al loro riconoscimento effettivo. Fase 2: esame di principi, discipline, approcci relativi a sistemi di formazione del personale afferente ai sistemi giudiziario, penitenziario e di ordine pubblico in ambito di diritti fondamentali. La fase 2 ha previsto la realizzazione di interviste e discussioni con esperti al fine di rivelare comportamenti, considerazioni e opinioni del personale impiegato nelle strutture della giustizia penale. Fase 3: elaborazione di modello/i formativo/i per il rispetto dei diritti umani nei sistemi giudiziari. Fase 4: sperimentazione in ciascuno dei Paesi partecipanti, del/i modello/i formativo/i elaborato/i con un gruppo pilota rappresentativo di ciascuno dei tre sistemi. Fase 5: analisi delle sperimentazioni per la valutazione del/i modello/i. La fase 5 ha mirato a far conoscere, agli organismi competenti nazionali e comunitari, le esperienze derivanti dall'attuazione degli standard europei per l'istruzione e la formazione al rispetto dei diritti umani fondamentali per il personale della Giustizia penale fino all'elaborazione di "standard europei per l'insegnamento e la formazione ai diritti umani".

Esperienza n. 25
Orientamento, tutorato e *job placement*

Identificazione dell'ente/azienda

Denominazione azienda/ente	Università degli Studi di Torino
Nominativo referente (Nome, Cognome)	Adriana Luciano
E-Mail	orientamento@unito.it
Telefono	011.670.4933

Breve descrizione dell'iniziativa

Titolo progetto/iniziativa	**Orientamento, tutorato e *job placement***
Organismi di riferimento	Alta formazione
Livello territoriale	Locale Regione Piemonte Provincia di Torino
Anno di avvio	1998
Durata (in mesi)	00
Soggetti partner	Università degli Studi di Torino, le imprese del territorio, Regione Piemonte
Fonti di finanziamento	Stato altri provvedimenti
Ammontare (in euro)	00000
Aree tematiche	Orientamento

Il progetto "Orientamento, tutorato e Job Placement (OTP)" è un insieme di servizi rivolti a studenti e laureati realizzati dall'Università degli Studi di Torino in sinergia interna con i vari Dipartimenti ed esterna attraverso accordi con le imprese del territorio per la realizzazione di tirocini o per l'incontro domanda/offerta di lavoro. Presso l'Ateneo è istituita una "Commissione Orientamento, Tutorato e *Placement*" che ha il compito di definire le linee di indirizzo per le funzioni di orientamento, tutorato e *job placement*/JP e assicurare a livello di Ateneo il coordinamento di tali attività. Il ruolo di coordinamento gestionale dei servizi OTP attraverso l'attuazione delle linee guida definite dalla "Commissione OTP" è affidato al "Settore Orientamento, Tutorato e Placement" della "Direzione Studenti e Servizi Web" che definisce le linee operative comuni per l'erogazione dei servizi, gestisce i contatti con Enti esterni, gestisce progetti specifici, organizza e realizza attività relative ad orientamento, tutorato e *placement,* anche in collaborazione con gli uffici delle Scuole e dei Dipartimenti non afferenti a una Scuola. Presso le singole strutture decentrate (Scuole e dei Dipartimenti non afferenti a una Scuola), infatti, sono presenti uffici preposti all'erogazione dei servizi OTP, che si occupano della gestione dei rapporti diretti con gli studenti e i laureati e della gestione dei servizi alle imprese. Tra gli obiettivi del Progetto: accompagna e supporta gli studenti a livello informativo e didattico nella scelta e nella costruzione del proprio percorso universitario; realizza servizi di orientamento per l'inserimento al lavoro attraverso azioni di informazione/formazione mirata rivolta ai laureati anche ai fini dell'incontro domanda e offerta di lavoro sul territorio. I servizi gratuiti erogati dall'Università sono: orientamento alla scelta universitaria; tutorato e assistenza agli studi; JP. Le attività di orientamento sono finalizzate a: supportare gli studenti nella ricerca di informazioni utili a sostenere le scelte; potenziare le abilità di auto orientamento; stimolare l'autovalutazione da parte degli studenti rispetto alla propria preparazione disciplinare e alle proprie abilità trasversali; fornire ai docenti referenti per l'orientamento delle Scuole Superiori le informazioni valide per accompagnare le scelte dei propri studenti. Il tutorato aiuta gli studenti a superare le difficoltà incontrate durante gli studi e a migliorare la qualità dell'apprendimento; prevede attività di assistenza e accoglienza e di diffusione di informazioni sui corsi di laurea e sui servizi. Le attività di JP sono finalizzate a: sostenere studenti e laureati nell'acquisizione di strumenti di orientamento per l'inserimento lavorativo; favorire l'incontro fra domanda e offerta di lavoro; supportare le aziende nella ricerca di figure professionali adeguate.

Esperienza n. 26
Atlante delle Professioni

Identificazione dell'ente/azienda

Denominazione azienda/ente	Università degli Studi di Torino
Nominativo referente (Nome, Cognome)	Adriana Luciano
E-Mail	orientamento@unito.it
Telefono	011 670.2735

Breve descrizione dell'iniziativa

Titolo progetto/iniziativa	**Atlante delle Professioni**
Organismi di riferimento	Alta formazione
Livello territoriale	Nazionale
Anno di avvio	2008
Durata (in mesi)	00
Soggetti partner	Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, Italia Lavoro, Laboratorio Frame/Formazione Ricerca Azione Monitoraggio E-learning del Corep/COnsorzio per la Ricerca e l'Educazione Permanente, Cirsde/Centro Interdipartimentale di Ricerche e Studi delle Donne e di Genere, Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Torino, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Fondazione Giovanni Goria, Edisu - Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario in Piemonte
Fonti di finanziamento	FSE
Ammontare (in euro)	400.000
Aree tematiche	Inserimento lavorativo

Il progetto Atlante delle professioni è teso a promuovere l'integrazione tra Università, imprese, sistema della ricerca, politiche di sviluppo regionali e nazionali, per lo sviluppo dell'economia della conoscenza. L'Atlante delle professioni promuove la diffusione di informazioni e conoscenze sulle figure professionali in uscita dai percorsi formativi universitari. Gli **studenti** possono trovare:

- informazioni aggiornate e articolate, ma di chiara comprensione, sulle principali figure professionali in uscita dai corsi di laurea e sulla loro posizione nel mercato del lavoro;
- presentazioni video di alcuni luoghi di lavoro presso cui la figura professionale può trovare occupazione;
- interviste filmate a esperti e professionisti. Le **imprese** hanno la possibilità di:
- dialogare efficacemente con il sistema universitario, facendo emergere le caratteristiche rilevanti dei profili professionali strategici;
- consultare descrizioni aggiornate dei profili professionali richiesti dal mercato regionale.

Gli **operatori** dei Job Placement possono:

- usufruire di uno strumento di descrizione delle figure professionali in uscita dalla Facoltà di riferimento;
- conoscere meglio i processi di lavoro e le attività realizzate dalle aziende;
- sviluppare la loro capacità di far incontrare la domanda delle aziende e le competenze in uscita;
- ampliare la rete di contatti con aziende interessate alle competenze formate dall'Ateneo.

Inoltre l'Atlante delle professioni dedica particolare attenzione alla dimensione di genere e alla valorizzazione delle differenze, consentendo di osservare gli aspetti rilevanti nei flussi di ingresso nelle professioni e di sviluppare azioni di promozione delle pari opportunità.

Esperienza n. 27
Flexi-Path/*Flexible professionalisation pathways for adult educator between the 6th and 7th level of EQF (Percorsi flessibili di professionalizzazione tra il 6° e 7° livello EQF per educatori degli adulti)*

Identificazione dell'ente/azienda

Denominazione azienda/ente	Università degli Studi di Firenze-Dipartimento di Formazione e Psicologia
Nominativo referente (Nome, Cognome)	Paolo Federighi
E-Mail	paolo.federighi@unifi.it
Telefono	055 2756157

Breve descrizione dell'iniziativa

Titolo progetto/iniziativa	**Flexi-Path/*Flexible professionalisation pathways for adult educator between the 6th and 7th level of EQF (Percorsi flessibili di professionalizzazione tra il 6° e 7° livello EQF per educatori degli adulti)***
Organismi di riferimento	Alta formazione
Livello territoriale	Nazionale
Anno di avvio	2008
Durata (in mesi)	25
Soggetti partner	DIE/Deutsches Institut für Erwachsenenbildung e.V. - Leibniz-Zentrum für Lebenslanges Lernen German Institute for Adult Education - Leibniz Centre for Lifelong Learning (Germania) Coordinatore Progetto, CREA/Centre of research in Theories and Practices that overcome inequalities (Spagna), Educational Centres Association (Inghilterra), EESTI Vabaharidus/Estonian Non Formal Adult Education Association (Estonia), IREA - Romanian Institute for Adult Education (Romania), SVEB – Schweizerischer Verband für Weiterbildung (Svizzera), Università degli Studi di Firenze (Italia)
Fonti di finanziamento	LLP
Ammontare (in euro)	0000
Aree tematiche	Istruzione degli adulti

Il progetto *Flexi-Path* ha mirato a: dare un contributo allo studio di una comparazione tra le diverse situazioni nazionali riguardanti la figura dell'educatore/operatore dell'educazione degli adulti rilevate nei Paesi partner coinvolti (Germania, Spagna, Inghilterra, Estonia, Romania, Svizzera e Italia); a fare chiarezza nell'ambito delle qualifiche professionali del settore dell'educazione degli adulti (EDA), per rendere più adeguati gli accessi e lo sviluppo ai/dei percorsi professionali anche nella prospettiva di una mobilità transnazionale dell'operatore EDA nel mercato del lavoro europeo. Il quadro professionale considerato riguarda gli educatori che si situano fra il 6° e il 7° livello dell'*European Quality Framework* (http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/publ/pdf/eqf/broch_en.pdf, 11/2013). Il fine del Progetto è stato duplice: 1) elaborare un profilo di competenze comuni a ogni "educatore degli adulti" nel campo della formazione e dell'educazione fra il 6° e il 7° livello di EQF; 2) organizzare uno strumento di autovalutazione che ogni soggetto lavoratore possa usare per una autoriflessione metacognitiva sulle proprie acquisizioni professionali. Le attività realizzate: 1) l'elaborazione di una sintesi relativa alle strutture e ai sistemi di qualificazione esistenti per l'EDA nei Paesi partner; 2) lo sviluppo di un profilo comune per un percorso di "Master in *Adult Education*" per fornire indicatori generali sulle competenze adeguate al 7° livello dell'EQF; 3) la costruzione dello strumento di autovalutazione/Toolkit Flexi-Path: il manuale multilingue "Flexi-Path". Il Progetto è stato selezionato come buona pratica dagli Esperti del Gruppo Tematico QALL del Programma LLP.

Esperienza n. 28
Percorsi di Bilancio delle competenze

Identificazione dell'ente/azienda

Denominazione azienda/ente	Università degli Studi di Foggia
Nominativo referente (Nome, Cognome)	Isabella Loiodice
E-Mail	Isabella.loiodice@unifg.it
Telefono	0881 587617

Breve descrizione dell'iniziativa

Titolo progetto/iniziativa	**Percorsi di Bilancio delle competenze**
Organismi di riferimento	Università
Livello territoriale	Locale Provincia di Foggia
Anno di avvio	2004
Durata (in mesi)	0000
Soggetti partner	Il Laboratorio di bilancio delle competenze è parte del Dipartimento di Studi umanistici dell'Università degli Studi di Foggia e opera attraverso diversi accordi e protocolli d'intesa con enti pubblici e associazioni di categoria (es. Informagiovani del Comune di Foggia e Confcommercio).
Fonti di finanziamento	Stato altri provvedimenti
Ammontare (in euro)	0000
Aree tematiche	Certificazione competenze

Il progetto "Percorsi di Bilancio delle competenze" è un servizio di orientamento personalizzato finalizzato a promuovere nel soggetto che lo intraprende una maggiore consapevolezza delle competenze professionali e delle risorse personali acquisite nei molteplici contesti di vita e di lavoro spendibili per la costruzione di un personale progetto di sviluppo formativo e/o professionale. L'attività è svolta dal 2004 presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Foggia attraverso il "Laboratorio di Bilancio di competenze" e la stipula di diversi accordi e protocolli d'intesa con enti pubblici e associazioni di categoria (es. Informagiovani del Comune di Foggia e Confcommercio) del territorio: Foggia e Provincia. Il sevizio di orientamento formativo e professionale è gestito gratuitamente da un gruppo interno interdisciplinare e qualificato nell'uso delle metodiche del BDC e si rivolge a studenti laureandi, studenti adulti lavoratori o neolaureati dell'Università degli Studi di Foggia con l'intento di sviluppare competenze autoorientative e di autopromozione (self-marketing) in grado di favorirne l'ingresso nel mondo del lavoro. Attualmente il Laboratorio sta sperimentando servizi di orientamento anche per i lavoratori di aziende private, per una loro migliore riallocazione.
Il Bilancio delle competenze comprende tre fasi distinte: 1) Fase preliminare di analisi della domanda; 2) Fase di investigazione; 3) Fase di conclusione. Gli incontri (colloqui individuali + atelier di gruppo) si distribuiscono in un lasso temporale non superiore ai due mesi.
Gli appuntamenti per i colloqui individuali sono stabiliti dal consulente di bilancio insieme agli utenti, mentre i cicli di atelier rientranti nel percorso di bilancio di competenze sono pianificati dal team di bilancio e promossi tramite sito istituzionale, newsletter e profilo face book dell'Unifg. La durata media del percorso è di 18 ore (5 colloqui individuali + almeno 2 atelier). Al termine del percorso viene rilasciato il Documento di Sintesi che potrà essere allegato al curriculum vitae. Il servizio di Bilancio di competenze dell'Università degli Studi di Foggia è membro della Federazione Europea dei Centri di Bilancio e di Orientamento Professionale (FECBOP).

Esperienza n. 29
Adulti nell'istruzione tecnica

Identificazione dell'ente/azienda

Denominazione azienda/ente	Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Firpo Buonarroti" - Genova
Nominativo referente (Nome, Cognome)	Giuseppina Manildo
E-Mail	manildo@tin.it
Telefono	0108317103

Breve descrizione dell'iniziativa

Titolo progetto/iniziativa	**Adulti nell'istruzione tecnica**
Organismi di riferimento	Istituto secondario di secondo grado gestore di corsi serali
Livello territoriale	Locale Regione Liguria provincia di Genova
Anno di avvio	2011
Durata (in mesi)	36
Soggetti partner	Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Firpo Buonarroti" – Genova, Ente di Formazione "Scuola Edile Genovese" e Collegio dei Geometri e dei Geometri laureati della Provincia di Genova
Fonti di finanziamento	Stato altri provvedimenti
Ammontare (in euro)	0000
Aree tematiche	Istruzione degli adulti

Il Il progetto "Adulti nell'istruzione tecnica" mira:

- al rientro in formazione di giovani adulti/adulti con bassi livelli di istruzione e di competenze professionali per il conseguimento del titolo di studio superiore del diploma di geometra in collegamento con l'ente di formazione "Scuola edile genovese" e con il Collegio dei Geometri e Geometri laureti di Genova;
- a dare una risposta personalizzata alla domanda di istruzione professionalizzante proveniente dagli adulti ai fini dell'occupabilità nel territorio.

Il corso serale che conferisce il diploma di geometra è aperto a lavoratori autonomi, dipendenti, in cassa integrazione, iscritti alle liste di mobilità, pensionati e casalinghe che vogliono qualificarsi e specializzarsi. Nel corso del tempo lo sforzo prioritario è stato quello di mettere in atto azioni tali da rispondere a una domanda di istruzione (circa 60 adulti per anno scolastico) che si rivolge alla scuola per la necessità di completare e/o adeguare il proprio percorso di istruzione ai fini di una maggiore occupabilità e, sempre più frequentemente, nella prospettiva di concrete soluzioni occupazionali.

Le attività hanno presidiato tutte le fasi di implementazione e realizzazione del percorso scolastico-formativo: dall'analisi dei bisogni corredata da momenti di accoglienza/orientamento/riconoscimento delle competenze individuali, alla progettazione didattica modulare, alla valutazione dei risultati e certificazione delle competenze acquisite, alla comunicazione e diffusione delle iniziative nei riguardi dell'utenza interessata.

Il progetto "Adulti nell'istruzione tecnica", mentre favorisce il rientro in formazione valorizzando l'esperienza pregressa degli utenti adulti attraverso la certificazione delle competenze possedute e il rafforzamento della didattica laboratoriale, potenzia la tradizione territoriale di lavorare in rete, in sinergia con il mondo produttivo e il mondo della formazione professionale; tra i partner di rete: Regione Liguria, Provincia e Comune di Genova, Ente di formazione "Scuola edile genovese", Collegio dei geometri e dei geometri laureati della Provincia di Genova, Confindustria Genova, Studi tecnici privati, Università di Genova.

Esperienza n. 30
Progetto TRIO. Il sistema di Web Learning della Regione Toscana

Identificazione dell'ente/azienda

Denominazione azienda/ente	Regione Toscana
Nominativo referente (Nome, Cognome)	Assessorato Attività produttive, lavoro e formazione
E-Mail	orientamento@progettotrio.it
Telefono	800 990105

Breve descrizione dell'iniziativa

Titolo progetto/iniziativa	**Progetto TRIO. Il sistema di Web Learning della Regione Toscana**
Organismi di riferimento	Regione
Livello territoriale	Regione Toscana
Anno di avvio	2002
Durata (in mesi)	0000
Soggetti partner	Regione Toscana in sinergia con Enti Pubblici, Imprese, Organismi formativi accreditati, Scuole, Associazioni e cittadini nel territorio
Fonti di finanziamento	Regione
Ammontare (in euro)	0000
Aree tematiche	Formazione degli adulti

TRIO – Tecnologia, Ricerca, Innovazione e Orientamento è il sistema di *web learning* della Regione Toscana che mette a disposizione di tutti, in forma gratuita e in qualsiasi momento, prodotti e servizi formativi su aree tematiche trasversali e specifiche per rispondere alle esigenze formative dei cittadini al fine di migliorare le competenze e la loro spendibilità nel mercato del lavoro. I servizi offerti da TRIO, basato su ambienti software Open Source, sono: - un ampio catalogo di prodotti formativi (al 2013 circa 1.700 corsi) su aree tematiche trasversali e specifiche quali: apprendistato, ecologia e ambiente, economia e azienda, formazione professionale, informatica, lingue, orientamento e lavoro, pubblica amministrazione, scienze e tecnologie, sanità e servizi sociali, organizzazione e gestione, scuola e formazione, terzo settore e associazionismo, studi e ricerche;- un servizio di tutoraggio di supporto all'apprendimento, erogato da esperti tematici; -un servizio di orientamento all'offerta formativa, fornendo consulenza sulle risorse didattiche disponibili e aiutando le organizzazioni alla personalizzazione dei percorsi formativi; - un servizio di help-desk, a cui si accede attraverso un numero verde dedicato; - la possibilità di partecipare ad aule virtuali sincrone, di tipo tematico o dedicate all'offerta formativa disponibile; - il rilascio di un attestato di frequenza, previo superamento dei test di verifica delle conoscenze acquisite; - la possibilità di accedere al sistema di *web learning* attraverso Poli di teleformazione situati all'interno di strutture penitenziarie regionali; il supporto ai Poli di teleformazione distribuiti sul territorio e gestiti direttamente dalle Province e dai Circondari; - l'attivazione, lo sviluppo e il monitoraggio dei *Web Learning Group*/WLG: una modalità per l'accesso gratuito all'offerta didattica e ai servizi del sistema da parte dell'utenza aggregata di Enti Pubblici, Imprese, Organismi formativi accreditati, Scuole, Associazioni; - il supporto alla rete dei PAAS/Punti per l'Accesso Assistito ai Servizi online. Per usufruire dei servizi TRIO basta collegarsi in rete al sito www.progettotrio.it dal proprio personal computer o recarsi in uno dei Poli di teleformazione distribuiti sul territorio regionale o usufruire della rete dei PAAS. Il progetto TRIO si consolida quale "veicolo di erogazioni di servizi di supporto al sistema integrato di istruzione, formazione e lavoro" rafforzando il rapporto cittadini/organizzazioni pubbliche e private in una dimensione regionale e interregionale.

Esperienza n. 31
Progetto SO.NET.T.O – "Social Network for Tourism Operators"

Identificazione dell'ente/azienda

Denominazione azienda/ente	Università degli Studi di Foggia
Nominativo referente (Nome, Cognome)	Pierpaolo Limone
E-Mail	eridlab@unifg.it
Telefono	0881 587659

Breve descrizione dell'iniziativa

Titolo progetto/iniziativa	**Progetto SO.NET.T.O – "Social Network for Tourism Operators"**
Organismi di riferimento	Università
Livello territoriale	Nazionale (Transfrontaliero, Grecia-Italia)
Anno di avvio	2011
Durata (in mesi)	27
Soggetti partner	T.E.I. - Technological Educational Institute of Epirus - Department of Accounting (Leader Partner); Università degli Studi di Foggia – Dipartimento di Studi Umanistici, ERID Lab-Educational Research & Interaction Design; Università del Salento - Dipartimento di Filologia classica e di Scienze filosofiche
Fonti di finanziamento	FESR (Programma di Cooperazione Territoriale Europea "Grecia-Italia 2007 – 2013")
Ammontare (in euro)	958.560
Aree tematiche	Sviluppo locale

Il progetto SO.NET.T.O - "Social Network for Tourism Operators" ha avuto l'obiettivo di sviluppare un prototipo di *social network* che riunisca gli operatori del settore turistico - con particolare riferimento al segmento del lusso in una prospettiva ecosostenibile - attorno ad una comunità di pratica.
La *community* di SONETTO permetterà la condivisione di informazioni ed esperienze e favorirà processi di apprendimento tra pari e di condivisione della conoscenza.
In particolare, il social network SO.NET.T.O., progettato appositamente per gli operatori del settore turistico, si è proporsto nel medio e nel lungo periodo di: - Garantire l'aggiornamento continuo degli operatori del settore turistico, in risposta ai rapidi cambiamenti del settore. - Favorire la condivisione di informazioni e la creazione di proposte personalizzate, ad esempio nel caso di pacchetti turistici e di percorsi di visita specifici. - Promuovere l'offerta turistica legata alle eccellenze del territorio, attraverso la pubblicazione in piattaforma di materiale multimediale (schede testuali, video, ecc.) relativo alle risorse monumentali, paesaggistiche, culturali, della Regione.
Il prototipo presenta specifiche funzioni per gli operatori del segmento turistico di "alta gamma" quali: - La promozione di proposte turistiche personalizzate; - La valorizzazione dell'offerta culturale; - La condivisione, socializzazione, scambio di informazioni; - L'aggiornamento professionale secondo forme di apprendimento in contesti informali.

Esperienza n. 32
Memoro. La Banca della Memoria

Identificazione dell'ente/azienda

Denominazione azienda/ente	Associazione Banca della Memoria ONLUS
Nominativo referente (Nome, Cognome)	Lorenzo Fenoglio
E-Mail	info@memoro.org
Telefono	011 0203800 mob. 3882151974

Breve descrizione dell'iniziativa

Titolo progetto/iniziativa	**Memoro - La Banca della Memoria**
Organismi di riferimento	Associazione
Livello territoriale	Nazionale
Anno di avvio	2007
Durata (in mesi)	0000
Soggetti partner	Associazione Banca della Memoria ONLUS, utenti cittadini
Fonti di finanziamento	Privato
Ammontare (in euro)	0000
Aree tematiche	Inclusione sociale

Memoro - La Banca della Memoria è un progetto no profit internazionale dedicato alla raccolta, in parte autoprodotta e in parte spontanea, delle esperienze e dei racconti di vita delle persone nate prima del 1950. I ricordi arricchiscono un archivio on line in continua evoluzione presente sul portale dell'Associazione (www.memoro.org) ed implementato dai "Cercatori di memoria"; sono cittadini volontari che, attraverso foto e video-interviste di/a "Testimoni" di storie, eventi o di esperienze vissuti nell'arco di più di sessanta anni e classificati secondo determinati "Percorsi", finiscono col tracciare uno spaccato reale della storia del nostro Paese.
Il Progetto persegue i seguenti obiettivi: - promuovere la "memoria" e le "storie di vita" come argomento di apprendimento personale e di avvicinamento tra le diverse generazioni; - costruire e consolidare nel tempo una "community" in continuo dialogo e scambio di opinioni sulle "storie di vita" e sugli eventi storici raccontati e fruibili da tutti. Il motto del sito dedicato al Progetto è infatti: " *La Banca della Memoria, un luogo dove custodire e da cui diffondere i ricordi*".
"Memoro - La Banca della Memoria" nasce a Torino nell'agosto 2007; nel giugno 2008 si attiva il sito web dedicato. Memoro ha raggiunto nel tempo una dimensione europea ed internazionale: è presente in Africa, Nord e Sud America (Stati Uniti, Canada, Argentina, Venezuela), Asia (Giappone) e in Europa (Italia, Francia, Germania, Polonia, Cipro, Finlandia, Grecia, Irlanda, Belgio). In Italia il Progetto è gestito dal settembre 2009 dalla Associazione Banca della Memoria ONLUS; sul Portale dell'Associazione (www.bancadellamemoria.it) sono presenti le descrizioni video/immagini delle storie/delle testimonianze (circa 5.000 racconti) raccolte nel Paese e distinte per Regione.

Esperienza n. 33
CESVOL – Centro servizi per il volontariato di Perugia

Identificazione dell'ente/azienda

Denominazione azienda/ente	Associazione CE.S.VOL – Centro servizi volontariato Perugia
Nominativo referente (Nome, Cognome)	Salvatore Fabrizio
E-Mail	info@pgcesvol.net
Telefono	075 5271976

Breve descrizione dell'iniziativa

Titolo progetto/iniziativa	**CESVOL – Centro servizi per il volontariato di Perugia**
Organismi di riferimento	Associazione
Livello territoriale	Locale
Anno di avvio	1998
Durata (in mesi)	0000
Soggetti partner	Associazione CE.S.VOL – Centro servizi volontariato Perugia, 314 Associazioni no profit operanti in vari ambiti; tra queste: WWF, AVIS comunali, Centri sociali per anziani, AUSER, Italia Nostra, Case famiglie, Case di assistenza medica e domiciliare, Circoli culturali
Fonti di finanziamento	Privato
Ammontare (in euro)	0000
Aree tematiche	Inclusione sociale

L'associazione senza fini di lucro "CE.S.VOL.–Centro servizi volontariato di Perugia" presiede, direttamente e tramite terzi, allo sviluppo, al sostegno e alla promozione del volontariato e dell'associazionismo nel territorio della Regione Umbria. In particolare l'obiettivo precipuo dell'Associazione è la promozione e/o gestione di strutture, ovvero la collaborazione con strutture, che eroghino servizi per sostenere e qualificare l'attività di volontariato e solidarietà. Le attività garantite da CE.S.VOL Perugia. sono: - offrire assistenza e consulenza alla progettazione, alla formazione e alla realizzazione delle attività associative e di volontariato nonché consulenze e servizi in campo fiscale, giuridico e socio-sanitario, culturale ed ambientale, utili all'attività ed allo sviluppo dell'associazionismo; - attuare studi, ricerche e banche dati sull'associazionismo e fornire informazioni, dati e documentazione sulle attività e sulle organizzazioni internazionali, nazionali e locali; - mettere in relazione le organizzazioni di volontariato con i singoli cittadini, con le istituzioni, i mezzi di informazione e gli operatori economici anche di altre regioni. I soci sono rappresentati dalle associazioni di volontariato operanti in ambito regionale, siano esse iscritte o meno al registro regionale, purché gli statuti prevedano la gratuità delle prestazioni fornite dagli aderenti e le associazioni di promozione sociale e/o altre associazioni. I "Centri Servizio per il Volontariato" sono istituiti, in tutto il territorio nazionale, dalla Legge 266 del 1991, "legge quadro sul volontariato". I Ce.S.Vol. sono strutture operative a disposizione del volontariato e del Terzo settore con la specifica funzione di sostenerne e qualificarne l'attività. Inoltre hanno il compito di promuovere, nel territorio, la cultura alla solidarietà e alla formazione alla cittadinanza attiva. In tal senso il **CESVOL** Perugia ha attivato tra le sue iniziative: - una serie di convenzioni con alcuni Dipartimenti e Corsi di Laurea dell'Università degli Studi di Perugia attraverso cui gli studenti possono intraprendere tirocini di formazione e di orientamento presso la rete di servizi del Cesvol di Perugia nelle aree di: Cittadinanza internazionale, Progettazione sociale, Progetti per aree tematiche (disabilità, promozione della salute, disagio sociale/dipendenze, immigrazione, cultura); - la creazione (dall'a. s. 2008/2009) di "Presidii del Volontariato: a scuola di cittadinanza" realizzati presso le scuole superiori.

Esperienza n. 34
CO.VAL.CRE – Commissione per la valutazione di crediti

Identificazione dell'ente/azienda

Denominazione azienda/ente	CTP "Besta" (Bologna)
Nominativo referente (Nome, Cognome)	Emilio Porcaro
E-Mail	boic853007@istruzione.it
Telefono	051 364967

Breve descrizione dell'iniziativa

Titolo progetto/iniziativa	CO.VAL.CRE - Commissione per la valutazione di crediti
Organismi di riferimento	CTP/CPIA
Livello territoriale	Locale Regione Emilia Romagna Bologna
Anno di avvio	2004
Durata (in mesi)	0000
Soggetti partner	CTP Dozza CTP Budrio CTP Scappi/IPSSAR "Scappi" CTP Caduti della direttissima CTP Imola CTP Mameli CTP Vergato/Ist. Fantini Istituti Aldini-Valeriani e Sirani IIS "Belluzzi -Fioravanti" ISI "Manfredi-Tanari" IIS "G. Bruno" Istituto "Keynes" Ist. "Malpighi" Ist. Majorana Ist."Montessori-Da Vinci" Istituto "Salvemini" ITIS "Alberghetti"
Fonti di finanziamento	FSE
Ammontare (in euro)	€ 40.000,00 (media del finanziamento per annualità)
Aree tematiche	Certificazione competenze

Il progetto CO.VAL.CRE. è un'iniziativa della "rete dei CTP" e dei "serali" (Istituti scolastici di secondo grado sedi di corsi serali) di Bologna e provincia finalizzata a 1) rendere sostenibili gli impegni di frequenza scolastica degli adulti che intendono conseguire un titolo di scuola secondaria di secondo grado, 2) favorire il rientro nel sistema dell'istruzione di lavoratori adulti a bassa scolarità attraverso azioni di accoglienza e di orientamento individualizzati, 3) riconoscere crediti derivanti da precedenti esperienze di apprendimento formale, informale e non formale.
Beneficiari dell'iniziativa sono sia gli insegnanti sia l'intero sistema provinciale di Istruzione degli Adulti/IdA (CTP e serali), con i seguenti vantaggi: a) formazione e autoformazione dei docenti rispetto al tema del riconoscimento delle competenze; b) condivisione di obiettivi formativi, metodologie e strumenti specifici per l'apprendimento in età adulta; c) diffusione capillare dell'offerta formativa rivolta alla popolazione adulta; d) elaborazione di curricoli omogenei; e) maggior radicamento del sistema IdA nel territorio.

Esperienza n. 35
PETRARCA 2/PETRARCA 3 – AREA FORMAZIONE FORMATORI

Identificazione dell'ente/azienda

Denominazione azienda/ente	Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte
Nominativo referente (Nome, Cognome)	Maria Rosaria Roberti
E-Mail	mariarosaria.roberti@usrpiemonte.it
Telefono	0115163693

Breve descrizione dell'iniziativa

Titolo progetto/iniziativa	**PETRARCA 2/PETRARCA 3 – AREA FORMAZIONE FORMATORI**
Organismi di riferimento	CTP/CPIA
Livello territoriale	Regionale (Piemonte)
Anno di avvio	2012
Durata (in mesi)	18
Soggetti partner	Regione Piemonte come capofila dei Progetti Petrarca 2 e Petrarca 3 nella loro totalità. Altri partner**:** Ufficio Scolastico regionale (USR) Piemonte (In Petrarca3 partner obbligatorio), Rete CTP Piemonte, IIS Q. Sella di Biella
Fonti di finanziamento	Altro pubblico (Fondi FEI- Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi)
Ammontare (in euro)	0000
Aree tematiche	Formazione formatori

I progetti PETRARCA 2 e PETRARCA 3, finanziati dal 2011-2012 (PETRARCA 1) dal Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini dei Paesi terzi (FEI)-Azione Piani regionali per la formazione civica linguistica dei cittadini dei Paesi terzi del Ministero dell'Interno, rientrano nelle azioni di sistema che la Regione Piemonte promuove da tempo a favore dell'apprendimento della lingua e della cultura italiana da parte dei cittadini extracomunitari, mediante specifici accordi con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. La Regione Piemonte con i Progetti PETRARCA 2 e 3 si è posta i seguenti obiettivi: a) realizzare un piano regionale per la formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi, consolidando un sistema integrato di enti che coinvolge CTP, scuole, enti di formazione e privato sociale; b) aumentare le opportunità e le capacità dei soggetti coinvolti di lavorare in rete e di adeguare l'offerta formativa ai bisogni di ciascun territorio; c) sperimentare forme di didattica innovativa per rispondere in modo individualizzato ai bisogni di formazione delle persone coinvolte. Le attività dei Progetti sono articolate in tre principali macro azioni: - "formazione linguistica" rivolta a cittadini di Paesi terzi secondo le Linee Guida del MIUR, realizzata dai CTP partner di progetto, dalla Città di Torino, dalle agenzie formative partner del progetto, in collaborazione con i CTP del territorio, le scuole, i Comuni e le organizzazioni del privato sociale. - "formazione dei formatori", realizzata in collaborazione con l'Ufficio Scolastico per il Piemonte del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca attraverso la stipula di un protocollo di intesa. - aggiornamento del catalogo online dei corsi di lingua italiana; in particolare il catalogo mostra la mappa dell'offerta formativa esistente sul territorio piemontese ed è consultabile da tutti gli operatori di settore: coloro che erogano corsi e coloro che orientano l'utenza straniera verso percorsi di lingua e cultura italiana.
L'USR Piemonte nell'ambito dei progetti FEI PETRARCA 2 e PETRARCA 3, dei quali è capofila la Regione Piemonte, cura l'"Area Formazione Formatori" relativa all'insegnamento di Italiano L2 agli stranieri adulti.

Esperienza n. 36
CTP: fare rete sul territorio, con il territorio, per il territorio

Identificazione dell'ente/azienda

Denominazione azienda/ente	Istituto di Istruzione "don L. Milani"
Nominativo referente (Nome, Cognome)	Daniela Simoncelli
E-Mail	dirigente@domir.it
Telefono	0464 485511

Breve descrizione dell'iniziativa

Titolo progetto/iniziativa	**CTP: fare rete sul territorio, con il territorio, per il territorio**
Organismi di riferimento	C.T.P. - Centro Territoriale Permanente dell'Istituto di Istruzione "don Milani"
Livello territoriale	Locale
Anno di avvio	1997
Durata (in mesi)	0000
Soggetti partner	Agenzia del Lavoro, Comune di Rovereto, Azienda Sanitaria, Comunità della Vallagarina
Fonti di finanziamento	Provinciali
Ammontare (in euro)	0000
Aree tematiche	Istruzione degli adulti

Il Centro Territoriale Permanente (CTP) dell'Istituto di Istruzione "don Milani" è stato istituito nell'anno scolastico 1997/1998 e fino al 2012 è stato l'unico CTP in Trentino, e nel resto d'Italia, con sede in un Istituto superiore, in cui sono anche attivi corsi serali. Ha sede presso l'istituto don Milani, a Rovereto, con sedi distaccate presso l'Istituto Comprensivo di Ala e l'Istituto Comprensivo di Avio. Vi lavorano 8 docenti: 4 docenti alfabetizzatori e 2 docenti di Italiano, 1 docente di matematica, 1 docente di lingua straniera. Il CTP di Rovereto ha sempre inteso con il proprio operato: - potenziare i momenti di collaborazioni e confronto con i percorsi serali dell'istituto, in modo da favorire attività di orientamento; - potenziare i momenti di collaborazione e confronto con i percorsi diurni dell'istituto, soprattutto per favorire le attività di orientamento/accoglienza di studenti stranieri, gli interventi di supporto e potenziamento linguistico e la realizzazione di progetti interculturali; - potenziare le sinergie e collaborazioni con il territorio e gli Enti locali, sia per potenziare e qualificare l'offerta formativa del Centro Territoriale Permanente che per favorire processi di inclusione ed integrazione sociale e di orientamento lavorativo; - attivare servizi di supporto che permettano anche all'utenza femminile di accedere ai percorsi formativi.
L'esperienza "CTP: fare rete sul territorio, con il territorio, per il territori" è significativa di una precipua modalità di agire e operare che caratterizza il Centro territoriale Permanente di Rovereto soprattutto negli ultimi anni e che vede il Centro attivarsi per ampliare la propria rete di collaborazioni con il territorio, così da potenziare e qualificare l'offerta formativa erogata: dai Corsi per il conseguimento del titolo di studio di secondaria inferiore e, attraverso la presenza dei Corsi serali, il conseguimento del titolo di studio di secondaria superiore a numerose iniziative formative e di supporto/sostegno agli utenti, realizzate anche in collaborazione con Enti e altre agenzie formative del territorio, che contribuiscono a favorire l'integrazione e lo sviluppo di competenze trasversali di cittadinanza e che rendono il centro territoriale una sorta di "Centro di promozione culturale sul territorio". Tra queste: la collaborazione con l'Agenzia del lavoro di Trento, l'attività di accoglienza e orientamento, un servizio di baby sitting, visite guidate e attività culturali.

Esperienza n. 37
YALLA Stranieri in Campania – Servizio regionale di mediazione culturale

Identificazione dell'ente/azienda

Denominazione azienda/ente	Regione Campania
Nominativo referente (Nome, Cognome)	Maria Teresa Terreri
E-Mail	mterreri@cidisonlus.org ; info@stranieriincampania.it
Telefono	081 5571218

Breve descrizione dell'iniziativa

Titolo progetto/iniziativa	YALLA Stranieri in Campania -Servizio regionale di mediazione culturale
Organismi di riferimento	Regione
Livello territoriale	Regionale (Campania)
Anno di avvio	2012
Durata (in mesi)	0000
Soggetti partner	Regione Campania ATI con Cidis Onlus (capofila) e Gesco
Fonti di finanziamento	FSE
Ammontare (in euro)	0000
Aree tematiche	Inclusione sociale

YALLA Stranieri in Campania-Servizio regionale di mediazione culturale, un'iniziativa finanziata dalla Regione Campania (POR Campania FSE 2007/2013) e realizzata dall'ATI con Cidis Onlus (capofila) e Gesco, è il servizio di mediazione culturale della Regione Campania, rivolto sia agli stranieri che ai servizi pubblici del territorio, attivo nel triennio 2012-2014.
Nella Regione Campania l'immigrazione è una dimensione ormai consolidata della struttura sociale e gli stranieri residenti, in costante aumento, sono una risorsa sia in termini sociali che economici. La Regione mira attraverso varie azioni di integrazione socio-culturale a soddisfare le esigenze dei cittadini immigrati, puntando nel contempo alla costruzione di una governance territoriale che faciliti i processi di inclusione e di interazione positiva tra i cittadini stranieri e la popolazione campana così da stabilire un giusto equilibrio tra coesione sociale e diversità culturali. La finalità del progetto YALLA è contribuire al successo dei percorsi di integrazione della popolazione immigrata residente in Campania ed in particolare: - promuovere le pari opportunità di accesso al sistema di tutela e garanzie dei diritti di cittadinanza; - sostenere e rafforzare il sistema dei servizi locali innalzando la loro capacità di risposta ai bisogni del territorio. - promuovere il dialogo interculturale, in un'ottica di reciproco riconoscimento e rispetto.
YALLA offre servizi a diversi livelli, dedicati sia agli utenti stranieri sia ai servizi territoriali regionali sia alla cittadinanza campana. Tra i servizi e le attività svolte: - "Agenzia di mediazione culturale" attiva su tutte le province a disposizione dei servizi pubblici, Enti ed Organismi del territorio, che mette a disposizione un team di mediatori che assicurano interventi di facilitazione linguistica e culturale a chiamata. - "Consulenza per i servizi territoriali" a cura di esperti in materia di diritto dell'immigrazione. Il servizio è dedicato agli operatori dei servizi pubblici (ASL, anagrafe, scuole) che hanno bisogno di informazioni ed orientamento specifici sulla normativa sull'immigrazione. - "Corsi di aggiornamento per i dipendenti dei servizi pubblici" per offrire strumenti pratici per rispondere alle richieste dell'utenza straniera, gestire la comunicazione interculturale, conoscere le normative e le prassi sull'immigrazione. - 2Centri servizi per gli immigrati" sparsi in 13 Comuni su tutta la Regione, sono un pnto di riferimento per gli stranieri che necessitano di consulenze per la richiesta e il rinnovo del Permesso di soggiorno, aiuto nel cercare un impiego, corsi di italiano, orientamento e accompagnamento ai servizi (ASL, CTP, scuola, anagrafe territoriale), assistenza per rifugiati e richiedenti asilo.

Esperienza n. 38
Corso Libero di Cittadinanza attiva per adulti

Identificazione dell'ente/azienda

Denominazione azienda/ente	Liceo A. Rosmini di Trento
Nominativo referente (Nome, Cognome)	Antonella Valer
E-Mail	centroedatrento2012@gmail.com
Telefono	0461 914400

Breve descrizione dell'iniziativa

Titolo progetto/iniziativa	**Corso Libero di Cittadinanza attiva per adulti**
Organismi di riferimento	Istituto secondario di secondo grado gestore di corsi serali
Livello territoriale	Locale
Anno di avvio	2013
Durata (in mesi)	0000 (annuale)
Soggetti partner	Liceo A. Rosmini di Trento e la Scuola di preparazione sociale di Trento
Fonti di finanziamento	Stato altri provvedimenti
Ammontare (in euro)	0000
Aree tematiche	Formazione degli adulti

Il Liceo Rosmini delle Scienze umane opzione economico-sociale promuove negli studenti giovani e adulti la capacità di essere protagonisti attivi del proprio progetto formativo superando alcune rigidità del sistema scolastico e tenendo in considerazione le caratteristiche precipue dell'apprendere in età adulta ai fini del successo formativo. I percorsi formativi offerti, infatti, sono flessibili e personalizzati e corredati da iniziative di supporto, di recupero, di tutoraggio e guida nelle scelte a cura dei docenti con l'attribuzione di crediti per il riconoscimento delle esperienze formative o lavorative pregresse possedute dai partecipanti. Presso l'Istituto/Centro EDA si tengono Corsi serali per il conseguimento del diploma di secondaria superiore in Scienze umane opzione economico-sociale (articolati su cinque giorni lavorativi dal lunedì al venerdì dalle 18.45 alle 23.20) che si rivolgono a chi ha "la necessità o il desiderio di riprendere gli studi interrotti orientato a conseguire un diploma, per un'esigenza lavorativa o per avere un'opportunità in più". L'Istituto propone inoltre Corsi liberi a chiunque di qualunque età voglia acquisire le competenze base per l'esercizio della cittadinanza attiva e responsabile. In tal senso sono attivati: corsi di Informatica, Lingue straniere, Matematica, Diritto e Arte.
Accanto al percorso didattico previsto dall'offerta formale la scuola si offre quindi come mediatrice rispetto alle proposte culturali della città e della società in generale, come strumenti per crescere nella consapevolezza e nella capacità di allargare i propri orizzonti. Favorire la consapevolezza dell'essere cittadine e cittadini è l'obiettivo del corso di diritto proposto annualmente dal Liceo Rosmini serale dal titolo "Democrazia deliberativa come strumento di cittadinanza attiva", nell'a.s. 2013/14 (ottobre-febbraio) realizzato con la collaborazione della Scuola di Preparazione Sociale (www.sps.tn.it). Il percorso ha visto la partecipazione di un gruppo molto variegato di utenti: persone di diverse generazioni, diversa formazione, diversa nazionalità e con esperienze molto diversificate. Accanto agli studenti della classe prima del corso serale del liceo, si sono iscritti studenti del corso diurno di altri Istituti (Prati e Curie), studenti universitari di diverse facoltà, lavoratori giovani e adulti sia del settore pubblico che privato (commercio, scuola, sanità, ricerca, trasporti). Si è trattato di un vero e proprio laboratorio di democrazia partecipata: lo hanno dimostrato i primi incontri di confronto sui temi della politica e della democrazia, in cui si sono confrontate diverse visioni operative.

Esperienza n. 39
"Imparo l'italiano in Liguria"

Identificazione dell'ente/azienda

Denominazione azienda/ente	Regione Liguria
Nominativo referente (Nome, Cognome)	Elisa Turno
E-Mail	elisa.turno@regione.liguria.it
Telefono	010 5488489

Breve descrizione dell'iniziativa

Titolo progetto/iniziativa	"Imparo l'italiano in Liguria"
Organismi di riferimento	Regione
Livello territoriale	Regionale (Regione Liguria)
Anno di avvio	2011
Durata (in mesi)	0000
Soggetti partner	Ministero dell'Interno, Regione Liguria, Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria, Centri Territoriali Permanenti, Agenzia Regionale per i Servizi Educativi e del Lavoro (ARSEL), Filse S.p.a., Agenzie formative e di orientamento del territorio
Fonti di finanziamento	Stato Altri provvedimenti (FEI – Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi)
Ammontare (in euro)	600000
Aree tematiche	Inclusione sociale (Formazione degli adulti, Formazione formatori, Inclusione sociale, Istruzione degli adulti, Pari opportunità)

Il Progetto "Imparo italiano in Liguria", finanziato dal programma europeo Fondo europeo per l'Integrazione (FEI) messo a punto dal Ministero dell'Interno-Dipartimento per le Libertà civili e l'immigrazione, è un piano regionale di corsi per la formazione civico linguistica realizzato dalla Regione Liguria in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria, l'Agenzia Regionale per i Servizi Educativi e del Lavoro (ARSEL), FILSE S.p.a. a favore di cittadini stranieri di paesi terzi (non comunitari), di almeno 16 anni, regolarmente soggiornanti in Liguria o apolidi titolari di un permesso di soggiorno per motivi umanitari.

Gli obiettivi perseguiti dal Progetto in linea con le finalità del programma FEI sono stati:

- promuovere corsi di insegnamento dell'italiano che portino ad una certificazione finale Livello A1 e/o A2 come da "Quadro comune europeo di riferimento per le lingue" in quanto condizione importante all'inserimento lavorativo e sociale dei cittadini stranieri;
- promuovere l'integrazione e l'inclusione sociale dei migranti, attraverso la conoscenza dei principi fondamentali di educazione civica e di informazione sulla vita civile nel nostro Paese;
- favorire l'accoglienza, la conoscenza dei propri diritti e dei doveri, l'orientamento ai servizi territoriali presenti per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza.

"Imparo l'italiano in Liguria" rientra in una politica della Regione Liguria volta a consolidare un sistema territoriale di offerta dei servizi di formazione linguistica, di orientamento e di educazione civica a favore dell'utenza immigrata. In proposito inoltre vanno considerati sia gli interventi realizzati dalla Regione in attuazione dell'Accordo di Programma, stipulato il 29 dicembre 2011 tra Regione Liguria e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per la realizzazione di interventi in materia di servizi alla persona per le possibili interazioni in tema di formazione linguistica delle assistenti familiari straniere; sia gli interventi sostenuti dal Fondo Sociale Europeo al fine di ampliare le opportunità di formazione ed inclusione sociale offerte ai cittadini stranieri che vivono nel territorio ligure.

Esperienza n. 40
Progetto Tutoraggio peer to peer nei corsi serali del liceo economico sociale

Identificazione dell'ente/azienda

Denominazione azienda/ente	Liceo A. Rosmini Trento
Nominativo referente (Nome, Cognome)	Matilde Carollo
E-Mail	dir.rosmini.tn@scuole.provincia.tn.it
Telefono	0461 914400

Breve descrizione dell'iniziativa

Titolo progetto/iniziativa	**Progetto Tutoraggio *peer to peer* nei corsi serali del liceo economico sociale**
Organismi di riferimento	Istituto secondario di secondo grado gestore di corsi serali
Livello territoriale	Locale (Trento)
Anno di avvio	2013
Durata (in mesi)	10
Soggetti partner	Liceo A. Rosmini Trento, Centro EdA di Trento capofila della Rete EdA del Trentino
Fonti di finanziamento	Stato Altri provvedimenti
Ammontare (in euro)	0000
Aree tematiche	Istruzione degli adulti

Il Liceo Rosmini realizza Corsi serali per il conseguimento del diploma di secondaria superiore in Scienze umane opzione economico-sociale che si rivolgono a chi ha "la necessità o il desiderio di riprendere gli studi interrotti orientato a conseguire un diploma, per un'esigenza lavorativa o per avere un'opportunità in più". L'attività didattico-formativa offerta tiene conto di: progettazione di percorsi formativi flessibili e personalizzati, il riconoscimento delle esperienze formative/lavorative pregresse tramutabili in crediti formativi, le iniziative mirate di supporto, di guida e di tutoraggio. L'attività di tutoring è finalizzata a supportare lo studente nelle decisioni relative al percorsi di studio e ad accompagnarlo nell'utilizzo delle proposte formative della scuola, per cui il tutor cura l'inserimento nel sistema scolastico degli allievi a lui affidati con un'attività di accoglienza, controllando l'andamento dell'iter scolastico e offrendo supporto in chiave di orientamento e rimotivazione in caso di difficoltà. Dall'a.s. 2012/2013 nell'impianto organizzativo si è inserita una ulteriore modalità di supporto e personalizzazione dei percorsi su iniziativa di alcuni studenti diplomati, che si sono proposti di offrire la loro disponibilità a supportare gli studenti iscritti, in particolare i nuovi iscritti, a districarsi tra orari e classi aperte, sessioni di verifica, ricevimenti, reperimento dei libri di testo e organizzazione del proprio percorso individuale. Si è quindi realizzato il Progetto "Tutoraggio *peer to peer* nei corsi serali del liceo economico-sociale" per offrire un'opportunità di orientamento e di supporto agli studenti del corso serale da parte di ex studenti del corso stesso con l'obiettivo di offrire uno spazio di ascolto dei bisogni degli studenti, affiancare gli studenti nel compiere alcune operazioni organizzative utili al proprio percorso scolastico (iscrizione alla sessione, organizzazione dei moduli tra frequenza e sessione di verifica, consultazione della propria valutazione online), offrire supporto allo studio individuale. Gli obiettivi del Progetto: -ridurre la dispersione e sostenere la rimotivazione degli adulti nei corsi serali, - attivare servizi di *mentoring* e tutoraggio per un efficace inserimento nel percorso scolastico, - accompagnare gli studenti in un percorso di méta apprendimento sull'imparare e le strategie più efficaci dell'imparare, - creare un clima di collaborazione e cooperazione; - creare il senso di comunità scolastica e stimolare la partecipazione alla vita democratica della scuola. Tra le attività offerte: uno ***sportello settimanale per l'ascolto*** e un'***attività di supporto allo studio individuale.***

Esperienza n. 41
Un gemellaggio particolare: studenti adulti in formazione e gruppi di studenti in carcere si confrontano

Identificazione dell'ente/azienda

Denominazione azienda/ente	Liceo Antonio Rosmini di Trento
Nominativo referente (Nome, Cognome)	Matilde Carollo
E-Mail	dir.rosmini.tn@scuole.provincia.tn.it
Telefono	0461 914400

Breve descrizione dell'iniziativa

Titolo progetto/iniziativa	**Un gemellaggio particolare: studenti adulti in formazione e gruppi di studenti in carcere si confrontano**
Organismi di riferimento	Istituto secondario di secondo grado gestore di corsi serali
Livello territoriale	Locale (Trento)
Anno di avvio	2012
Durata (in mesi)	24
Soggetti partner	Liceo Rosmini: classe seconda del corso serale, Gruppo di detenuti del Laboratorio di lettura dei corsi di alfabetizzazione del Centro EDA di Trento, Casa Circondariale di Trento
Fonti di finanziamento	Altro pubblico
Ammontare (in euro)	400 euro circa
Aree tematiche	Formazione degli adulti

Il Liceo Rosmini realizza Corsi serali per il conseguimento del diploma di scuola secondaria di 2° grado in Scienze umane opzione economico-sociale che si rivolgono a chi ha "la necessità o il desiderio di riprendere gli studi interrotti orientato a conseguire un diploma, per un'esigenza lavorativa o per avere un'opportunità in più". A partire da settembre 2014 è stato aggregato all'Istituto il Centro territoriale di educazione degli adulti della città con le attività di alfabetizzazione e certificazione linguistica, i percorsi per il conseguimento del diploma di scuola secondaria di 1° grado, i corsi e i percorsi di istruzione presso la Casa Circondariale.

Il progetto "Un gemellaggio particolare: studenti adulti in formazione e gruppi di studenti in carcere si confrontano" ha preso corpo dalle riflessioni emerse all'interno delle lezioni di diritto del Corso serale economico sociale del Liceo, che vede coinvolti in una classe seconda studenti di varie età, spesso giovani con occupazioni precarie, e studenti meno giovani con stabili impegni lavorativi extrascolastici. Essendo quello liceale un percorso di scienze umane vengono affrontate in più discipline i vari temi della legalità, dell'inclusione sociale, delle caratteristiche e dell'evoluzione delle dinamiche sociali che portano gli studenti ad affrontare anche le tematiche del disagio, dello stigma e delle problematiche legate alle dimensioni della detenzione. È quindi iniziato nel 2013 l'atipico "gemellaggio" tra la classe del serale e due gruppi di studenti del carcere, uno nella sezione maschile ed uno in quella femminile. Il percorso è stato guidato dai docenti del Laboratorio di lettura nel carcere nell'ambito dei corsi di alfabetizzazione del Centro EDA (aggregato al Liceo) e nell'area dell'insegnamento del diritto e delle scienze umane dei Corsi serali del Liceo delle scienze umane economico sociale. L'attività didattico-formativa offerta tiene conto delle peculiarità dell'apprendimento in età adulta ai fini del successo formativo in particolare attraverso: la progettazione di percorsi formativi flessibili e personalizzati, il riconoscimento delle esperienze formative/lavorative pregresse tramutabili in crediti formativi, le iniziative mirate di orientamento.

Esperienza n. 42
Progetto di formazione adulta serali

Identificazione dell'ente/azienda

Denominazione azienda/ente	Istituto Scolastico ISIS F. SOLARI di Tolmezzo (UD)
Nominativo referente (Nome, Cognome)	Manuela Mecchia
E-Mail	Udis014006@istruzione.it
Telefono	04332035

Breve descrizione dell'iniziativa

Titolo progetto/iniziativa	**Progetto di formazione adulta serali**
Organismi di riferimento	Scuola secondaria superiore
Livello territoriale	Locale Friuli Venezia Giulia, Udine
Anno di avvio	2013
Durata (in mesi)	12
Soggetti partner	Istituto Scolastico ISIS F. SOLARI di Tolmezzo (UD), Ufficio Scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia
Fonti di finanziamento	Stato Altri provvedimenti
Ammontare (in euro)	0000
Aree tematiche	Istruzione degli adulti

Il "Progetto di formazione adulta serali" per il conseguimento del titolo di studio di secondaria superiore presso l'Istituto Scolastico ISIS F. SOLARI di Tolmezzo (UD), facente parte di un più ampio Macroprogetto contro la dispersione e per il rientro nel sistema istruzione, consente di: - garantire concretamente percorsi di formazione ricorrente e continua; - costruire un sistema complessivo di opportunità intese come risposte efficaci e differenziate ai diversi bisogni dell'utenza; - acquisizione di nuove competenze professionali e metodologiche didattiche anche in relazione all'individuazione di funzioni e figure professionali specifiche per un'efficace realizzazione dell'integrazione formativa; - promuovere un ri-orientamento delle strategie e delle prassi fra sistemi come risposta ai mutamenti della domanda sociale di istruzione e ai fabbisogni formativi desumibili dal mondo del lavoro.
Il Percorso formativo serale, nell'ambito del progetto di sperimentazione riferito al nuovo regolamento dei CPIA (DPR 263/2012), prevede la seguente articolazione: primo periodo didattico; secondo periodo didattico; terzo periodo didattico.Il Modello didattico-formativo adottato è quello della didattica per competenze, quindi l'insegnamento è stato impostato in modo da compenetrare conoscenze e abilità idonee con capacità personali, sociali, relazionali e metodologiche, in un determinato contesto, per impostare o risolvere un problema dato e/o raggiungere un specificato scopo. In tal senso è prevista una fase iniziale di accoglienza e orientamento, organizzata in modo da consentire la definizione del *Patto Formativo Individuale* per la personalizzazione del percorso con il riconoscimento dei saperi formali, informali e non formali già posseduti dagli adulti interessati. Nell'ottica dell'acquisizione in un solo anno delle competenze relative ad un "periodo didattico", che corrisponde in particolare nel caso del "primo periodo" a due annualità, si è provveduto da un lato all'accertamento e alla validazione delle competenze già possedute dai partecipanti attraverso una Commissione composta dai docenti del Corso serale; dall'altro ad attivare un percorso didattico modulare *on-line*, utilizzando la piattaforma *Moodle*. Tale ambiente permette di organizzare e gestire corsi in rete (*e-learning*, *blended learning* o autoapprendimento), lasciando agli studenti strumenti sociali come un *forum*, un *blog* e una *chat*, una *wiki* e un glossario, dei quiz. L'idea alla base del corso *on-line* è di concorrere, mediante una modalità a distanza, al raggiungimento delle competenze, attraverso la somministrazione di materiale di studio e/o esercitazioni e alla produzione e restituzione, sempre in formato elettronico, da parte dello studente delle attività richieste.

Esperienza n. 43
Corso modulare di istruzione secondaria di 2° grado finalizzato all'ammissione alla classe 3^ I.S.I.S. "A. Malignani di Udine"

Identificazione dell'ente/azienda

Denominazione azienda/ente	Istituto Comprensivo II di Udine
Nominativo referente (Nome, Cognome)	Maria Piani
E-Mail	maria.piani@alice.it
Telefono	0432299029

Breve descrizione dell'iniziativa

Titolo progetto/iniziativa	**Corso modulare di istruzione secondaria di 2° grado finalizzato all'ammissione alla classe 3^ I.S.I.S. "A. Malignani di Udine"**
Organismi di riferimento	CTP/CPIA
Livello territoriale	Locale Friuli Venezia Giulia, Udine
Anno di avvio	2013
Durata (in mesi)	10
Soggetti partner	Direzione della Casa Circondariale di Udine Istituto Comprensivo II – Udine ISIS "A. Malignani"- Udine Ufficio Scolastico Regionale
Fonti di finanziamento	Comune
Ammontare (in euro)	5573
Aree tematiche	Istruzione degli adulti

Il progetto Corso modulare di istruzione secondaria di 2° grado finalizzato all'ammissione alla classe 3^ I.S.I.S. "A. Malignani di Udine" ha perseguito i seguenti obiettivi:

- ottimizzare le azioni e le risorse disponibili delle istituzioni coinvolte tese ad assicurare una maggiore qualità del servizio per innalzare i livelli di istruzione della popolazione adulta, potenziandone le competenze chiave;
- favorire l'inclusione sociale, anche degli immigrati, e contribuire al recupero della dispersione scolastica dei giovani a partire dai 16 anni che non hanno assolto all'obbligo di istruzione.

Le attività messe in opera per conseguirli sono state:

- l'istituzione di un Gruppo di progettazione (il docente coordinatore della scuola carceraria del CTP, il docente referente dei corsi serali dall'I.S.I.S. Malignani, il responsabile dell'Area educativa della Casa Circondariale);
- l'istituzione di un Gruppo di coordinamento (formato da 2 docenti del CTP, 2 docenti referenti dei corsi serali dall'I.S.I.S. Malignani, 1 referente per l'Area Educativa della Casa Circondariale) finalizzato alla realizzazione delle attività didattiche in relazione al curricolo, programmazione didattica, materiali didattici, orari di insegnamento;
- accoglienza e orientamento destinato all'utenza.

Esperienza n. 44
Percorso formativo idealtipo di reinserimento: carcere-scuola-lavoro

Identificazione dell'ente/azienda

Denominazione azienda/ente	Istituto di Istruzione Superiore-I.I.S. "Lussu" di Alghero
Nominativo referente (Nome, Cognome)	Angela Vaudo
E-Mail	angela.vaudo@istruzione.it
Telefono	3339580861

Breve descrizione dell'iniziativa

Titolo progetto/iniziativa	**Percorso idealtipo di reinserimento: carcere-scuola-lavoro**
Organismi di riferimento	Istituto secondario di secondo grado gestore di corsi serali
Livello territoriale	Locale Sardegna Cagliari (Alghero)
Anno di avvio	2006
Durata (in mesi)	75
Soggetti partner	Amministrazione Penitenziaria della Casa di Reclusione di Alghero Facoltà di Economia dell'Università di Sassari Ristorante Pizzeria" Bella Napoli" Alghero
Fonti di finanziamento	Stato altri provvedimenti
Ammontare (in euro)	0000
Aree tematiche	Istruzione degli adulti

L'IPSAR di Alghero ha aperto una sede nel carcere di Alghero dal 2000. L'Istituto penitenziario, riaperto nel marzo 1998 dopo la dismissione del carcere dell'Asinara, ospita attualmente circa 70 detenuti la cui posizione giuridica (circa i due terzi dei detenuti devono scontare una pena superiore ai cinque anni di detenzione) ha consentito all'amministrazione carceraria di investire su progetti rieducativi a medio/lungo termine, prevalentemente di natura professionalizzante. L'istituzione delle classi all'interno del carcere, con un corso completo dalla prima alla quinta, occupa un posto di primo piano nell'ambito di tali progetti, sia per le opportunità di inserimento nel settore lavorativo che per la più ampia offerta educativa e formativa mirata a facilitare la reintegrazione degli studenti nel tessuto sociale. Il corso, tenuto da docenti dell'istituto che ne hanno fatto richiesta o che hanno maturato esperienza professionale nell'ambito dell'educazione agli adulti, fa riferimento al corso serale per quanto riguarda le modalità educative e didattiche, anche se l'articolazione oraria è suddivisa in fascia anti-meridiana e pomeridiana per meglio adattarsi ai ritmi di vita della Casa Circondariale. Il progetto "Percorso idealtipo di reinserimento carcere-scuola-lavoro" che ha coinvolto uno studente detenuto nel carcere di Alghero si è posto i seguenti obiettivi, in linea con le finalità della scuola in carcere: -fornire al detenuto/ai detenuti gli strumenti per favorire un loro reinserimento sociale e lavorativo al termine della pena che devono scontare; - progettare un percorso positivo idealtipo di transizione dal carcere alla scuola superiore e universitaria per approdare al lavoro. Prima di essere detenuto il soggetto in apprendimento aveva conseguito la licenza media non proseguendo il percorso di studi; la sua precedente occupazione era nel settore della pastorizia. Nella casa Circondariale dal 2006/07 al 2010/11 ha frequentato tutti gli anni del corso dell''IPSAR, conseguendo il diploma a pieni voti e iniziando a lavorare presso un ristorante. Il successo scolastico, unitamente ai positivi riscontri in ambito lavorativo, lo hanno indotto a iscriversi alla Facoltà di Economia di Sassari. Questo caso ha creato un precedente positivo di "progetto idealtipo di percorso di istruzione e formazione professionale" in quanto ci sono vari detenuti della scuola che dopo il diploma hanno trovato occupazione nelle strutture turistiche della città.

Esperienza n. 45
Corso serale per il conseguimento del diploma quinquennale nell'indirizzo Dirigenti di comunità

Identificazione dell'ente/azienda

Denominazione azienda/ente	Istituto tecnico "Salvator Ruju" di Sassari
Nominativo referente (Nome, Cognome)	Gianni Mulargia
E-Mail	gianni.mular@tiscali.it
Telefono	079 244302

Breve descrizione dell'iniziativa

Titolo progetto/iniziativa	**Corso serale per il conseguimento del diploma quinquennale nell'indirizzo Dirigenti di comunità**
Organismi di riferimento	Istituto secondario di secondo grado gestore di corsi serali
Livello territoriale	Locale Sardegna Sassari
Anno di avvio	2011
Durata (in mesi)	0000
Soggetti partner	Istituto tecnico "Salvator Ruju"di Sassari, Regione Autonoma della Sardegna, Ufficio Scolastico Regionale della Sardegna
Fonti di finanziamento	Regionale
Ammontare (in euro)	0000
Aree tematiche	Istruzione degli adulti

Il "Corso serale per il conseguimento del diploma quinquennale nell'indirizzo Dirigenti di comunità", avviato presso l'Istituto Salvator Ruju di Sassari dall'anno scolastico 2011-2012 con un finanziamento regionale, ha avuto la finalità di preparare all'esame di maturità e al conseguimento del titolo formale per la figura professionale di Dirigente di comunità. Gli obiettivi perseguiti dal Progetto sono stati: -il recupero della dispersione scolastico-formativa di adulti eterogenei per formazione ed esperienza lavorativa; tra questi i profili di: infermiere professionale, ex studente della scuola pluriripetente, agente di polizia nei servizi sociali, titolare di un laboratorio di estetica; - la promozione di una maggiore qualificazione nel mercato del lavoro attraverso l'innalzamento del livello di istruzione posseduto; la progettazione di percorsi formativi personalizzati con l'uso di una didattica interattiva e di verifiche degli apprendimenti delle competenze e abilità sviluppate rilevabili sul campo, sia tecniche che trasversali. Il Progetto ha consentito inoltre al gruppo di docenti coinvolto, per la maggior parte docenti esterni coadiuvati dai docenti interni dei vari settori disciplinari, di acquisire competenze specialistiche nella formazione degli adulti in un contesto diverso da quello classico dei corsi serali curriculari.

Esperienza n. 46
ICAM – Italiano Cantiere Aperto Marche

Identificazione dell'ente/azienda

Denominazione azienda/ente	Ufficio Scolastico Regionale per le Marche
Nominativo referente (Nome, Cognome)	Antonietta Fracchiolla
E-Mail	antonietta.fracchiolla@istruzione.it
Telefono	071 2295508

Breve descrizione dell'iniziativa

Titolo progetto/iniziativa	**ICAM – Italiano Cantiere Aperto Marche**
Organismi di riferimento	Ministero
Livello territoriale	Regionale
Anno di avvio	2012
Durata (in mesi)	12 (attualmente alla III edizione)
Soggetti partner	Regione Marche, Ufficio Scolastico Regionale per le Marche, CTP di Ancona, CTP di Fabriano, CTP di Jesi CTP di Senigallia, CTP di Ascoli Piceno, CTP di Fermo, CTP di S. Benedetto del Tronto, CTP di Macerata, CTP di Matelica, CTP di Porto Recanati, CTP di Lucrezia, CTP di Pesaro, CTP di Urbino
Fonti di finanziamento	Stato Altri provvedimenti (FEI- Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi)
Ammontare (in euro)	672357,72 (2013)
Aree tematiche	Istruzione degli adulti

Il progetto **ICAM – Italiano Cantiere Aperto Marche** offre un percorso integrato di servizi per cittadini stranieri i quali, attraverso la Rete dei CTP della Regione Marche, possono accedere a: moduli di accoglienza e orientamento; moduli di lingua e cultura italiana; sessioni di formazione civica ed informazione; test di lingua per l'attestazione del livello A2 di conoscenza della lingua italiana. La finalità complessiva del Progetto è garantire ai cittadini stranieri nelle Marche l'acquisizione di competenze linguistiche, inter e socioculturali e attività di orientamento lavorativo ai fini del proprio sviluppo personale e professionale nella società italiana. ICAM è articolato in varie aree di attività e processi organizzativi e formativi, tra cui: Area accoglienza/orientamento; Area servizi complementari; Area dedicata al monitoraggio e alla valutazione degli interventi; Area formazione del personale coinvolto (italiano l2); Area coordinamento.

ICAM si concentra sul promuovere modelli e buone pratiche in relazione a: a) "formazione linguistica", come previsto dal DM del 4/6/2010 emanato dal Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca; b) educazione alla cittadinanza e ai Diritti per gli immigrati , come previsto dall'"Accordo di integrazione" DPR 179 del 14 settembre 2011; c) orientamento professionale. Il progetto intende facilitare l'acquisizione della consapevolezza del valore delle competenze già in possesso dei beneficiari, come bagaglio del proprio vissuto derivante da percorsi di apprendimento formale, informale e non formale affrontati nei Paesi di origine. Destinatari privilegiati di tali percorsi sono soggetti per i quali un approccio personalizzato e non formale diventa strategico: donne, spesso relegate ad un ruolo secondario o marginale; giovani tra i 16 e i 25 anni, a rischio di abbandono scolastico e bisognosi di accompagnamento a percorsi educativi/formativi; analfabeti, che pur vivendo da anni nelle Marche non partecipano ad alcuna manifestazione della società locale.

Esperienza n. 47
Accoglienza e riconoscimento dei crediti per la definizione del percorso formativo

Identificazione dell'ente/azienda

Denominazione azienda/ente	IC/Istituto Comprensivo Luigi Di Liegro - 4° CTP – ROMA
Nominativo referente (Nome, Cognome)	Angela Plateroti
E-Mail	angelaplateroti@libero.it
Telefono	064504349

Breve descrizione dell'iniziativa

Titolo progetto/iniziativa	**Accoglienza e riconoscimento dei crediti per la definizione del percorso formativo**
Organismi di riferimento	CTP/CPIA
Livello territoriale	Locale Regione Lazio Roma
Anno di avvio	2012
Durata (in mesi)	12
Soggetti partner	Collegio docenti 4^ CTP Rete dei CTP del Lazio
Fonti di finanziamento	Regione - PRILS-Piano Regionale di Integrazione Linguistica e Sociale degli stranieri nel Lazio
Ammontare (in euro)	13269,75
Aree tematiche	Competenze linguistiche

Il progetto "Accoglienza e riconoscimento dei crediti per la definizione del percorso formativo" si inserisce coerentemente nel percorso integrato e pianificato di attività di alfabetizzazione e di inclusione sociale rivolte ai migranti sviluppato nel territorio laziale a valle della normativa vigente. In primo luogo il DM emanato dal Ministero dell'Interno (MI) di concerto con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) del 4/6/2010 e relativo Accordo MI-MIUR dell'11/11/2010 ***recante modalità di svolgimento del test di conoscenza della lingua italiana*** (livello A2 del "Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue"/QCER) ***al cui superamento è subordinato il rilascio del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo*** seguito dal DPR n.179 del 14/9//2011 ***Regolamento concernente la disciplina dell'Accordo di integrazione tra lo Stato e lo straniero,*** e relativo Accordo MI-MIUR del 7/08/2012, attraverso cui lo straniero si impegna a sottoscrivere specifici obiettivi tra cui, oltre al possesso certificato delle competenze linguistiche, la conoscenza dei principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e dell'organizzazione delle istituzioni pubbliche e della vita civile nel nostro Paese. Il Progetto mira a: - agevolare la frequenza di un corso di italiano Liv. A2 da parte di cittadini immigrati, per metterli nella condizione di conseguire l'attestazione utile alla richiesta della Carta per soggiornanti di lungo periodo; - aprire loro delle possibilità future orientandoli e accompagnandoli nel sistema dell'istruzione e formazione degli adulti. A fronte delle esigenze di un'utenza estremamente eterogenea, con bisogni diversificati, il 4° CTP Di Liegro di Roma al fine di poter accogliere il numero crescente di utenti con il medesimo monte ore di docenti a disposizione, ha potenziato la "fase di accoglienza" al fine di ottenere una valutazione accurata delle competenze in ingresso in modo da poter attribuire eventuali crediti e definire il monte ore necessario al raggiungimento delle competenze previste per il Liv. A2 dell'italiano secondo il QCER europeo, riuscendo in molti casi anche a svolgere una importante azione di orientamento per livelli di formazione più ampi e con maggiori opportunità lavorative. La fase di accoglienza è centrale nel modello di gestione delle attività per raccogliere elementi utili alla definizione del percorso formativo più idoneo per l'utente, in particolare per l'utenza straniera.

Esperienza n. 48
Percorso integrato per studenti adulti e giovani adulti, italiani e migranti

Identificazione dell'ente/azienda

Denominazione azienda/ente	IPSIA/Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato Carlo Cattaneo di Roma
Nominativo referente (Nome, Cognome)	Valeria Maria Mercuri
E-Mail	Valeria Maria Mercuri: refa1227@libero.it
Telefono	064504349

Breve descrizione dell'iniziativa

Titolo progetto/iniziativa	**Percorso integrato per studenti adulti e giovani adulti, italiani e migranti**
Organismi di riferimento	Istituto secondario di secondo grado gestore di corsi serali
Livello territoriale	Locale Lazio Roma
Anno di avvio	2013
Durata (in mesi)	12
Soggetti partner	Promotori: Istituto Comprensivo (I.C.) Luigi di Liegro/4°CTP, capofila della rete di progetto CPIA "P.A.R.I.T.À" + IPSIA C. Cattaneo Soggetti coinvolti: Centro SPRAR (Servizi di sostegno, accoglienza e orientamento per Richiedenti Asilo e Rifugiati); Associazione Ca' d'Africa Autogestita; Associazione Centro Astalli; Rete Scuole migranti
Fonti di finanziamento	Altro pubblico
Ammontare (in euro)	0000
Aree tematiche	Istruzione degli adulti

Il progetto "Percorso integrato per studenti adulti e giovani adulti, italiani e migranti" è stato realizzato all'interno del Progetto Assistito CPIA Lazio 2013/2014 "P.A.R.I.T..À" come da DPR del 29/10/2012 n. 263 (art. 11/comma 1) sul Regolamento per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri per l'Istruzione degli adulti (CPIA) ivi compresi i corsi serali; progetto che ha assunto e sistematizzato interventi sperimentali di Percorso Integrato, realizzati dall'IPSIA C. Cattaneo sin dal 1999/2000. Il progetto "Percorso integrato per studenti adulti e giovani adulti, italiani e migranti" ha offerto a studenti adulti e giovani adulti, italiani e migranti, l'opportunità di compiere nello stesso anno scolastico 2013 /2014 il percorso di istruzione di Scuola Secondaria di 1° grado, necessario per conseguire il diploma di Licenza Media e in più la frequenza di alcuni moduli di istruzione tecnico-pratica previsti dal piano di studio degli Istituti Professionali/Scuola Secondaria di 2° grado. L'***integrazione*** realizzata tra i due livelli di istruzione, inferiore e superiore, ha impegnato risorse umane e strutture dell'Istituto Comprensivo Statale Luigi di Liegro / 4° CTP e dell'Istituto Professionale di Stato IPSIA Carlo Cattaneo Corsi per Adulti. Per realizzare il percorso integrato si sono svolte le seguenti attività: - Orientamento in fase di Iscrizione con la ricognizione sulle conoscenze e competenze possedute in ingresso e sui bisogni di formazione e istruzione, necessari per sostenere e superare l'esame; -Orientamento in fase di Iscrizione/ricognizione sulle opportunità/possibilità di frequenza di alcuni insegnamenti modulari dell'Istruzione Secondaria di 2°grado, in relazione al bisogni espressi e alle conoscenze e competenze già acquisite in percorsi di studio pregresso o in esperienze di lavoro; - Definizione del percorso integrato:; - Svolgimento del percorso fino alla Sessione di Esame per la licenza media e quindi conseguimento del Diploma; Verifiche finali.

Esperienza n. 49
La "Scuola della Seconda Opportunità" di Roma

Identificazione dell'ente/azienda

Denominazione azienda/ente	IC/Istituto Comprensivo Luigi Di Liegro - 4° CTP – ROMA
Nominativo referente (Nome, Cognome)	Valeria Maria Mercuri
E-Mail	refa1227@libero.it
Telefono	064504349

Breve descrizione dell'iniziativa

Titolo progetto/iniziativa	**La "Scuola della Seconda Opportunità" di Roma**
Organismi di riferimento	CTP/CPIA
Livello territoriale	Locale Regione Lazio Roma
Anno di avvio	1998
Durata (in mesi)	0000
Soggetti partner	Per l'anno 2013/14: 4° CTP Luigi Di Liegro, Comune di Roma
Fonti di finanziamento	Comune
Ammontare (in euro)	0000
Aree tematiche	Dispersione/Abbandono

La "Scuola della Seconda Opportunità" (SSO) è un percorso di istruzione, formazione e orientamento destinato a giovani adolescenti, che hanno abbandonato la scuola o a rischio di abbandono, finalizzato in particolare al conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione. La SSO mira a:- recuperare, acquisire e consolidare le competenze trasversali e specifiche necessarie per continuare gli studi, nel lavoro e nella vita quotidiana; - recuperare la motivazione e l'autostima attraverso il riconoscimento formale di brevi segmenti di percorso del piano formativo (moduli); - ricostruire la frammentarietà dei saperi anche attraverso la progettazione comune del percorso formativo da parte dei docenti. Il Progetto messo in atto per la prima volta nel 4° CTP Di Liegro di Roma alla fine degli anni 90, è stato ripetuto ogni anno soprattutto per volontà del Dirigente Scolastico, che utilizza per la realizzazione le risorse interne della scuola oltre che finanziamenti istituzionali (Per l'anno scolastico 2013/2014 il finanziatore è stato il Comune di Roma) sulla base di specifici progetti approvati. L'esperienza si è arricchita, ampliata e affinata nel tempo e il modello su cui si basa si è gradualmente modificato sia dal punto di vista organizzativo che metodologico, con lo scopo di adattarlo alle esigenze territoriali del momento e all'evoluzione dello stato istituzionale e normativo. Il DPR 263/ottobre 2012 che ridefinisce l'assetto organizzativo e didattico dei Centri per l'Istruzione degli Adulti ed in particolare il documento " Strumenti di flessibilità", presentato all'articolo 4 comma 10 dello stesso DPR, ha fornito ai docenti interessati lo stimolo per adeguare e affinare l'organizzazione del percorso che, nel rispetto della normativa, si è rivelata efficace nel facilitare il processo di apprendimento degli studenti e nel favorire il recupero della motivazione. Il tipo di Percorso realizzato 2013/2014 secondo la normativa vigente in materia di Istruzione/Educazione degli adulti considera l'utilizzo di percorsi modulari piuttosto che sequenziali facilitando l'attribuzione dei crediti attraverso una riduzione del numero di moduli da frequentare, previo il riconoscimento del possesso di determinate competenze. Il percorso di durata annuale è stato segmentato in 6 moduli didattici di circa 40-45 ore ciascuno (monte-ore che comprende anche le ore di raccordo tra un modulo e l'altro, da 10 a 15), realizzabili attraverso Unità di Apprendimento attinenti i quattro assi culturali previsti dalla normativa finalizzate allo sviluppo delle competenze: asse dei linguaggi, asse storico-sociale, asse matematico e asse tecnologico-scientifico. A conclusione di ogni modulo viene rilasciato agli studenti che frequentano almeno l'80% del monte-ore previsto un Attestato formale.

Scheda esperienza n. 50
"Armonichearmonie-Lavorodigruppoinmusica" per una rinnovata educazione all'ascolto e al canto

Identificazione dell'ente/azienda

Denominazione azienda/ente	Centro Territoriale Permanente per l'educazione in età adulta "Giacinto Diano"/Casa Circondariale femminile di Pozzuoli
Nominativo referente (Nome, Cognome)	Fausta Minale
E-Mail	fausta.minale@fastwebnet.it
Telefono	081 5262732 mob. 3285927126

Breve descrizione dell'iniziativa

Titolo progetto/iniziativa	Armoniche***armonie*** Lavorodigruppoinmusica per una rinnovata educazione all'ascolto e al canto
Organismi di riferimento	CTP/CPIA
Livello territoriale	Locale Campania Pozzuoli (Napoli)
Anno di avvio	2009
Durata (in mesi)	9
Soggetti partner	CTP/Centro Territoriale Permanente per l'educazione in età adulta Giacinto Diano di Pozzuoli (NA), CCF/Casa Circondariale Femminile di Pozzuoli(NA), Regione Campania, Provveditorato di Giustizia
Fonti di finanziamento	Regione
Ammontare (in euro)	11.000
Aree tematiche	Istruzione degli adulti

Il CTP Giacinto Diano realizza percorsi di istruzione rivolti agli adulti anche nella sede carceraria della Casa Circondariale Femminile di Pozzuoli, nel rispetto di specifici riferimenti normativi e dei regolamenti detentivi previsti. La Casa Circondariale Femminile di Pozzuoli ospita detenute (circa 200 persone con un'età che spazia dai 18 ai 70 anni) per la maggior parte di nazionalità italiana; sono presenti anche africane, sudamericane, slave, asiatiche, nomadi.
La "scuola nel carcere" svolge attività di accoglienza, ascolto e orientamento, di alfabetizzazione primaria e di ritorno, di apprendimento della lingua e dei linguaggi, di recupero e sviluppo di competenze strumentali e relazionali ai fini di una attiva partecipazione alla vita sociale. Le attività comprendono anche laboratori, percorsi curriculari ed extracurriculari. L'attività di canto, in particolare, tende a sviluppare l'area dei linguaggi verbali (lettura e canto) in soggetti adulti/disagiati/stranieri di genere femminile. L'esecuzione in coro polifonico è la espressione più alta di volontà e capacità di ascoltare se stessi e l'altro, per il raggiungimento di armonie di suoni, azioni e pensieri comuni. Il Progetto "Armoniche***armonie*** Lavorodigruppoinmusica per una rinnovata educazione all'ascolto e al canto" risponde a tale finalità e al raggiungimento di benefici a medio e lungo termine per le donne recluse e mira ai seguenti obiettivi: - Affinare le capacità di ascolto, mettendosi in relazione, percependo la propria voce e collegandola a quella dell'altro; - Affinare la capacità di fonazione, di intonazione e di interpretazione di brani italiani e stranieri, a cappella e con strumento di accompagnamento; - Avvicinarsi alla lettura giungendo ad una più efficace espressività: ritmi, pause, registri differenti; - Potenziare l'espressività; - Rafforzare la capacità di memorizzazione. Il Progetto si è articolato nelle seguenti fasi/attività: -Accoglienza individualizzata: selezione delle potenziali coriste; - Scelta dei contenuti con l'individuazione del repertorio da proporre; - Realizzazione del percorso attraverso: - Preparazione vocale delle partecipanti al progetto, per l'esecuzione di brani musicali cantati sia in coro che da soliste; - Canto ed interpretazione musicale; - Lavoro tecnico relativo all'organizzazione delle luci e all'allestimento scenografico.

Esperienza n. 51
Contagioiamoci

Identificazione dell'ente/azienda

Denominazione azienda/ente	Centro Territoriale Permanente per l'educazione in età adulta "Giacinto Diano"/Casa Circondariale femminile di Pozzuoli
Nominativo referente (Nome, Cognome)	Fausta Minale
E-Mail	fausta.minale@fastwebnet.it
Telefono	081 5262732 mob. 3285927126

Breve descrizione dell'iniziativa

Titolo progetto/iniziativa	*Contagioiamoci*
Organismi di riferimento	CTP/CPIA
Livello territoriale	Locale Campania Pozzuoli (Napoli)
Anno di avvio	2012
Durata (in mesi)	15
Soggetti partner	CCF Pozzuoli S.M.S. "G. Diano" Pozzuoli Fondazione onlus "Il Meglio di te" Le Gioie di Marisol" CGIL Napoli
Fonti di finanziamento	Privato
Ammontare (in euro)	2.500
Aree tematiche	Formazione degli adulti

Il CTP Giacinto Diano realizza percorsi di istruzione rivolti agli adulti anche nella sede carceraria della Casa Circondariale Femminile di Pozzuoli. La Casa Circondariale Femminile di Pozzuoli ospita detenute (circa 200 persone con un'età che spazia dai 18 ai 70 anni) per la maggior parte di nazionalità italiana; sono presenti anche africane, sudamericane, slave, asiatiche, nomadi. La "scuola nel carcere" svolge attività di accoglienza, ascolto e orientamento, di alfabetizzazione primaria e di ritorno, di apprendimento della lingua e dei linguaggi, di recupero e sviluppo di competenze strumentali e relazionali ai fini di una attiva partecipazione alla vita sociale. Le attività comprendono anche laboratori, percorsi curriculari ed extracurriculari. "***Contagioiamoci"*** è un "percorso di arti figurative" (tecniche grafico-pittoriche, scrittura creativa, tecniche espressive) collegato ad un laboratorio di "scrittura creativa a tema", che tende a sviluppare l'area dei linguaggi sia iconici che verbali in soggetti adulti/disagiati/stranieri, di genere femminile. Dare voce e spazio al tema della ***gioia*** ha consentito alle detenute di mettersi in comunicazione con la parte più profonda di sé, generando confidenza, fiducia e benessere. La sperimentazione di tecniche grafico-pittoriche, nella prima fase, e di scrittura creativa, nella seconda, è diventata strumento per rileggere se stesse, fissando emozioni e sentimenti e favorendo una disciplina interiore attraverso quella espressiva.
Il Progetto ponendo attenzione alla "centralità della persona" all'interno di un percorso "responsabilizzante e motivante", ha contribuito: - ad affinare la capacità di lavorare in gruppo, stabilendo rapporti di collaborazione efficaci, basati sulla comprensione e il rispetto reciproco; - a comprendere e tollerare le differenze culturali e sociali tra popoli diversi, creando spazi di relazione e socializzazione tra detenute di diversa provenienza geografica; a determinare una maggiore consapevolezza di sé e ad acquisire un miglior controllo della propria emotività; a sbloccare ansie e insicurezze, contrastando le pulsioni autodistruttive e la tendenza a ripiegarsi su se stesse; -a riconoscere e difendere le proprie emozioni; a replicare, infine, gli stili di comportamento acquisiti nel laboratorio sia all'interno e ancor di più all'esterno del carcere.

Esperienza n. 52
Laboratorio giornale "Dentro... la notizia"

Identificazione dell'ente/azienda

Denominazione azienda/ente	Istituto Tecnico Commerciale "E. Caruso"
Nominativo referente (Nome, Cognome)	Vittorio Delle Donne
E-Mail	Natd24000E@istruzione.it
Telefono	0817516731

Breve descrizione dell'iniziativa

Titolo progetto/iniziativa	**Laboratorio giornale "Dentro ... la notizia"**
Organismi di riferimento	Istituto secondario di secondo grado gestore di corsi serali
Livello territoriale	Locale Campania Napoli
Anno di avvio	2000
Durata (in mesi)	0000
Soggetti partner	Istituto Tecnico Commerciale "E. Caruso", Centro Penitenziario di Secondigliano
Fonti di finanziamento	Altro pubblico (FIS)
Ammontare (in euro)	4.000,00
Aree tematiche	Formazione degli adulti

Il progetto "Laboratorio giornale "Dentro.. la notizia" ha perseguito i seguenti obiettivi:
Individualizzare il percorso didattico per ciascun allievo, specie per quelli che evidenziano maggiori carenze; migliorare l'inserimento nel gruppo classe; contribuire alla riduzione del *drop out* scolastico; rendere più attraenti ed attuali le materie di studio attraverso la redazione di articoli aventi ad oggetto gli argomenti trattati durante le ore curricolari (Italiano, Scienze, Lingue straniere, Economia aziendale, Diritto, Informatica); abituare gli alunni ad utilizzare la parola scritta come veicolo di informazione e cultura; abituare gli alunni ad usare strumenti informatico-digitali; offrire strumenti di comprensione della realtà in un'ottica di educazione alla legalità e di cittadinanza attiva.
Il Progetto si è posta la finalità di allargare gli orizzonti culturali ed offrire strumenti operativi per "evadere" virtualmente dalla condizione di restrizione e dalla condivisione dei "valori" della cosiddetta subcultura carceraria così da rendere la scuola uno spazio aperto rispetto la rigidità della struttura favorendo il benessere dei detenuti.
Gli utenti adulti coinvolti hanno acquisito una serie di conoscenze e competenze certificate al termine del percorso quali: comprendere ed elaborare anche con l'ausilio di strumenti informatici i testi giornalistici; saper elaborare testi giornalistici, anche semplici in italiano corretto; saper individuare e selezionare autonomamente le fonti e le informazioni ("imparare ad imparare"); saper lavorare in gruppo attraverso il confronto, il sostegno e l'apertura agli altri, mediando nelle situazioni di conflitto. Le attività si sono svolte usufruendo delle infrastrutture di Istituto – tra cu i Laboratori di informatica – e diversa strumentazione tra cui: testi e materiale didattico attinto da riviste o reperiti in rete, libri specializzati. Il Progetto prevede la pubblicazione della rivista "*Dentro...la notizia*" che ha al suo interno le seguenti rubriche: "Specchio sul mondo", "Economia", "Salute&Ambiente", "Cultura", "Sport", "Lettera aperta", "Angolo relax". La rivista viene in seguito pubblicata sul sito della Scuola per consentire una sua più larga diffusione. Il Progetto ha carattere pluridisciplinare e il lavoro di redazione è esclusivamente laboratoriale inteso come un'integrazione all'attività didattica curriculare. Gli alunni con il supporto dei docenti, tramite lo strumento giornalistico hanno avuto la possibilità di confrontarsi con la lingua scritta acquisendo familiarità con le attrezzature informatiche, lavorando in gruppo. Nell'anno scolastico 2009/10 il progetto "Laboratorio giornale "Dentro ... la notizia" ha vinto il "Premio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti".

Esperienza n. 53
L'arte di leggere e scrivere in carcere

Identificazione dell'ente/azienda

Denominazione azienda/ente	Istituto Tecnico Commerciale "E. Caruso"
Nominativo referente (Nome, Cognome)	Vittorio Delle Donne
E-Mail	Natd24000E@istruzione.it
Telefono	0817516731

Breve descrizione dell'iniziativa

Titolo progetto/iniziativa	**L'arte di leggere e scrivere in carcere**
Organismi di riferimento	Istituto secondario di secondo grado gestore di corsi serali
Livello territoriale	Locale Campania Napoli
Anno di avvio	2013
Durata (in mesi)	3
Soggetti partner	Istituto secondario di secondo grado gestore di corsi serali, Centro Penitenziario di Secondigliano
Fonti di finanziamento	FSE
Ammontare (in euro)	6.000,00
Aree tematiche	Competenze linguistiche

L'obiettivo perseguito dal progetto " L'arte di leggere e scrivere in carcere" è stato far acquisire competenze di lettura, scrittura e di comprensione dei testi in lingua italiana.
Le attività svolte hanno posto l'accento sulle tecniche per la "lettura emotiva" per approfondire la descrizione, espressione e narrazione del proprio sé. Questo ha comportato l'uso di diverse metodologie formative nell'ottica di un sistema di apprendimento unitario ed integrato: dalla lezione partecipata alla discussione guidata, a lavori di gruppo e *role-playing* mirati in una logica complessiva di c*ooperative learning*.
L'"approccio alla lettura" di testi letterari, anche semplici, è reso più interessante e coinvolgente con una "lettura emotiva" che porti a scuotere i il mondo delle emozioni dei detenuti. I testi, novelle e poesie, sono stati scelti nel vasto panorama letterario tra quelli giudicati più adatti ad un pubblico che vive in una condizione di restrizione della libertà più con l'intento di divertire, di far riflettere, emozionare, servendosi di strumenti o modalità più vivaci per la lettura dei testi.
L'"approccio alla scrittura" utilizza la metodologia dell'"autobiografia" per aiutare gli alunni detenuti a considerare la scrittura una pratica quotidiana per l'acquisizione di "autonomia", di "controllo emotivo" e di "libertà interiore". Gli alunni, attraverso l'esercizio della scrittura di semplici testi, si confrontano con le regole grammaticali e con l'uso della lingua italiana appropriandosene.
Il filo conduttore dei due moduli previsti dal Progetto sono state le emozioni; i contenuti del modulo relativo alla lettura hanno fornito spunti per la scrittura dei testi autobiografici, secondo una logica integrata e aperta dell'apprendimento che disponga l'utente allievo ad accettare di modificarsi e ad arricchirsi *in itinere*.
Al termine del percorso formativo i corsisti sono stati in grado:

- di apprezzare e leggere testi letterari comprendendone la struttura tipologica;
- di elaborare semplici testi descrittivi, narrativi ed espressivi legati al vissuto;
- di partecipare in modo attivo e collaborativo al lavoro laboratoriale di gruppo.

Esperienza n. 54
Educazione alla salute per adulti detenuti

Identificazione dell'ente/azienda

Denominazione azienda/ente	Istituto Tecnico Commerciale "E. Caruso"
Nominativo referente (Nome, Cognome)	Vittorio Delle Donne
E-Mail	Natd24000E@istruzione.it
Telefono	0817516731

Breve descrizione dell'iniziativa

Titolo progetto/iniziativa	**Educazione alla salute per adulti detenuti**
Organismi di riferimento	Istituto secondario di secondo grado gestore di corsi serali
Livello territoriale	Locale Campania Napoli
Anno di avvio	2013
Durata (in mesi)	3
Soggetti partner	Istituto secondario di secondo grado gestore di corsi serali, Centro Penitenziario di Secondigliano
Fonti di finanziamento	FSE
Ammontare (in euro)	3.500,00
Aree tematiche	Formazione degli adulti

Il progetto "Educazione alla salute per adulti detenuti" ha perseguito i seguenti obiettivi:
- promuovere comportamenti salutistici attraverso una corretta alimentazione per la prevenzione delle malattie correlate ad una dieta scorretta e attraverso una corretta attività sportiva;
- promuovere comportamenti salutistici attraverso la conoscenza sulla modalità di trasmissione delle principali malattie infettive;
- promuovere comportamenti salutistici attraverso la conoscenza dei danni da fumo, alcol e droghe.

In generale il Progetto si è posta la finalità di creare nell'alunno/detenuto un maggior senso di autostima e nel contempo di migliorare i rapporti sia con i compagni attraverso la condivisione di un progetto comune sia con la vigilanza penitenziaria. Infatti il Progetto mira, oltre agli obiettivi specifici enunciati, a ridurre le condizioni di stress dettate da condizioni personali, dai conflitti che possono nascere con gli agenti penitenziari che possono divenire fattori di demotivazione innescando quindi processi di disistima di sé. Pertanto il percorso di educazione alla salute contribuisce, al di là delle conoscenze/competenze acquisite, a migliorare il livello di autostima, che può a sua volta contribuire al miglioramento del clima vissuto all'interno della "comunità" penitenziaria, nelle sue diverse componenti; può sviluppare un sano e proficuo contatto tra i soggetti che ne fanno parte (detenuti, operatori, agenti) migliorando la condivisione e la risoluzione dei problemi e delle difficoltà presenti all'interno della struttura penitenziaria.
Questo ha comportato l'uso di diverse metodologie formative nell'ottica di un sistema di apprendimento unitario ed integrato sul tema salute: dalla lezione frontale e partecipata con l'uso della Lavagna Interattiva Multimediale/LIM alla discussione guidata, a lavori di gruppo per il ***problem solving/problem posing*** per l'importanza del pensiero critico, a cui hanno fatto seguito esercitazioni pratiche in aula di vario tipo come: la costruzione e lettura di tabelle nutrizionali (cfr. nella sezione "Materiale allegato" della Scheda), il riconoscimento di organi e apparati con l'uso di busto umano, la lettura delle etichette dei prodotti alimentari, il riconoscimento dei sintomi delle principali malattie infettive.

Esperienza n. 55
Il Sistema FORMEDIL per la valutazione e l'attestazione delle competenze nell'edilizia

Identificazione dell'ente/azienda

Denominazione azienda/ente	FORMEDIL Ente Nazionale per l'addestramento professionale nell'edilizia
Nominativo referente (Nome, Cognome)	Rossella Martino
E-Mail	r.martino@formedil.it
Telefono	06 852612

Breve descrizione dell'iniziativa

Titolo progetto/iniziativa	**Il Sistema FORMEDIL per la valutazione e l'attestazione delle competenze nell'edilizia**
Organismi di riferimento	Istituzione formativa
Livello territoriale	Nazionale
Anno di avvio	2005
Durata (in mesi)	0000
Soggetti partner	FORMEDIL, Scuole edili, Imprese edili
Fonti di finanziamento	Privato
Ammontare (in euro)	0000
Aree tematiche	Certificazione delle competenze

Il "Sistema FORMEDIL per la valutazione e l'attestazione delle competenze nell'edilizia" è un processo operativo unitario nazionale per la valutazione delle competenze composto di due parti integrate tra loro: la prima dedicata all'attestazione di competenze acquisite nell'ambito dei percorsi formali, nello specifico erogati dagli Enti scuole edili, specializzati nella formazione nel comparto; la seconda rivolta agli apprendimenti "comunque acquisiti". Il processo di valutazione e attestazione delle competenze avviene attraverso un sistema integrato di standard operativi e di strumentazioni dedicate; in dettaglio: Il "Repertorio Competenze del settore costruzioni"; ill "Repertorio didattico della formazione di settore"; Il "Libretto personale di Formazione professionale edile"; La "Banca dati della formazione per il settore edile" per la gestione telematica dei Dispositivi menzionati; Il "Procedimento operativo per la valutazione e attestazione delle competenze e registrazione nel Libretto personale del lavoratore". Il Repertorio delle competenze nel settore edile e il Repertorio delle risorse didattiche sono utilizzati da tutte la scuole edili come punto di riferimento per le iniziative formative e come base per la compilazione del "Libretto personale di formazione professionale edile" (strutturato in coerenza con il "Libretto del cittadino", come da D.lgs 276/2003). Il Libretto Personale certifica i corsi frequentati e i relativi apprendimenti finali (o competenze formative) verificati, e consente la registrazione della storia formativa del singolo lavoratore e dell'azienda che realizza la formazione per i propri dipendenti, nell'anagrafica nazionale/Banca dati istituita presso FORMEDIL. Gli obiettivi perseguiti dal "Sistema FORMEDIL per la valutazione e l'attestazione delle competenze nell'edilizia" sono: -sostenere l'occupabilità valorizzando le competenze così da rendere spendibile il curriculum della persona; - progettare la carriera e la mobilità professionale costruendo un progetto di crescita professionale accompagnando il lavoratore attraverso percorsi formativi personalizzati. La possibilità di formalizzare le competenze pregresse o acquisite nel "Libretto formativo del lavoratore edile" consente maggiori opportunità di collocamento e di mobilità geografica poiché consultabile on line da tutte le Scuole edili a livello nazionale; in prospettiva esso sarà collegato alla Borsa lavoro nazionale del settore edile per l'incrocio domanda offerta di lavoro. Il processo di valutazione e attestazione viene svolto da un Servizio dedicato presente presso le Scuole edili nel quale operano diversi ruoli professionali come il "tutor/consulente" per la raccolta delle "evidenze".

Esperienza n. 56
La formazione del cittadino attraverso lo sport della pallavolo e l'assunzione consapevole di positivi stili di vita

Identificazione dell'ente/azienda

Denominazione azienda/ente	Istituto Tecnico Commerciale "E. Caruso"
Nominativo referente (Nome, Cognome)	Vittorio Delle Donne
E-Mail	natd24000E@istruzione.it
Telefono	0817516731

Breve descrizione dell'iniziativa

Titolo progetto/iniziativa	**La formazione del cittadino attraverso lo sport della pallavolo e l'assunzione consapevole di positivi stili di vita**
Organismi di riferimento	Istituto secondario di secondo grado gestore di corsi serali
Livello territoriale	Locale Campania Napoli
Anno di avvio	2001
Durata (in mesi)	0000
Soggetti partner	Istituto secondario di secondo grado gestore di corsi serali, Centro Penitenziario di Secondigliano
Fonti di finanziamento	Altro pubblico (FIS)
Ammontare (in euro)	1000,00
Aree tematiche	Formazione degli adulti

Il progetto "La formazione del cittadino attraverso lo sport della pallavolo e l'assunzione consapevole di positivi stili di vita" ha perseguito i seguenti obiettivi formativi: acquisire capacità organizzative; conoscere e rispettare le regole; saper dominare situazioni complesse; essere in grado di collaborare con gli altri; individuare funzioni e ruoli; favorire l'acquisizione di positivi e consapevoli stili di vita mirati al mantenimento di un personale benessere psico-fisico

Tali finalità si sono realizzate attraverso il perseguimento degli obiettivi più specifici legati allo sport della pallavolo quali: apprendere e perfezionare i gesti fondamentali della pallavolo come sapersi muovere in attacco e difesa o migliorare la mobilità articolare, la velocità, la forza e la resistenza. Le attività svolte hanno riguardato la serie di allenamenti legati al tipo di sport: l'Allenamento tecnico svolto attraverso esercizi con i palloni, privilegiando quelli che sviluppano maggiormente la coordinazione dei movimenti e l'acquisizione della tecnica dei fondamentali; Allenamento tattico svolto simulando le situazioni di gioco che più frequentemente si ripropongono in una partita di pallavolo; Allenamento fisico riguardante: la mobilità; la velocità; la forza e la resistenza nell'affrontare una partita che può protrarsi anche per due ore. Il progetto è finalizzato all'acquisizione, da parte degli allievi detenuti, di comportamenti corretti "praticati" attraverso il gioco della pallavolo. Questo sport rientra nella categoria dei giochi di squadra. La pratica degli sport collettivi ha una grande capacità formativa perché essi sommano gli aspetti positivi dell'esercizio fisico agli aspetti "educativi del gioco"; in particolare, nella pallavolo, essendo l'unico sport di squadra in cui non c'è il contatto fisico tra gli avversari (separati da una rete) taluni aspetti sono maggiormente amplificati. In un contesto di motivazione e forte carica emozionale, si sviluppano infatti concetti quali la solidarietà, l'impegno, il sacrificio, la volontà, la lealtà, tali da migliorare, pur nell'ambito di un'attività ludica, il carattere e la personalità; in particolare il "rispetto delle regole del gioco". Nell'anno scolastico 2005/06 il progetto è risultato vincitore del I° premio della XXXV edizione del concorso nazionale bandito dall'*Ecole Instrument de Paix* con il patrocinio dell'Unione Europea, del MIUR come miglior progetto per l'educazione ai valori attraverso lo sport ed il movimento.

Esperienza n. 57
Una LIM(a) in carcere per "evadere" con la cultura e le nuove tecnologie

Identificazione dell'ente/azienda

Denominazione azienda/ente	Istituto Tecnico Commerciale "E. Caruso"
Nominativo referente (Nome, Cognome)	Vittorio Delle Donne
E-Mail	natd24000E@istruzione.it
Telefono	0817516731

Breve descrizione dell'iniziativa

Titolo progetto/iniziativa	**Una LIM(a) in carcere per "evadere" con la cultura e le nuove tecnologie**
Organismi di riferimento	Istituto secondario di secondo grado gestore di corsi serali
Livello territoriale	Locale Campania Napoli
Anno di avvio	2012
Durata (in mesi)	0000
Soggetti partner	Istituto secondario di secondo grado gestore di corsi serali, Centro Penitenziario di Secondigliano
Fonti di finanziamento	FESR
Ammontare (in euro)	30.000,00
Aree tematiche	TIC

Il progetto "Una LIM(a) in carcere per "evadere" con la cultura e le nuove tecnologie" ha perseguito i seguenti obiettivi formativi

- aggiornare la didattica all'interno del penitenziario rendendo gli ambienti di apprendimento stimolanti e interattivi;
- rendere gli ambienti di apprendimento stimolanti e interattivi;
- permettere agli alunni/detenuti di poter usufruire di nuovi strumenti utili per l'apprendimento;
- rendere autonomi gli alunni/detenuti nel gestire i rapporti con gli altri nell'ambito della società dell'informazione;
- ridefinire il modo di vivere degli alunni detenuti nella società dando loro la possibilità di stare al passo con i tempi.

In generale il Progetto si è posta la finalità di allargare gli orizzonti culturali ed offrire agli adulti detenuti strumenti operativi per "evadere" virtualmente dalla loro condizione di restrizione così da rendere la scuola carceraria uno spazio aperto equiparandola alle scuole esterne attraverso l'adeguamento e l'uso di nuove tecnologie: ai fini di tale processo stimolando i docenti carcerari a potenziare/aggiornare le proprie competenze didattiche con l'uso di nuovi strumenti informatici.

Esperienza n. 58
Progetto Laboratorio di scrittura autobiografica: "Scrivere per avere cura di sé"

Identificazione dell'ente/azienda

Denominazione azienda/ente	Istituto Tecnico Commerciale "E. Caruso"
Nominativo referente (Nome, Cognome)	Vittorio Delle Donne
E-Mail	natd24000E@istruzione.it
Telefono	0817516731

Breve descrizione dell'iniziativa

Titolo progetto/iniziativa	**Progetto Laboratorio di scrittura autobiografica: "Scrivere per avere cura di sé"**
Organismi di riferimento	Istituto secondario di secondo grado gestore di corsi serali
Livello territoriale	Locale Campania Napoli
Anno di avvio	2012
Durata (in mesi)	3
Soggetti partner	Istituto secondario di secondo grado gestore di corsi serali, Centro Penitenziario di Secondigliano
Fonti di finanziamento	FSE
Ammontare (in euro)	6.000,00
Aree tematiche	Formazione degli adulti

Il Progetto Laboratorio di scrittura autobiografica: "Scrivere per avere cura di sé" ha perseguito i seguenti obiettivi formativi:

- acquisire competenze di scrittura e di comprensione dei testi anche attraverso lo strumento informatico;
- utilizzare la parola scritta come veicolo di apertura e di espressione del proprio sé;
- ricostruirsi" dando un senso alla propria storia passata e individuando una direzione a quella futura;
- saper "agire" il cambiamento.

La strutturazione del percorso didattico di "scrittura autobiografica" si è articolato in Unità Formative Modulari al fine di consentire una maggiore flessibilità nell'apprendimento cosicché sia possibile per i soggetti sviluppare consapevolezza e acquisire competenze/capacità personali.
Le attività svolte hanno posto l'accento sulla metodologia dell'autobiografia per approfondire la descrizione, espressione e narrazione del proprio sé con l'uso di diverse metodologie formative quali: *focus group*, lezione frontale e partecipata, laboratorio con attività individuale, di coppia e di inter-gruppo.
Sono state utilizzate anche *tecniche relative alla psicologia dell'Analisi transazionale e della Gestalt per aiutare gli alunni a fare emergere le emozioni e guidarli nella scrittura autobiografica.* L'analisi funzionale e strutturale degli stati dell'Io (modello GAB/Genitore/Adulto/Bambino) è stato un utile strumento per lavorare sulle emozioni ed approfondire la conoscenza di elementi del proprio carattere e del mondo relazionale dei corsisti.

Esperienza n. 59
Corso ECDL base per adulti detenuti

Identificazione dell'ente/azienda

Denominazione azienda/ente	Istituto Tecnico Commerciale "E. Caruso"
Nominativo referente (Nome, Cognome)	Vittorio Delle Donne
E-Mail	natd24000E@istruzione.it
Telefono	0817516731

Breve descrizione dell'iniziativa

Titolo progetto/iniziativa	**Corso ECDL base per adulti detenuti**
Organismi di riferimento	Istituto secondario di secondo grado gestore di corsi serali
Livello territoriale	Locale Campania Napoli
Anno di avvio	2012
Durata (in mesi)	2
Soggetti partner	Istituto secondario di secondo grado gestore di corsi serali, Centro Penitenziario di Secondigliano
Fonti di finanziamento	FSE
Ammontare (in euro)	6.000,00
Aree tematiche	Formazione degli adulti

Il Progetto ha perseguito i seguenti obiettivi formativi:
- fornire competenze informatiche spendibili una volta che il detenuto avrà scontato la propria pena,
- permettere al detenuto di poter usufruire di nuovi strumenti utili per l'apprendimento;
- rendere autonomo il detenuto nel gestire i rapporti con gli altri nella società dell'informazione;
- ridefinire il proprio modo di vivere nella società stando al passo con i tempi;
- creare un maggior senso di autostima;
- migliorare i rapporti con i compagni attraverso la condivisione di un progetto comune;
- migliorare i rapporti con la vigilanza.

Le attività previste sono di tipo laboratoriale con l'uso di metodologie didattiche partecipative ed esercitazioni pratiche anche con l'ausilio della LIM/Lavagna Interattiva Multimediale e di postazioni per l'utilizzo del personal computer.

Esperienza n. 60
Progetto: "*Dentro... le emozioni*". Sportello di ascolto per il benessere dei protagonisti della scuola carceraria – Servizio di *counselling* carcerario

Identificazione dell'ente/azienda

Denominazione azienda/ente	Istituto Tecnico Commerciale "E. Caruso"
Nominativo referente (Nome, Cognome)	Vittorio Delle Donne
E-Mail	natd24000E@istruzione.it
Telefono	0817516731

Breve descrizione dell'iniziativa

Titolo progetto/iniziativa	**Progetto: "*Dentro...le emozioni*". Sportello di ascolto per il benessere dei protagonisti della scuola carceraria – Servizio di *counselling* carcerario**
Organismi di riferimento	Istituto secondario di secondo grado gestore di corsi serali
Livello territoriale	Locale Campania Napoli
Anno di avvio	2011
Durata (in mesi)	0000
Soggetti partner	Istituto secondario di secondo grado gestore di corsi serali, Centro Penitenziario di Secondigliano
Fonti di finanziamento	Altro pubblico (FIS)
Ammontare (in euro)	1.000,00
Aree tematiche	Analisi fabbisogni

Il Progetto "*Dentro...le emozioni*". Sportello di ascolto per il benessere dei protagonisti della scuola carceraria – Servizio di *counselling* carcerario, realizzato nell'ambito delle attività del Piano dell'Offerta Formativa dell'I.T.C. "Enrico Caruso" ha confermato il ruolo importante svolto dalla scuola carceraria vissuta come un'istituzione vicina ai corsisti detenuti, presente nella loro vita, in grado di offrire momenti di apertura e di libertà, di proporre un "modello etico esterno al carcere" che contribuisce positivamente ad umanizzare la pena, a prevenire il disagio psichico e a suggerire modelli alternativi di pensiero che aprano gli orizzonti di vita a nuove possibilità.
Il Progetto ha perseguito i seguenti obiettivi formativi:
- favorire il benessere psicologico della comunità scolastica carceraria;
- prevenire e alleviare il disagio;
- utilizzare l'ascolto attivo come strumento di apertura e di espressione del proprio sé.

Il Progetto ha previsto l'apertura di uno Sportello di ascolto nei reparti del carcere in cui è presente l'I.T.C. "E. Caruso". Lo sportello garantisce un servizio di ascolto attivo realizzato attraverso tecniche gestaltiche che lavorano sulle emozioni e di Analisi Transazionale (analisi funzionale e strutturale degli stati dell'Io e delle transazioni comunicative) per approfondire la conoscenza di elementi del carattere e dei meccanismi relazionali.

Esperienza n. 61
Progetto: "*Premio Napoli*". I detenuti leggono, votano ed incontrano gli autori finalisti del concorso letterario

Identificazione dell'ente/azienda

Denominazione azienda/ente	Centro Penitenziario di Secondigliano – Napoli Scampia
Nominativo referente (Nome, Cognome)	Marco Casale
E-Mail	marco.casale@giustizia.it
Telefono	0817021414

Breve descrizione dell'iniziativa

Titolo progetto/iniziativa	Progetto: "*Premio Napoli*". I detenuti leggono, votano ed incontrano gli autori finalisti del concorso letterario
Organismi di riferimento	Amministrazione carceraria
Livello territoriale	Locale Campania Napoli
Anno di avvio	2004
Durata (in mesi)	0000
Soggetti partner	Centro Penitenziario di Secondigliano – Napoli Scampia, Fondazione Premio Napoli, alte personalità della cultura contemporanea
Fonti di finanziamento	Altro pubblico
Ammontare (in euro)	0000
Aree tematiche	Inclusione sociale

Il progetto "*Premio Napoli*. I detenuti leggono, votano ed incontrano gli autori finalisti del concorso letterario", un'iniziativa attiva dal 2004, ha perseguito i seguenti obiettivi:

- far emergere i bisogni di formazione degli alunni detenuti che sono spesso celati dietro un'atavica timidezza verso la cultura, per la paura di confrontarsi avendo alle spalle esperienze di apprendimento fallimentari;
- rieducare il detenuto alla convivenza civile attraverso azioni positive che lo aiutino nella ridefinizione del proprio progetto di vita e nella assunzione di responsabilità verso se stesso e la società.

In generale il progetto è finalizzato a mettere in contatto gli alunni detenuti con il mondo "alto" della cultura, in collaborazione con la "Fondazione Premio Napoli". Alunni ed insegnanti, riuniti in due giurie, "Abate Faria" e "Libera...mente", leggono e votano i libri finalisti del "Premio Napoli". Infine preparano l'incontro con gli autori finalisti che si svolge ogni anno nel carcere di Secondigliano. Tra questi si possono citare: Alex Ross, Lawrence Osborne e Amos Oz, Paul Auster, G. H. Hubermann, Nadia Fusini.

Esperienza n. 62
LIB(E)RI LIBRI. Esperienze di Literacy in biblioteca con alunni adulti detenuti

Identificazione dell'ente/azienda

Denominazione azienda/ente	Istituto Tecnico Commerciale "Enrico Caruso"
Nominativo referente (Nome, Cognome)	Vittorio Delle Donne
E-Mail	natd24000E@istruzione.it
Telefono	0817516731

Breve descrizione dell'iniziativa

Titolo progetto/iniziativa	**LIB(E)RI LIBRI. Esperienze di *Literacy* in biblioteca con alunni adulti detenuti**
Organismi di riferimento	Istituto secondario di secondo grado gestore di corsi serali
Livello territoriale	Locale Campania Napoli
Anno di avvio	2006
Durata (in mesi)	0000
Soggetti partner	Istituto secondario di secondo grado gestore di corsi serali, Centro Penitenziario di Secondigliano
Fonti di finanziamento	Altro pubblico (FIS)
Ammontare (in euro)	400,00
Aree tematiche	Formazione degli adulti

Il Progetto "LIB(E)RI LIBRI. Esperienze di *Literacy* in biblioteca con alunni adulti detenuti" ha perseguito i seguenti obiettivi formativi:
- realizzazione di attività di *literacy* autogestite dagli studenti detenuti;
- sviluppo di competenze per l'apprendimento permanente, in particolar modo l'"imparare ad imparare";
- implementazione/ricostruzione di competenze sociali e civili;
- utilizzo di competenze digitali;
- sviluppo della consapevolezza culturale e della competenza comunicativa.

Le finalità principali realizzate dall'iniziativa sono state: - incentivare la lettura e promuovere così le abilità di scrittura rendendo gli studenti fruitori del materiale librario, a cui possono accedere direttamente, senza alcun tipo di mediazione nella scelta; -spingere gli studenti migliori ad assumere le funzioni di "mediatori culturali" nei riguardi della restante popolazione detenuta; - migliorare la qualità del lavoro di inserimento culturale, linguistico (italiano Liv.2) e sociale dei detenuti extracomunitari; -costituire stili diversi di socializzazione. Le attività svolte hanno riguardato: a) "attività messe in opera", tra cui le attività laboratoriali legate all'organizzazione della biblioteca autogestita già costituita e alla presa in carico del materiale librario di nuovo ingresso (inventariazione, collocazione, segnatura e cartellinatura, informatizzazione del materiale raccolto in sede); b) "attività laboratoriali diverse" legate allo spazio LIB(E)RI LIBRI autogestito con la realizzazione di una serie di iniziative come: il Caffè Letterario, il Caffè Filosofico, le letture partecipate di opere letterarie, "ARTELAB" (percorsi storico artistici), "Produzione Segnali(b)eri" come libera attività grafica.

Esperienza n. 63
Impresa formativa simulata

Identificazione dell'ente/azienda

Denominazione azienda/ente	Istituto Tecnico Commerciale "Enrico Caruso"
Nominativo referente (Nome, Cognome)	Vittorio Delle Donne
E-Mail	natd24000E@istruzione.it
Telefono	0817516731

Breve descrizione dell'iniziativa

Titolo progetto/iniziativa	**Impresa formativa simulata**
Organismi di riferimento	Istituto secondario di secondo grado gestore di corsi serali
Livello territoriale	Locale Campania Napoli
Anno di avvio	2000
Durata (in mesi)	0000
Soggetti partner	Istituto secondario di secondo grado gestore di corsi serali, Centro Penitenziario di Secondigliano
Fonti di finanziamento	Altro pubblico
Ammontare (in euro)	0000
Aree tematiche	Imprenditorialità

Il progetto "Impresa formativa simulata" ha perseguito i seguenti obiettivi:
- sviluppare abilità specifiche di tipo relazionale comunicativo, organizzativo, creativo;
- sviluppare competenze di tipo disciplinare.

Inoltre il Progetto è finalizzato ad abituare gli alunni ad affrontare le problematiche che concernono l'attività di impresa in un'ottica di educazione alla legalità e di promozione dell'etica negli affari.
Le attività svolte hanno riguardato conoscenze e prassi legate alla gestione di un'azienda: la costituzione d'impresa; le operazioni tipiche gestionali; le analisi di fattibilità con la compilazione di statistiche, di grafici o l'elaborazione di depliants pubblicitari; la stesura di un piano di marketing; la compilazione del curriculum vitae. Nel modello di Impresa Formativa Simulata la metodologia della Simulazione è utilizzata con un approccio dinamico che coinvolge nel percorso formativo anche altre metodologie didattiche attive in affiancamento alla lezione frontale tradizionale come: la lezione partecipata, il lavoro di gruppo, situazioni di *problem solving*, simulazione di situazioni, attività di laboratorio, problematizzazione delle esperienze come base per l'elaborazione teorica.

Esperienza n. 64
Giallo di classe

Identificazione dell'ente/azienda

Denominazione azienda/ente	Istituto Tecnico Commerciale "Enrico Caruso"
Nominativo referente (Nome, Cognome)	Vittorio Delle Donne
E-Mail	natd24000E@istruzione.it
Telefono	0817516731

Breve descrizione dell'iniziativa

Titolo progetto/iniziativa	**Giallo di classe**
Organismi di riferimento	Istituto secondario di secondo grado gestore di corsi serali
Livello territoriale	Locale Campania Napoli
Anno di avvio	2012
Durata (in mesi)	0000
Soggetti partner	Istituto secondario di secondo grado gestore di corsi serali, Centro Penitenziario di Secondigliano
Fonti di finanziamento	Altro pubblico
Ammontare (in euro)	1.400,00
Aree tematiche	Formazione degli adulti

Il progetto "Giallo di classe" nasce dall'esigenza di migliorare, in alcuni casi acquisire, le competenze logiche di base da parte degli alunni detenuti.
In particolare il progetto "Giallo di classe" ha perseguito i seguenti obiettivi formativi:
- Saper utilizzare ,in modo consapevole, le tecniche di ragionamento acquisite ;
- Essere in grado di verificare la validità degli schemi di ragionamento adottati;
- Essere in grado di rilevare e di verificare la verità o la falsità di affermazioni, nel contesto in cui si opera;

Permettere all'adulto di poter usufruire di nuovi strumenti utili alla risoluzione di problemi quotidiani.
Durante ogni incontro i docenti propongono agli alunni giochetti logici (esempi di induzione e deduzione) e racconti gialli, per ognuno dei quali essi devono individuare un percorso analitico (ovvero "ricostruzione di un puzzle"), un percorso sintetico e compilare una mappa ("scheda operativa") che descriva i personaggi e le vicende del racconto letto dando un'interpretazione dei fatti e degli indizi per arrivare alla soluzione del giallo.
Sul piano del metodo: l'analisi di ciascun racconto ha portato a focalizzare alcuni passaggi fondamentali, rispetto ai quali sono stati elaborati i quesiti; in seguito lo studente è stato sollecitato a riflettere sullo svolgersi della consequenzialità logica della trama, sulle procedure argomentative e soprattutto ad esercitare una personale coscienza critica sino ad esprimere valutazioni logiche. Ai fini didattico-formativo il Progetto è risultato efficace a sperimentare la logica "applicata".

Esperienza n. 65
La matematica intorno a noi

Identificazione dell'ente/azienda

Denominazione azienda/ente	Istituto Tecnico Commerciale "Enrico Caruso"
Nominativo referente (Nome, Cognome)	Vittorio Delle Donne
E-Mail	natd24000E@istruzione.it
Telefono	0817516731

Breve descrizione dell'iniziativa

Titolo progetto/iniziativa	**La matematica intorno a noi**
Organismi di riferimento	Istituto secondario di secondo grado gestore di corsi serali
Livello territoriale	Locale Campania Napoli
Anno di avvio	2012
Durata (in mesi)	0000
Soggetti partner	Istituto secondario di secondo grado gestore di corsi serali, Centro Penitenziario di Secondigliano
Fonti di finanziamento	FSE
Ammontare (in euro)	3.500,00
Aree tematiche	Formazione degli adulti

Il percorso "La matematica intorno a noi" ha perseguito i seguenti obiettivi:
- recupero e miglioramento delle conoscenze e competenze di base in matematica
- permettere all'adulto di poter usufruire di nuovi strumenti utili alla risoluzione di problemi quotidiani;
- acquisire abilità logico-matematiche per la risoluzione di problemi;

ridefinire il proprio modo di vivere nella società stando al passo con i tempi.
La finalità complessiva del percorso "La matematica intorno a noi" è stata mettere in grado gli adulti detenuti ,che non hanno avuto la possibilità di frequentare un regolare corso scolastico, di appropriarsi di quegli strumenti fondamentali atti allo sviluppo delle capacità logico-matematiche per la individuazione e risoluzione dei problemi. Ciò ha comportato la scelta di metodologie attive in affiancamento alla lezione frontale quali: lezione partecipata, ***cooperative learning,*** didattica laboratoriale, discussione e condivisione dei risultati, ***problem solving***.

Finito di stampare nel mese di settembre 2014
da: www.**revelox**.it